IL PICCOLO

Anno 111 / numero 36 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del Lunedì — Lunedì 14 settembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

RIUNIONE IMPROVVISA A PALAZZO CHIGI DI AMATO CON I MINISTRI FINANZIARI

Svalutata la lira del 7 p.c.

Scelta stimolata dalla disponibiltà tedesca di abbassare il tasso di sconto

ORA CI ASPETTANO VERI SACRIFICI

Soltanto una frenata sull'orlo del baratro

Editoriale di
Mario Quaia

Tutti i tentativi del governo Amato e del governatore della Banca d'Italia Ciampi, dunque, non sono stati sufficienti ad arginare una situazione economica che con il passare dei giorni e delle ore appariva sempre più disperata. Tanto la manovra da poco varata quanto la folle rincorsa sul marco a suon di aumenti dei tassi di sconto hanno avuto lo stesso effetto che somministrare una aspirina nei confronti di un malato terminale. Eccoci dunque alle prese con la svalutazione, nonostante una ridda di annunciazioni contrarie e di smentite.

E' stata imboccata la strada che tutti temevano ma che quasi nessuno voleva. Non c'erano altre soluzioni, evidentemente. E' stata la Bundesbank a pilotare le scelte del governo italiano. Nell'ambito dello Sme il marco ha ottenuto una rivalutazione del 3,5 per cento: sulla stessa scia tutte le altre monete tranne la lira che è stata svalutata del 3,5 per cento. Siamo dunque a un meno 7 per cento. Un ritocco consistente anche se non ancora adeguato alla realtà economica dell'azienda Italia.

Ora possiamo però tirare il fiato per altri otto giorni, fino cioè al voto francese su Maastricht, diventato ormai il principale punto di riferimento per i destini dell'Europa. La nostra moneta, nonostante un sostegno a suon di centinaia e centinaia di miliardi, era arrivata allo stremo, aggrappata a «quota» 765,40 diventata ormai l'avamposto di una guerra disperata nei confronti del marco. Un'altra settimana in queste condizioni sarebbe stato un inutile calvario.

Più che Bankitalia lo ha capito la Bundesbank, che già oggi, per allentare la stretta, abbasserà il suo tasso di sconto, di mezzo punto secondo alcune voci. Ma tutto questo non basterà per mettere al riparo la nostra economia. La strada del risanamento è appena iniziata. I sacrifici veri dovranno ancora venire. Lo sfascio è di tali proporzioni che si rendono ora necessarie altre iniziative parallele, in primo luogo con i tagli della spesa e con una nuova politica fiscale. In caso contrario la corsa verso il baratro, per ora soltanto frenata, sarà inarrestabile.

Il riallineamento sul marco e le altre valute Sme d'intesa con la Bundesbank che oggi ritoccherà i propri tassi

ROMA — La lira non ce l'ha fatta a superare le tensioni. Dopo un «gioco» d'intesa fra Italia e Germania si è deciso di uscire dalla tempesta valutaria con la svalutazione della nostra moneta nello Sme del 3,5 per cento, mentre il marco rivaluta di analoga misura insieme a tutte le altre valute europee comprese nel sistema che subisce il dodicesimo riallineamento dall'istituzione dello Sme nel 1979. Di fatto la lira, fra il proprio deprezzamento e l'apprezzamento delle altre monete, svaluta del 7 per cento. A questo inevitabile sacrificio italiano preteso dalla nostra critica situazione economica si è aggiunta l'invocata decisione tedesca di abbassare il tasso di sconto. Voci ufficiose prevedono un abassamento di mezzo punto ma una decisione sarà presa solo oggi dalla Bundesbank.

La decsione di savalutare la lira è giunta improvvisa. Ma che qualcosa d'importante stesse per accadere lo si è capito a metà del pomeriggio domenicale quando c'è stata un'inattesa riunione a Palazzo Chigi fra Amato e i ministri del Tesoro Barucci e del Bilancio Reviglio. Poi, pochi minuti prima delle ore 20, la conferma e le dichiarazioni dello stesso presidente del Consiglio.

A pagina 3

PIEGATO ANCHE L'AREZZO: 2-1

Triestina sola in vetta alla C1

TRIESTE — Triestina solitaria in vetta alla classifica di C1. Ci è arrivata al terzo successo consecutivo piegando al Grezar per 2-1 un ostico Arezzo con gol del 'bomber' Mezzini (nella foto) in 'zona Cesarini'. Tra il rinato enusiasmo dei tifosi, che ora cominciano a sognare e pregustano il trasloco dal «Grezar» al «Nereo Rocco»,
la squadra di Perotti già pensa al tradizionale confronto di Vicenza di domenica prossima. I veneti in classifica hanno un solo punto di ritardo e meditano il sorpasso.

In serie A intanto continua la marcia trionfale del Milan che ha espugnato Pescara al termine di un'epica battaglia con la soprendente squadra di Galeone piegata per 5-4. E mentre le 'grandi' hanno tutte vinto, l'Udinese giustiziera dell'Inter è stata costretta alla resa (3-1) sul campo del Parma dopo essere stata ridotta in dieci da un'espulsione.

In Sport

VANCE PESSIMISTA SUL RITORNO DEI FUGGIASCHI DALLA BOSNIA

Profughi senza speranza

Insoddisfatto anche delle intese sul controllo delle armi pesanti serbe

CINEMA

Antony Perkins ucciso dall'Aids

LOS ANGELES — Il cinema americano è in lutto. All'età di 60 anni è morto Anthony Perkins, protagonista impareggiabile di «Psycho». Come Rock Hudson, anch'egli è stato ucciso dall'Aids. L'attore è morto sabato sera nella sua casa, circondato dalla moglie e dai figli.

In Spettacoli

LIMA

Sendero luminoso Catturato il capo

LIMA — Abimael Guzman, 57 anni, l'ex professore di filosofia che nel '70 aveva fondato «Sendero Luminoso», l'organizzazione terroristica di ispirazione maoista, è caduto la notte scorsa nella rete della polizia a Lima.

A pagina 6

SARAJEVO — Ufficialmente le forze serbe stanno trasferendo sotto il controllo dell'Onu il loro armamento pesante a Sarajevo, secondo le intese raggiunte, ma come ha dichiarato l'inviato Cyrus Vance si rifiutano di far controllare anche i mortai da 82 millimetri con cui possono colpire la capitale bosniaca, mentre altrove si spara ancora. Vance si è detto insoddisfatto dell'applicazione degli accordi.

Vance dopo le tappe di Sarajevo, Belgrado e Zagabria , è giunto ieri a Lubiana affermando che è stato deciso di iniziare le trattative sulla base del riconoscimento dei «confini esistenti». Una frase questa che ha causato forti perplessità nel governo croato dal momento che un terzo della repubblica è ancora occupato dagli irregolari serbi. Vance non ha concesso molte speranze ai profughi affermando che la sola soluzione possibile è di farli accogliere negli Stati vicini. Che significato abbia il terribile termine di «pulizia etnica» cui né l'Onu, né la Cee hanno potuto mettere freno, è provato anche dalle testimonianze raccolte dal nostro inviato sui fronti opposti.

Portavoce dell'Onu afferma che aerei italiani operano sulla rotta Zagabria-Spalato per i soccorsi diretti a Sarajevo

Gli aerei italiani continuano a partecipare ai soccorsi alle popolazioni? La risposta è affermativa stando alle dichiarazioni del portavoce dell'Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (Unhcr), Michael Keats. Secondo il portavoce aerei da trasporto italiani, francesi, inglesi e spagnoli continuano la spola fra Zagabria e Spalato dove i materiali e i viveri vengono accolti nei magazzini controllati dall'Onu e quindi inviati a Sarajevo via terra. Da parte italiana non si è mai precisato che le operazioni erano riprese, sia pure su rotte diverse.

Il ministro della Difesa Andò, parlando ieri a Sigonella in occasione del ventesimo anniversario degli aerei di pattugliamento marittimo, ha sostenuto che continueremo a rispondere alle volontà della comunità internazionale. «Abbiamo il dovere di far sentire la nostra presenza in Adriatico».

A pagina 6

Mansell, addio alle corse

MONZA — Il brasiliano Ayrton Senna su McLaren Honda (foto) ha vinto il Gran Premio d'Italia di F 1, 13.a prova del mondiali piloti, già vinto dal britannico Nigel Mansell che ieri è stato costretto al ritiro e che ha pure annunciato il suo ritiro dal mondo delle corse. Costrette ieri al ritiro anche le due Ferrari.

In Sport

BIMBO DI 3 ANNI VIOLENTATO E UCCISO

Orrendo delitto

A Lecce caccia al maniaco assassino

ALL'INTERNO

Morto il bambino nato sui binari

LECCE — Rapito, violentato, ucciso, Daniele Gravilli, tre anni, è stato ammazzato da un maniaco che, dopo averlo seviziato, l'ha abbandonato sulla spiaggia dove il corpicino del piccolo è stato rinvenuto privo di sensi, morente. Immediatamente trasportato in ospedale è morto subito dopo il ricovero e l'estremo tentativo di salvarlo.

Nel Salento da 24 ore è scattata una gigantesca caccia al maniaco. Ma per ora, non c'è nessuna traccia dell'uomo che l'altro pomeriggio ha rapito il piccolo. Daniele stava giocando nel cortile dell'abitazione estiva dei genitori, quando il bruto l'ha prelevato e dopo avergli usato violenze sessuali l'ha abbandonato morente in riva al mare. Il terribile omicidio s'è consumato a Torre Chianca, la marina di Lecce, nello spazio di circa sei ore. Dalle 15, quando il piccolo Daniele è sparito alle 21,30 quando il suo cuore ha definitivamente cessato di battere.

A pagina 5

GIOVANE COLPITO SELVAGGIAMENTE IN UNA DISCOTECA DI PRADAMANO

Ridotto in fin di vita dai 'buttafuori'

UDINE — Malmenato da alcuni buttafuori di una discoteca, un ventinovenne friulano si trova ora ricoverato in stato di coma nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Per Denis Del Zotto, un camionista di Sedegliano, la diagnosi parla di un grave trauma cranico. La prognosi è, ovviamente, riservata. E' successo l'altra notte, verso le 3, alla discoteca «La Botte» di Pradamano, quasi all'ora di chiusura, quando ormai i clienti stavano lasciando il locale.

Denis Del Zotto era giunto nel locale notturno verso le 23 assieme a un gruppo di amici. Aveva ballato, ma soprattutto bevuto anche molto. Era al bancone del bar del dancing quando ha cominciato a disturbare i pochi avventori che si erano attardati. E' quindi intervenuto il personale del servizio d'ordine del dancing. Il camionista è stato portato fuori di forza. E' chiaro che non ha gradito la brusca intromissione dei buttafuori e ha reagito. Dalle parole è passato ai fatti, ha cercato di divincolarsi. Ne è nata una zuffa e nel parapiglia il camionista ha avuto la peggio. Secondo alcune testimonianze che devono ancora essere attentamente vagliate dagli inquirenti, i buttafuori gli avrebbero sbattuto ripetutamente la testa contro un muretto procurandogli delle ferite. Tracce di sangue sono ancora visibili sul manufatto. Viste le sue condizioni, gli stessi buttafuori hanno caricato Denis Del Zotto su un'auto e lo hanno trasportato all'ospedale di Udine. In macchina parlava ancora, ma giunto al pronto soccorso è entrato in coma.

E' stato l'agente del posto fisso di polizia ad avvertire la sala operativa della questura. Un equipaggio della squadra volante e personale della «mobile» si sono recati a Pradamano per assumere le prime testimonianze su quanto era accaduto.

E' stato ascoltato anche il titolare della discoteca, Stefano Terenzani, che ha dato la sua versione dei fatti affermando, tra l'altro, che a intervenire erano stati soltanto due buttafuori. Contrastanti le altre versioni che parlano invece di un vero e proprio pestaggio subito dal camionista e al quale avrebbero preso parte più persone. Le indagini proseguiranno nella giornata di oggi, ma intanto, già ieri sera, il questore di Udine ha ordinato la chiusura immediata della discoteca per quindici giorni motivando il provvedimento con esigenze di ordine pubblico.

Domenico Diaco

IL LEADER DC CHIUDE LA FESTA DELL'AMICIZIA («ABBIAMO SUPERATO TUNNEL PIÙ BUI»)

Forlani: «Resisteremo!»

PESARO — Dove saremmo finiti oggi senza un governo per la governabilità dopo il 5 aprile? «In una crisi finanziaria e produttiva ingovernabile, con conseguenze tragiche per la nostra economia» risponde il segretario della Dc Arnaldo Forlani. Conclude a Pesaro la Festa dell'Amicizia mentre a Roma Palazzo Chigi sta decidendo misure drastiche e difficili per il Paese.

«E ce la faremo? E' difficile rispondere con un sì o con un no — dice il leader dc, già informato da Amato dell'imminente svalutazione della lira — lo vedremo nelle prossime ore. La risposta dipende da tante cose. Da circostanze interne e internazionali che non sono tutte nel nostro dominio». Però invita ad aver coraggio: «Se nel passato, pur nelle difficoltà abbiamo superato prove più ardue, tunnel più bui e lunghi, minacce più gravi di quelle presenti possiamo anche oggi resistere». Alla fiducia nel governo che «affronta i problemi» e «pur con stretti margini lavora con coraggio». Lo dice parlando a braccio, andando oltre il testo preparato di 28 pagine, e rievoca la prova più difficile vinta dal Paese, dopo le rovine del dopoguerra. La linea gotica passava proprio nelle vallate pesaresi dove ora sta parlando.

In un momento tanto difficile rivendica la pazienza e l'ostinazione della Democrazia cristiana per realizzare, insieme a socialisti, socialdemocratici e liberali «il governo possibile, e il governo possibile è ora il migliore». «Tutta la nostra forza, tutto il nostro impegno sono e saranno indirizzati a rendere sicura ed efficace l'azione del governo» assicura. Sarebbe stato meglio un governo più largo, con il Pds? «Non abbiamo voltato le spalle a nessuno — dice il segretario dc ricordando i tentativi fatti per coinvolgere Occhetto. «Ma sarebbe stato davvero insipiente se per rincorrere altri le spalle le avessimo voltate nei confronti di chi con noi ha avuto e confermato un rapporto di collaborazione e di solidarietà». Rimprovera anzi la Quercia, e anche il Pri che per «ambiguità, contraddizioni, difficoltà, umori alterni» non hanno voluto «assumere linee coerenti e responsabili di governo in una fase difficile della vita nazionale, quando sono a rischio, non solo per cause interne, il sistema produttivo, i livelli di occupazione, le stesse prospettive della costruzione comunitaria europea».

Rende omaggio al segretario socialista Bettino Craxi, che dopo il 5 aprile ha condiviso con la Dc le preoccupazioni per la nuova ingovernabilità, «anzi fu uno dei primi a denunciarne i rischi». Boccia invece con forza il progetto antiCraxi di Claudio Martelli. Ricorda che lo ha definito «conservatore». «Forse perché parlava a Genova, città di grandi navigatori, ha messo la vela da una parte per sbarcare il vento dall'altra, come dicono i marinai». Ma Forlani non lo considera offensivo «in un tempo in cui molti fanno confusione e passano da una parte all'altra sulle scene come ballerini». No, il disegno di alternativa di Martelli col Pds, il Pri, Segni, non gli va giù: «Temo la retorica, la corruzione, il trasformismo. Se rigenerazione della politica è necessaria essa, con buona pace del Guardasigilli, non potrà venire senza l'impegno della Dc».

Il suo partito Forlani lo richiama alle responsabilità del momento, a stringersi intorno al governo, a lavorare per «costruire condizioni di maggiore efficienza costituzionale». «Dobbiamo — dice — tornare a garantire un quadro politico sicuro, qui sta la nostra responsabilità e non solo nostra. Né governo né Parlamento potranno reggere senza unità della Dc e il rinnovamento deve servire per l'unità». «Non ho paura del rinnovamento — dichiara Forlani — e d'altronde presto vedremo con i fatti chi lo vuole sul serio e chi lo predica solo a parole. Prometto iniziative in tempi brevi, in settimana, per la traduzione pratica degli impegni presi nella Conferenza di Assago, per sostenere la commissione De Mita e il progetto di riforma elettorale della Dc. «Non possiamo ripetere la commissione Bozzi: parole tante, propositi eccellenti, risultati zero».

Marina Maresca

L'ESPONENTE DEL PDS PUNTA AL RINNOVAMENTO DEL MONDO POLITICO

D'Alema, un nuovo segnale al Psi

ROMA — No, non ha l'aria di essere un fuoco di paglia quello di Claudio Martelli. Se l'ex delfino di Craxi è giunto a sfidare il segretario del partito non è soltanto perché il Psi è in difficoltà a causa di Tangentopoli e del rampantismo di molti suoi leader centrali e periferici. E' il ruolo stesso del Psi che è in crisi, come lo è il ruolo di tutti i partiti tradizionali, dopo la fine del bipolarismo tra il mondo occidentale e il mondo comunista. I dirigenti che hanno guidato i partiti in questi anni sembrano non avere ancora chiaro cosa fare e la proposta di Martelli di una nuova aggregazione politica, se non nuova in assoluto (ne aveva già accennato al congresso di Rimini e a quello di Bari), oggi ripresa da Occhetto (il «sogno») e da La Malfa ha il pregio, se non altro di porre il problema della necessità di un totale rinnovamento della politica.

Il primo a cogliere le implicazioni di quanto emerge dal discorso genovese del ministro della Giustizia, al di là di quanto riguarda direttamente il Psi e l'eventuale guerra di successione al suo interno è Massimo D'Alema, per molto tempo n. 2 del Pci-Pds. Ed oggi «confinato» nel ruolo di presidente del gruppo della Camera.

In un discorso a Castellana Grotte (Bari) l'esponente del Pds ha rilevato come l'esigenza di un ricambio della classe dirigente sia «fortissimamente strettamente legata alla crisi economica e sociale».

Per D'Alema il problema del ricambio «deve trovare risposta anche nei partiti di governo», dove vi sono «uomini nuovi e forze moralmente credibili, pur divisi da noi sui contenuti economici e sociali»: se quell'«anche» fa pensare che D'Alema pensasse anche alle vicende di casa propria, il riferimento a Martelli, nel Psi, e a Segni nella Dc è abbastanza esplicito.

«C'è nel partito socialista, ha detto in proposito, un travaglio che rispettiamo. Vi sono ancora resistenze conservatrici, ma anche forze che si sono messe in movimento per rinnovare il partito». Ed Anche D'Alema accenna alla possibilità non solo di un rinnovamento nella sinistra ma anche di unirla alle forze di democrazia laica «in una prospettiva di alternativa e di governo. Non è un percorso agevole, anche se le cose possono camminare più rapidamente di quel che noi pensiamo».

Pannella invece ringrazia Martelli «ma alla mia età, ed in genere nella mia vita, aggiunge, non c'è posto per me nel suo nuovo harem, del quale, in questo suo abbandono della monogamia mi invita gentilmente ad entrare». Naturalmente se quanto va affermando Martelli suscita interesse a sinistra, all'interno del Psi suscita invece la reazione negativa di chi ha definito «pretoriano», come Giusi La Ganga, capogruppo dei deputati voluto da Craxi. Nei giorni scorsi La Ganga aveva definito Del Buo, deputato vicino a Martelli, una «zanzara che punge un elefante» e Martelli ieri aveva replicato: «Le zanzare si moltiplicheranno tanto da rendere impossibile la prepotenza di qualunque elefante». «Non siamo né dobbiamo sentirci zanzare o elefanti, replica La Ganga, e quanto alle specie protette Martelli ne sa sicuramente più di me».

Neri Paoloni

UMBRIA

Il voto elettronico: tutto «o.k.» ad Amelia

AMELIA — Mai sentito parlare prima, l'ottantottenne Italo Sbaraglia, un passato trascorso tra le tranquille colline di Amelia, di «touch-screen» e urna informatica. Eppure è toccato proprio a lui inaugurare ieri il «rivoluzionario» sistema di voto elettronico, sperimentato per la prima volta in Italia per l'elezione del Comitato beni separati della frazione Amerina di Fornole, un organismo di emanazione comunale che si interessa dei beni civici.

Le urne dei due seggi si sono chiuse alle 18.25 e — meglio ancora di quanto promesso dagli inventori del nuovo sistema di voto, che al posto della vecchia scheda mette uno schermo televisivo e della matita il dito dell'elettore — dopo soli cinque secondi i risultati erano già disponibili: la lista «Verde come i boschi» ha ottenuto complessivamente 48 voti, mentre l'altra, denominata «Per Fornole», ne ha riportati 322.

Gli elettori, che potevano votare in due seggi, una volta entrati nella cabina si sono trovati di fronte uno schermo televisivo con i simboli delle due liste. Per votare non hanno dovuto far altro che toccare con un dito il simbolo prescelto e, sempre con una leggera pressione, selezionare il nome del candidato, nel frattempo apparso sul video. Il sistema di voto elettronico — della cui sperimentazione il Comune di Amelia aveva fatto richiesta al ministero dell'Interno — prevede anche la possibilità di correzione da parte dell'elettore, che può anche votare «bianca» ma, come detto, non può invece annullare la scheda. Una volta espresso, il voto è stato stampato e, «protetto», messo in una busta inserita nella tradizionale urna per i controlli.

MERCOLEDÌ SARÀ ACCOLTO DALL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Il Pds nella nuova Europa

La lunga anticamera fatta da Occhetto prima del sofferto «placet» di Craxi

BERLINO — Il XIX Congresso dell'Intternazionale socialista (Is) voterà nella serata di mercoledì la richiesta di adesione del Pds all'organizzazione mondiale dei partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti.

La presentazione ufficiale della candidatura della quercia, dopo il "sì" a Occhetto di Craxi e Vizzini, verrà approvata già oggi dal Consiglio dell'Is, che dovrà portarla poi al voto del Congresso. Sponsor di riguardo per il Pds l'attuale presidente dell'Internazionale, Willy Brandt che, gravemente malato, non parteciperà però ai lavori dell'assise, e il suo più che probabile successore nell'incarico, il socialista francese Pierre Mauroy.

Ufficialmente la lettera contenente la richiesta di adesione del Pds all'Internazionale venne inviata da Occhetto a Brandt il 27 maggio 1991. "Il fallimento storico del comunismo — scriveva Occhetto — dimostra che non si può governare lo sviluppo senza assicurare la giustizia, la libertà e senza fondarsi sulla democrazia. Una chiara conferma di tutto ciò viene dalle esperienze delle socialdemocrazie che, malgrado certi limiti e difficoltà, hanno realizzato le conquiste del benessere e della civiltà attraverso il metodo e i valori della democrazia".

L'ingresso del Pds nell'Internazionale socialista giunge a conclusione di un lungo processo iniziato ai tempi del Pci di Berlinguer, sia per l'amicizia personale del segretario comunista con il leader scocialdemocratico svedese Olaf Palme sia per l'interesse della socialdemocrazia tedesca a utilizzare il partito italiano come uno dei canali per favorire l'apertura della cosiddetta "Ostpolitik". Nel corso degli anni Ottanta poi il Pci stringe i rapporti anche con i socialisti francesi.

Nel XVIII Congresso di Firenze il Pci e l'allora segretario Natta affermano che il partito è "parte integrante della sinistra europea". Alle elezioni per il Parlamento di Strasburgo del 1989 il Pci presenterà nelle sue liste il politologo francese, amico personale di Mitterrand, Maurice Duverger e i comunisti italiani formeranno all'europarlamento il gruppo della "Sinistra unitaria europea", lasciando il vecchio gruppo comunista.

Grande tessitore dei rapporti internazionali del Pci prima e del Pds poi è il "ministro degli esteri" di Botteghe Oscure, Giorgio Napolitano. Grazie al suo impegno, dopo la lettera di Occhetto a Brandt, il Pds viene invitato ai Consigli dell'Is che si svolgono nel giugno '91 a Istambul e nel novembre dello stesso anno a Santiago del Cile.

Prima del definitivo faccia a faccia tra Craxi e Occhetto con il disco verde per l'adesione del Pds, la vicenda della domanda della Quercia ha vissuto gli alti e bassi del rapporto a sinistra in Italia, mentre l'incessante azione del successore di Napolitano, Piero Fassino, ha consentito di confermare gli indispensabili appoggi all'estero. Negli anni Sessanta anche la vicenda del reingresso del Psi nell'Internazionale fu particolarmente tormentata. Dopo essere stato espulso dall'organizzazione internazionale a seguito della scelta in favore dell'alleanza frontista con il Pci, il Partito socialista di Nenni dovette penare non poco per ottenere il consenso del Psdi di Saragat al ritorno nella grande famiglia dei partiti socialisti e socialdemocratici. Nenni domandò la riammissione ai tempi della scelta di centrosinistra alla fine degli anni Cinquanta, ma l'Internazionale diede il suo parere positivo soltanto nel 1966 dopo l'unificazione, che tuttavia di rivelò temporanea, tra il Psi e il partito di Saragat.

A GENOVA CONTRO L'«ISI»

E la Lega incita a una «rivolta»

Nel raduno l'invito a non pagare tutta la tassa

GENOVA — In prima fila ci sono due ragazzini in scarpe da tennis, maglietta e calzoncini corti. Hanno la fronte legata con una fascia su cui c'è stampato Alberto da Giussano. In mano reggono la bandiera bianca della Lega Nord. Composti, faccia seria, tutti compresi nel loro ruolo. E per contrasto, intorno a loro la folla composita e vociante dei leghisti liguri. Famiglie intere con i figli in passeggino, professionisti in maniche di camicia e col telefonino in mano, casalinghe, operai, pensionati.

Eccolo il volto della disubbidienza civile. Ecco il popolo della Lega Nord Liguria nel tanto atteso «Giorno della rivolta fiscale». All'appello dei dirigenti del partito di Bossi rispondono più di cinquemila. Alle undici del mattino si riversano in piazza XII ottobre, parallela alla centralissima via Venti settembre, proprio sotto le finestre imbandierate della Lega.

«Goria vattene», «Andreotti ce li hai rotti». «Fuori il bottino dentro Bettino». E il celebre «Roma ladrona la Lega non perdona». Con un cartello tenuto più alto di tutti: 13-9-1992: ed è solo l'inizio. L'inizio della rivolta contro le tasse giudicate ingiuste.

«Non pagate l'Isi, è un ladrocinio», si sgolano nel microfono i capi del partito. Efficacissimo il leader ligure Bruno Ravera: «Bisogna fare così, entro il 15 dicembre l'ultimo giorno utile, pagate solo 22 mila lire con un bollettino postale. Poi allegate la ricevuta alla dichiarazione dei redditi. Ci vorranno almeno 2-3 anni prima che se ne accorgano. Quando sarà il momento gli avvocati della Lega saranno a vostra disposizione per difendervi. Faremo milioni di ricorsi e ci vorrà un decennio prima che li esaminino tutti. Ma non si corre nessun pericolo: entro tre anni al governo ci saremo noi e questa tassa ingiusta la cancelleremo». Applausi, bene, bravo bis.

Ma siete sicuri di essere al governo fra tre anni, Ravera? «Come no, guardi un po' quanta gente c'è oggi. Ormai questo regime è agli sgoccioli e noi siamo pronti a prendere il potere». E la proposta di La Malfa che giusto ieri ha lanciato l'idea di un governo con il Pds e la Lega? «Cosa ha fatto? La Malfa è bello matto, se pensa che noi andiamo al governo con lui». Ma guardi che Bossi ha già risposto che per lui va bene... «Io Bossi l'ho sentito stanotte alle 3 e non mi ha detto niente. Sarà un'invenzione dei giornali, oppure ha voluto prendere in giro La Malfa».

Ma la risposta di Bossi non è un'invenzione. Pochi minuti dopo dal palco ne parla Marco Formentin, capogruppo leghista alla Camera. «A quest'ultima sortita dei repubblicani abbiamo già risposto ieri stesso. Questa lega è nostra: abbiamo sudato e faticato per costruirla con la gente, e ora non la svendiamo a nessuno. Noi possiamo anche starci al governo, ma solo se accettano le nostre condizioni. Primo: devono dichiarare ufficialmente il fallimento di questo regime. Secondo: devono essere predeterminate in maniera rigorosa tutte le tappe del cambiamento dello Stato, perché fra due, tre cinque anni al massimo tutto il processo di trasformazione sia concluso. Terzo: bisogna modificare l'articolo 1 della Costituzione perché reciti: l'Italia è una Repubblica federale fondata sulla libertà dei popoli». Dai cinquemila applausi a profusione, urla, slogan contro i socialisti, la Dc, Amato e Goria.

«Cominciamo dal rifiutare questa imposta straordinaria sulla casa — dice un altro oratore — e finiremo col prenderci il potere che ci spetta». Ravera precisa chè «questo non è un invito a evadere tutte le tasse ma a non pagare solo l'Isi». O meglio a pagarla in forma ridotta per non incorrere nel reato di evasione fiscale.

Giampaolo Giuliani

A CASTELGANDOLFO

Appello di Papa Wojtyla per la 'diletta' Somalia

Il Santo Padre a Castelgandolfo, durante il discorso pre-Angelus che ha rivolto a migliaia di pellegrini. E' apparso, sereno, abbronzato; segno che la convalescenza va per il verso giusto.

VATICANO — Ha unito la sua alle molte voci che si levano da tutte le parti affinchè in Somalia torni la pace. Papa Wojtyla lo ha fatto a mezzogiorno di ieri, cogliendo l'occasione del discorso pre-«Angelus» che ha rivolto a migliaia di pellegrini convenuti a Castelgandolfo per l'ormai rituale appuntamento domenicale, ed è apparso disteso, sereno, abbronzato e decisamente di buonumore: segno evidente che la convalescenza va per il verso giusto. Ha lanciato dunque un altro appello in favore della «diletta Somalia», dove qualche giorno addietro aveva mandato il Nunzio apostolico mons. Erwing Ender e alla quale aveva destinato, attraveso la «Caritas» italiana, la somma di centomila dollari.

Prima di recitare la preghiera mariana, Giovanni Paolo II ha detto di desiderare l'incoraggiamento di tutte le iniziative che in Somalia possano favorire un dialogo costruttivo tra le varie parti perché «le armi cedano quanto prima il posto agli strumenti della ricostruzione». Ha poi commentato le immagini provenienti dalla Somalia e divulgate attraverso i notiziari televisivi suscitando sentimenti di riprovazione.Esse, ha sostenuto, «hanno rattristato il cuore di tutti noi, sembra però che in questi giorni siano emersi i primi motivi di speranza». Quali? Papa Wojtyla non è stato lì a dettarglieli, si è limitato a precisare che la «solidarietà umana inizia ad esprimersi attraverso l'impegno concreto di organizzazioni internazionali, di singoli governi, di associazioni, gruppi e persone di buona volontà».

E per finire, il Pontefice ha detto: «Il mio pensiero e la mia benedizione vanno a tutti coloro che si prodigono in questa delicata opera di soccorso», incoraggiando «le iniziative che possono favorire un dialogo costruttivo tra le varie parti» e rivolgendo «un particolare fervente appello ai responsabili del Paese perchè si ponga fine a queste indicibili sofferenze e si avvii un processo di dialogo e di riconciliazione».

Non s'è fermato a questo argomento,Giovanni Paolo II.Di ottimo umore, discorsivo e sorridente, ha voluto invitare i pellegrini a ritornare «la prossima volta» a recitare l«'Angelus» con lui e ad ascoltarlo quando, anche i due prossimi mercoledì concederà l'udienza generale alla quale non sarà obbligatorio chiedere il biglietto di entrata nel piccolo anfiteatro all'interno del palazzo di Castelgandolgo.Quindi ha toccato l'argomento che gli sta particolarmente a cuore, quello dell'ormai prossimo viaggio apostolico a Santo Domingo dove aprirà la conferenza dei quattrocento vescovi dell'America Latina.

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 13 settembre 1992 è stata di 75.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL MINISTRO ANDÒ ALLA CERIMONIA DI SIGONELLA PER GLI «ATLANTIC»

Da 20 anni a guardia del Mediterraneo

SIGONELLA — «La garanzia della libertà di navigazione per la stessa configurazione geopolitica del nostro Paese, ha da sempre costituito un fatto di vitale importanza per la nostra prosperità e la nostra sicurezza. E questa garanzia va quotidianamente difesa da ogni tipo di minaccia che si può presentare». Lo ha sottolineato il ministro della Difesa Salvo Andò che ha presenziato all'aeroporto di Sigonella alla cerimonia celebrativa del ventennale dell'entrata in servizio dei pattugliatori marittimi Atlantic che sono di stanza al 30.o stormo «Valerio Scarabellotto» di Cagliari Elmas e al 41.o stormo «Athos Ammannato» di Catania Sigonella. Alla cerimonia, a cui hanno partecipato il capo di stato maggiore della Difesa Domenico Corcione, i capi di stato maggiore della Marina Guido Venturoni e dell'Aeronautica Stelio Nardini era presente fra gli altri l'ambasciatore degli Stati Uniti Peter Secchia.

«Anche nei mutati scenari internazionali — ha affermato il ministro Andò — il pattugliamento marittimo mantiene tutta la sua importanza. Il Mediterraneo resta un'area focale dell'intero pianeta in cui grandi civiltà si incontrano e dove si manifestano tensioni e crisi capaci di interessare l'Italia da vicino».

Dopo aver ricordato che nel giro di un solo decennio abbiamo «avuto nello scacchiere mediorientale e mediterraneo il ripetuto acuirsi della crisi libanese, di tensioni continue fra la Libia e la Siria da una parte e i Paesi alleati dall'altra», il ministro Andò ha affermato che ora «siamo di fronte alla crisi nella ex Jugoslavia che richiede all'Italia di partecipare agli sforzi della comunità internazionale per il controllo del conflitto e al soccorso alle popolazioni civili pur nelle forme più opportune che si dovranno individuare dopo l'abbattimento del G-222 della nostra aviazione».

Da parte sua il Capo di Stato maggiore della marina Venturoni ha affermato che i reparti dell'aviazione per la Marina (gli equipaggi degli «Atlantic» sono composti da avieri e marinai) costituiscono oggi «una realtà operativamente efficace e assolvono con pieno merito i compiti loro affidati, perfettamente integrati con le altre forze dell'alleanza atlantica. Si tratta di compiti più completi di quelli originari, tanto che i velivoli antisommergibili hanno assunto ovunque la connotazione di velivoli da pattugliamento marittimo. L'immutata importanza del ruolo che questi aerei continueranno a svolgere — ha aggiunto — impone di pensare per tempo anche ai mezzi per il futuro».

Secondo il capo di stato maggiore della Marina le forze armate dovranno rinnovarsi.

PECCHIOLI E LE TANGENTI

«Ma chi attacca i giudici istiga a delinquere»

REGGIO EMILIA — «Certi attacchi contro i giudici di Tangentopoli sono un obiettivo incentivo a delinquere»: Ugo Pecchioli, alla festa nazionale dell'Unità per un dibattito sulla mafia, è ritornato sulal vicenda dei corsivi dell'Avanti e si è scagliato contro Craxi. Il senatore del Pds ha accostato la vicenda milanese ai problemi della criminalità organizzata, specie in Sicilia, sottolineando che «è in atto un riscatto morale della società».

Al dibattito ha partecipato anche Paolo Cabras e anche il senatore dc ha per qualche momento lasciato Palermo per compiere una «incursione» su Tangentopoli: l'esponente della sinistra scudocrociata ha ricordato che a colpire i parlamentari inviati in missione dall'Antimafia a Milano ai tempi della «Duomo connection» fu «quell'intricato rapporto esistente tra politica e imprenditoria e legato all'urbanistica pubblica contrattata».

LA BUNDESBANK OGGI RIDUCE IL TASSO DI SCONTO: PER QUESTO SI È SVALUTATO

La Germania si è alleata

Dalla resistenza alla svalutazione

ROMA — Il dodicesimo riallineamento registrato nello Sme (sistema monetario europeo) dalla sua nascita (nel 1979) è arrivato ieri dopo settimane di vistose tensioni sui mercati valutari e al termine di un fine settimana di voci e nervosismo. Oggi i mercati dei cambi si riapriranno con la lira dotata di un amplissimo margine di manovra (un 7% circa che non sarà presumibilmente utilizzato tutto in una volta) e con i tassi tedeschi in riduzione (di mezzo punto percentuale). Un evento che può rendere la scelta del riallineamento, pur sempre dolorosa, una scelta con esiti positivi. Proprio gli alti tassi tedeschi avevano in queste settimane contribuito infatti a sostenere il «super marco» e da ben due mesi la Bundesbank faceva orecchie da mercante alle pressione degli altri partners per una politica meno restrittiva.

Le procedure di riallineamento hanno invece visto «alleate» Germania e Italia, che su versanti opposti sopportavano l'onere ormai eccessivo della difesa delle vecchie parità. Alla Banca D'Italia, intanto, si rileva che comunque non ci sarà nessun allentamento della sorveglianza sulla situazione monetaria, ma non si nasconde la speranza che un'attenuazione delle tensioni valutarie possa aprire la prospettiva di riportare in Italia i tassi di interesse su livelli più ragionevoli (ora il tasso ufficiale di sconto è al 15%).

Certo, negli stessi ambienti, non si nasconde neanche che la grande battaglia per la difesa del cambio della lira avrebbe potuto essere più efficace se fossero state varate misure di politica economica urgenti tali da «convincere» maggiormente i mercati. Un altro possibile punto debole del riallineamento varato ieri, un riallineamento influenzato da scelte «politiche» (sia italiane sia degli altri paesi), è la decisione di tutti i paesi di non seguire l'Italia nella svalutazione ma anzi di legarsi al marco nella rivalutazione del 3,5%. Questo — dice qualche cambista — potrebbe riproporre in futuro qualche problema per le valute che sono state rivalutate malgrado la loro condizione di debolezza nello Sme (tipo la sterlina britannica).

L'effetto prezzi è in qualche misura un'incognita per l'Italia: tuttavia — osservano gli esperti — ci sono le condizioni internazionali per renderlo modesto. Il dollaro è su livelli particolarmente bassi e i prezzi delle materie prime sono tranquilli su livelli contenuti. Molto dipenderà dai comportamenti interni italiani: l'esperienza di analoghe decisioni in passato lo ha confermato con chiarezza.

Sul fronte del commercio estero, una perdita di valore della lira recherà un vantaggio, almeno momentaneo agli esportatori sui mercati Cee; viceversa le importazioni fatturate in valute forti costeranno un pò di più. Dal punto di vista pratico la decisione di riallineamento è stata sancita con una consultazione comunitaria telefonica. A convincere tutti i governi Cee della necessità di recedere dalle numerose dichiarazioni internazionali sulla tenuta dei cambi ha contribuito anche la pessima prospettiva di affrontare da oggi un'altra settimana di tensioni sul mercato valutario fino al referendum francese su Maastricht di domenica prossima. Domani, in assenza di novità, il mercato valutario avrebbe certo vissuto una vera giornata di fuoco, un'eventualità che sembra avere scosso anche i tedeschi dopo le vistose spese affrontate la scorsa settimana per il compito di difendere la lira italiana.

Un primo vero passo dei tedeschi verso l'unità monetaria europea: Bonn e Roma hanno lavorato in segreto per tentare di arginare la tempesta valutaria. Amato promette: 'Controlleremo i prezzi, non ci sarà inflazione. Risparmio al sicuro'. Goria: «Potremmo fare i Bot in Ecu...»

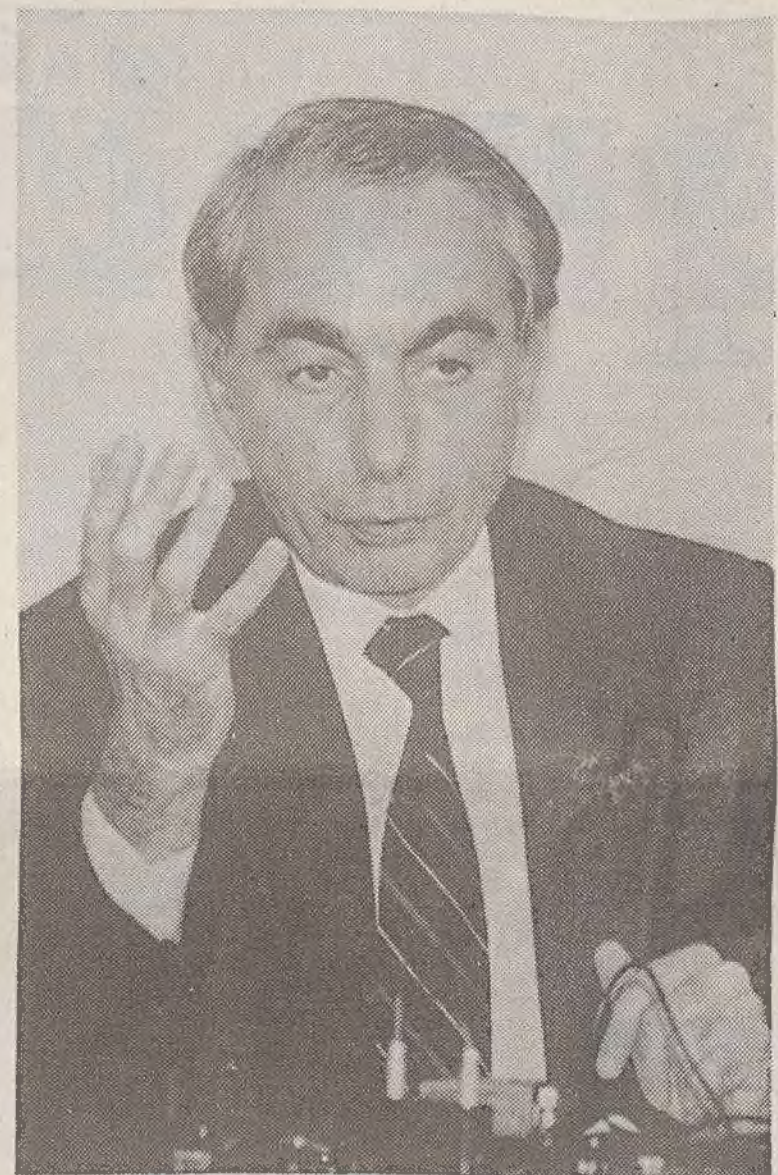
ROMA — Contatti discreti, riunioni segrete. Per due giorni il governo tedesco e quello italiano hanno lavorato nell'ombra nel disperato tentativo di mettere fine alla tempesta valutaria. Poi, ieri pomeriggio, il vertice ristretto a palazzo Chigi, tra il presidente del Consiglio, Giuliano Amato e i ministri del Bilancio, Franco Reviglio, e del Tesoro, Piero Barucci, ha tolto gli ultimi dubbi sulle voci e sulle smentite di queste settimane: sì, si svaluta. Così è stato deciso un deprezzamento della lira del 3,5% e un contemporaneo apprezzamento del marco del 3,5% al quale si sono allineate tutte le altre valute del sistema monetario europeo. "Ora - ha precisato Reviglio - ci aspettiamo un abbassamento dei tassi d'interesse". Le imprese, insomma, potranno tirare un sospiro di sollievo. "Le misure annunciate - aggiunge Barucci - sono a vantaggio dell'Europa e dell'Italia perchè fermano il rischio di deindustrializzazione".

La gente, poi, può stare tranquilla, dice Amato, i prezzi al consumo non subiranno un'impennata: terremo d'occhio eventuali speculazioni. Lo stesso vale per i risparmi che non saranno toccati. L'inflazione, come promesso, entro l'anno sarà al di sotto del 5%. Il riallineamento, però, incide nei rapporti con l'estero, pesa sulle importazioni. E' vero, ammette il presidente del Consiglio, tuttavia l'Italia è un paese che compra prevalentemente in dollari e il riallineamento non è stato fatto con il "verdone". Perciò le conseguenze della svalutazione saranno certamente positive "in fatto di stabilità sul mercato dei cambi, di riduzione dei tassi d'interesse, di apprezzamento dei titoli di stato, di rilancio della Borsa".

In sostanza il governo, sottolinea Amato, potrà mantenere immutati i propri obiettivi di discesa rapida dell'inflazione e di correzione della finanza pubblica, rafforzando la manovra economica e concorrendo alla ripresa dell'economia nazionale. "In questo quadro resta fermo, in tutto il suo valore, l'accordo sul costo del lavoro e l'impegno del governo a verificarne l'andamento d'intesa con le parti sociali".

Il presidente del Consiglio sorride, scherza, sdrammatizza. In una parola è soddisfatto per come sono andate le cose. Il gioco non è stato scorretto: l'Italia ha agito di concerto con gli altri paesi e, in particolare, con la Germania. Anche la Francia che aveva chiesto di porre un freno al riallineamento fino al referendum su Maastricht, alla fine ha accettato: la riduzione dei tassi d'interesse non può che givarle. E' lo stesso motivo che ha spinto il governo di Bonn a muoversi su questo binario: oggi la Bundesbank terrà una riunione straordinaria per diminuire, secondo indiscrezioni, di mezzo punto percentuale il tasso ufficiale di sconto tedesco.

"Una svalutazione qualche settimana fa - ha spiegato Amato - sarebbe stato un autogol per l'Italia perchè avrebbe significato soltanto una svalutazione della lira. E non lo avrei fatto". Poi il quadro è cambiato. E il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che inizialmente si era mostrato contrario dopo le indicazioni tedesche ha valutato anche lui in modo positivo l'operazione che ha gestito insieme al ministro del Tesoro. Il governo di Bonn, racconta Amato, "nei giorni scorsi ha preso contatti per un riallineamento che portasse a un apprezzamento e a una riduzione del tasso di sconto. La disponibilità dei tedeschi ad affrontare questo problema è un dato di estrema importanza sia per quanto riguarda gli equilibri monetari sia per il reiquilibrio dell'economia. E noi lo abbiamo accolto".

Ed è subito una ridda di dichiarazioni. E non molto lusinghiere per le misure adottate dal governo. Fra le prime quella del presidente della Confindustria Luigi Abete: "La forza dei mercati ha obbligato al riallineamento all'interno dello Sme. La Confindustria non aveva chiesto la svalutazione perchè senza rigorose misure di risanamento della finanza pubblica questa misura rischia di essere controproducente per la soluzione di tanti problemi nazionali". Abete ha quindi invitato il governo ad adottare al più presto "provvedimenti indispensabili" e a rivedere il livello del tasso d'interesse.

Giudizio altrettanto negativo viene dal segretario del Pri Giorgio La Malfa. Secondo il leader dell'Edera, dietro al riallineamento si nasconde una pura e semplice verità: "E' solo la lira l'unica valuta europea a svalutare. Si tratta di una decisione tanto inevitabile quanto tardiva. Il governo porta la responsabilità di aver costretto le autorità monetarie a svenarsi nelle loro riserve valutarie". La Malfa ha concluso attaccando il governo giudicandolo non all'altezza dei suoi compiti.

Un invito a non camuffare la realtà è venuto anche dal Partito democratico della sinistra. Fabio Mussi, coordinatore dei gruppi parlamentari della Quercia per le politiche del lavoro, ha detto: "Questo non è un riallineamento. E' una svalutazione del 7 per cento della lira". A proposito delle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio Giuliano Amato, l'esponente del Pds ha dichiarato che "questo governo si era costituito promettendo: non svaluteremo mai. Invece ci siamo dissanguati nella difesa della parità e poi abbiamo svalutato. Con questa misura imbarcheremo inflazione e salteranno i conti dello stato".

Valutazione naturalmente diversa sulla operazione di riallineamento-svalutazione del governo viene dal responsabile delle Finanze Giovanni Goria. Per il ministro la misura è la conseguenza degli errori del passato di non aver compreso la necessità di allineare l'economia italiana a quella degli altri paese. Ma la decisione di riallinearsi offre, secondo Goria, "una grande occasione" che consentirà di raggiungere tre obiettivi: la conferma e rafforzamento dell'accordo sul costo del lavoro, l'irrigidimento del controllo sui costi della pubblica amministrazione, la modifica della gestione del debito pubblico. Il ministro ha anche proposto l'emissione di titoli di stato in Ecu.

Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, durante la conferenza stampa di ieri sera

LA STORIA DELLA LIRA NELLO SME

Il dodicesimo riallineamento

Il Sistema monetario è nato il 13 marzo 1979

ROMA - La lira italiana è uno dei soci fondatori dello SME, il sistema monetario europeo, nato il 13 marzo del 1979. Il sistema condiziona le oscillazioni delle varie valute partecipanti al rispetto di determinati confini, ai quali scattano interventi di difesa obbligatori.

Fissata una griglia di parità centrali, le monete possono oscillarvi attorno entro la banda del 2,25% al di sopra o al di sotto della parità stessa (banda stretta). Ma la lira inizialmente entrò beneficiando, per la sua minore stabilità, di una banda larga di oscillazione, pari al 6% sopra o sotto la parità, la stessa banda larga di cui attualmente beneficia la sterlina britannica.

Nei primi anni di vita lo SME dovrette affrontare una serie di riallineamenti della griglia delle sue parità a testimonianza di una persistente dose di instabilità: il primo ritocco avvenne nel settembre 1979, poi di nuovo nel novembre 1979. Una svalutazione della lira da sola segnò il riallineamento del marzo 1981. Poi altri riallineamenti (in cui fu sovente coinvolta la lira) si ebbero nell' ottobre 1981, nel febbraio 1982, nel giugno 1982, nel febbraio 1983, nel luglio 1985, nell' aprile 1986, nell' agosto 1986 e nel gennaio 1987.

Successivamente è cominciato un lungo periodo di stabilità dello Sme, durato sino ad ora; un periodo d' oro, che fu «allietato» da nuove adesioni, tra le quali nel giugno 1989 quella delle peseta e nell' ottobre del 1990 quella della sterlina, più gli ancoraggi volontari di altri valute extra Cee come quelle scandinave.

L'8 gennaio del 1990, intanto, anche la lira italiana aveva optato per la «banda stretta» e il 6 aprile di quest'anno l'ultima adesione: quella dell'escudo portoghese.

Quello deliberato ieri è il dodicesimo riallineamento dalla nascita dello Sme.

MA SE I TEDESCHI ABBASSANO SOLO DI MEZZO PUNTO FORSE NON BASTA

E ora i mercati potranno respirare

ROMA — La decisione di svalutare la lira è sicuramente stata accolta nell'Europa comunitaria con grande soddisfazione perchè toglie di mezzo uno dei principali motivi (l'altro è la debolezza del dollaro) delle gravi turbolenze che hanno messo sottosopra negli ultimi tempi i mercati valutari. Le Banche centrali non potevano non essere preoccupate per la continua necessità di «pagare» sui mercati proprio perchè nonostante questo, la lira non riusciva a risollevarsi. In questo senso parlare di riallineamento sarà tenicamente esatto, ma in sostanza esso si è tradotto soltanto in una svalutazione della moneta italiana e lascia tutte le altre valute nello stesso rapporto tra di loro.

In questo momento, con il voto francese su Maastricht alle porte, nessun governo era evidentemente disponibile per un'operazione di riassetto reale (anche se sterlina e pesetas sono considerate monete deboli) per cui è stata lasciata a Roma e a Bonn la responsabilità di prendere ogni decisione, con l'ovvia riserva di dare poi il proprio contributo. In questa prospettiva si capisce perchè ancora ieri sera il portavoce della Banca d'Olanda affermasse di non avere udito nulla che potesse suggerire l'imminenza di un riallinamento delle parità nello Sme. I giochi dunque erano delegati a Italia e Germania: l'accordo tra Amato-Ciampi e Kohl-Schlesinger è stato accolto a braccia aperte perchè, afferma il comitato monetario della Cee, «la decisione contribuirà sostanzialmente a un adeguato funzionamento dello sme» in quanto la lira non sarà più un problema e la Bundesbak deciderà oggi di tagliare il tasso di sconto (pare di mezzo punto), la misura che tutta l'Europa attendeva da tempo.

Esemplare a questo proposito la dichiarazione partita da Downing Street «Siamo lieti per la decisione della Bundesbank di ridurre i tassi di interesse. La svalutazione della lira è questione di esclusivo interesse italiano». In sostanza: siamo contenti che i tassi tedeschi diminuiscano e la lira si arrangi. Queste le reazioni a caldo, anche se occorre essere molto prudenti nel valutare il complesso dell'operazione. Intanto perchè un taglio dello 0,50 per cento del tasso tedesco sembra abbastanza deludente (e non a caso Parigi è stata l'ultima a dare l'ok all'operazione) e in secondo luogo perchè occorre aspettare le reazioni dei mercati per constatare quanto sia credibile il «riallineamento» di ieri. Si può prevedere che se ne avvantaggeranno le quotazioni del dollaro (e per quanto riguarda l'Italia anche quelle del franco svizzero) ma l'adeguamento dei cambi alle nuove parità centrali è ancora tutta da verificare. E senza dimenticare che su tutta la situazione pesa ancora l'ipoteca del referendum francese per l'Europa.

Gigi Dario

GLI EFFETTI DELLA SVALUTAZIONE SULLE TASCHE DEGLI ITALIANI

La Volkswagen costerà 7% in più

Piero Barucci

ROMA — La «svalutazione» della lira, frutto dell'aumento del 3,5 per cento delle parità centrali di tutte le monete dello Sme esclusa la lira e della contemporanea riduzione del 3,5 per cento della parità della valuta italiana, non porterà, come potrebbe far credere la sola parola svalutazione, ad una secca diminuzione, da oggi, del sette per cento del «valore» o del potere d'acquisto degli stipendi degli italiani.

Andando al mercato, oggi, le massaie troveramno insomma sempre gli stessi prezzi. Laddove le cose cambieranno per i portafogli degli italiani sarà invece nel loro amore per i prodotti esteri: costerà infatti di più acquistare formaggi francesi, macchine tedesche o whisky inglese. Viceversa venderanno molto meglio all'estero i prodotti «made in italy» che, sugli altri mercati europei, saranno offerti a condizioni migliori (prezzi più bassi) rispetto ai loro tradizionali concorrenti.

Il risultato, per l'azienda Italia nel suo complesso, sarà quindi quello di una forte ripresa delle esportazioni (le aziende, perciò, ne trarranno sollievo e si potrà così attenuare il rischio-disoccupazione che grava su molte di esse) e di un'altrattanto sensibile contrazione delle importazioni. A goderne saranno quindi di nuovo le aziende italiane (perchè buona parte dei consumi «esterofili» di riverseranno probabilmente su prodotti italiani) e la bilancia commerciale nel suo complesso.

Il rischio che qualcuno voglia comunque approfittare della svalutazione della lira per rialzare i prezzi al consumo c'è come avviene sempre in questi casi. Lo stesso presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha però avvertito che il governo terrà d'occhio l'andamento dei prezzi al consumo per stroncare questo tipo di atteggiamento.

Meno immediate che sui prezzi, ma altrettanto importanti, saranno le conseguenze che nei prossimi giorni dovrebbero riguardare i tassi d'interesse. Il ribasso dei tassi tedeschi che aprirà la settimana valutaria europea dovrebbe infatti portare, insieme al riallineamento, ad un netto raffreddamento della «febbre» che da diverse settimane ha imperversato nello Sme. «Aspettate i prossimi giorni per giudicare» ha detto ieri sera il ministro del Tesoro Barucci riferendosi alle possibili conseguenze sui tassi d'interesse italiani, giunti ormai - per sostenere la lira - a livelli che non si ricordavano più da diversi anni. Se tutto andrà per il verso giusto, nei prossimi giorni, insomma, potranno cominciare a scendere anche i tassi d'interesse italiani e, in attesa della finanziaria 1993, aziende e consumatori potranno «riprendere fiato».

CEE: ORA TUTTI GLI OCCHI PUNTATI SULLA FRANCIA

Solo benefici per i partner

ROMA — Il riallineamento delle parità all'interno dello Sme, il 12.O nella storia del Sistema monetario europeo, il primo da quasi sei anni a questa parte, sembra, a giudicare dai primi commenti, rispondere a una serie di esigenze diverse dei Paesi comunitari. Di fatto, rasserena il clima in vista dell'appuntamento cruciale di domenica prossima, quando in Francia ci sarà il referendum per la ratifica del Trattato di Maastricht sull'Unione europea politica ed economico-monetaria.

Da una parte, ci sono le considerazioni che riguardano l'Italia alle prese con una situazione economica difficile e delicata e sottoposta, nelle ultime settimane, alla pressione di una speculazione che la svalutazione del 7 per cento circa rispetto a tutte le altre valute del Sistema dovrebbe senz'altro alleviare.

Dall'altra, ci sono le conseguenze sostanzialmente positive per tutti gli altri Paesi.

Di fronte al «super-marco» delle ultime settimane, né la Gran Bretagna, né la Francia sono costrette a svalutare; anzi, dimostrano la sostanziale salute delle loro economie «rivalutando» tecnicamente — pur se si tratta di una finzione, perché la rivalutazione di tutti rispetto alla parità centrale non modifica di fatto le parità relative —.

Tutta la Comunità, a partire dall'Italia, potrà trarre un beneficio dalla decisione della Bundesbank di ridurre da oggi i tassi di interesse. Così facendo, la Germania, fino ad oggi sul banco degli accusati per l'intransigenza delle proprie indipendenti autorità monetarie, mostra il volto della solidarietà europea e migliora il clima di collaborazione fra le capitali.

Vanno lette anche in questa luce le generali dichiarazioni di soddisfazione, oltre che di comprensione per le difficoltà dell'Italia e di apprezzamento per i programmi di risanamento, che vengono in queste ore dai governi e dalle banche centrali di tutta Europa. A Bruxelles, la Commissione europea intesse un proprio comunicato di elementi di soddisfazione e di ottimismo: «Siamo fiduciosi — dice — che queste decisioni congiunte riporteranno stabilità sui mercati europei dei cambi».

IL PRESIDENTE (FRANCESE) DELLA COMMISSIONE CEE SU MAASTRICHT

Delors: resto anche in caso di un «no»

BROCKET HALL — «Rimarrò al mio posto fino alla fine dell'anno. Poi si vedrà». Con queste parole il presidente della Commissione della Cee, Jacques Delors, ha risposto ai giornalisti che a Brocket Hall gli hanno ricordato le dichiarazioni fatte nelle scorse settimane secondo le quali, se la Francia nel referendum di domenica prossima dirà no al trattato di Maastricht, egli si dimetterebbe. Delors non ha «ritrattato»: «ciò che è detto è detto», ha affermato ma ha spiegato subito di avere parlato della sua intenzione di dimettersi per sottolineare l'importanza della posto in gioco nel referendum. Il presidente della commissione ha anche rivelato che un lettore del «Times» gli ha scritto per fargli presente che, in quell' occasione, egli si era comportato «da francese», mentre avrebbe dovuto comportarsi «da europeo».

Il referendum francese di ratifica dei trattati di Maastricht è stato un pò come il «convitato di pietra» dell' incontro informale dei ministri degli esteri comunitari riuniti a Brocket Hall. Anche se l'argomento non figurava nell'agenda ufficiale dei lavori, «l'interesse di tutti - ha detto il ministro degli Esteri francese Roland Dumas era puntato sul risultato del referendum in Francia».

L'ipotesi di un «no», ha detto il ministro francese, «non viene condivisa dai partner europei che la ritengono molto improbabile». «Un no ha aggiunto sarebbe per loro un terremoto, una catastrofe. Questa è l'impressione che ho ottenuto dal cuore dell'Europa». E' evidente, ha proseguito, che un «no» francese darebbe un colpo di freno che potrebbe rivelarsi fatale per la costruzione eropea».

I partner europei hanno però espresso queste opinioni con distacco, sottolineando che in nessun caso intendono interferire negli affari interni della Francia. Ciò non toglie che tutti abbiano fatto individualmente a Dumas gli auguri per l'esito positivo del referendum, «nell'ambito degli interessi dell'Europa e dei suoi 130 milioni di abitanti».

L'ipotesi di piani alternativi in caso di «no» francese non è neppure stata presa in considerazione dai ministri degli Esteri, ha detto Dumas, anche perchè, ha sottolineato, «tutti continuano a ritenere che il responso sarà positivo».

Anche il ministro degli esteri Douglas Hurd, nella relazione conclusiva al termine dell'incontro, ha fatto un accenno al referendum francese. «Non se n'è parlato in seduta plenaria - ha detto perchè si tratta di una decisione dei francesi. Ma tutti abbiamo fatto gli auguri a Dumas». Sullo stesso argomento Hurd ha riferito di un colloquio avuto con il ministro degli Esteri olandese Hans Van Der Broek secondo cui i danesi stanno ora valutando la situazione dopo il loro«no» e «daranno presto il loro contributo di idee».

IL PICCOLO

del Friuli-Venezia Giulia

* il più venduto
* il più diffuso

DA 111 ANNI
AL SERVIZIO DEI LETTORI

OGGI A REBIBBIA GLI INTERROGATORI DEI «TESORIERI» DELLA MAFIA

I Cuntrera traditi da un pentito

A rivelare il ruolo della potente famiglia in Sicilia sarebbe stato Leonardo Messina

DOPO 16 GIORNI DI TERAPIE

Venezia, morto Nicholas il piccolo nato sui binari

VENEZIA — E' morto ieri mattina, dopo 16 giorni di terapia intensiva e di continua «altalena» tra la vita e la morte, Nicholas, il neonato di un chilogrammo partorito prematuramente nel bagno di un treno in sosta alla stazione di Mestre e finito poi sui binari sotto il convoglio. Il decesso è avvenuto alle 8.00, nel reparto di patologia neonatale dell'Ospedale civile di Mestre, per un arresto cardiocircolatorio provocato, secondo i medici, da una serie di ripetute emorragie cerebrali.

Per tutta la notte il bimbo era stato vegliato dalla madre, Roxanne Ramirez, 19 anni, nubile, originaria del Texas ma residente da tempo a Tamai, in provincia di Pordenone, dove vive con il padre, sergente nella vicina base Nato di Aviano. Da alcuni giorni, con il consenso della donna, era stato sospeso il cosiddetto «accanimento terapeutico», ossia la somministrazione di farmaci capaci di prolungare la vita.

Dopo fasi alterne di ripresa e di crisi, due sere fa le condizioni di Nicholas erano ulteriormente peggiorate e i medici avevano previsto che la notte sarebbe stata particolarmente difficile per il neonato. Se fosse sopravvissuto il bimbo avrebbe riportato conseguenze a livello cerebrale. Il 29 agosto scorso Roxanne Ramirez, in viaggio sul treno Udine-Venezia, accusò dei dolori al ventre e, chiusasi nel bagno, partorì il bimbo, salvatosi in un primo tempo grazie all'allarme dato da un viaggiatore in sosta sul marciapiede.

CALTANISSETTA — Che fossero ai vertici del narcotraffico era documentato in modo esauriente, sin dal 1989, agli atti istruiti da Giovanni Falcone, ma quale fosse il ruolo dei Caruana e dei Cuntrera nell'assetto della mafia in Sicilia lo avrebbe rivelato, due mesi fa uno degli ultimi pentiti, Leonardo Messina, di San Cataldo. Messina avrebbe sostenuto che questo clan è in grado di influenzare anche dall'estero le strategie di Cosa Nostra siciliana mentre mantiene forti legami con la «famiglia» bonanno di New York.

E dunque le procure distrettuali antimafia di Palermo e di Caltanissetta (quest'ultima titolare delle inchieste sulle stragi) stanno mettendo a punto una distinta strategia in previsione degli interrogatori ai quali Pasquale, Gaspare, e Paolo Cuntrera saranno sottoposti sin da questa mattina a Rebibbia. Il primo magistrato ad ascoltarli sarà Nitto Palma, di Roma, al quale il servizio centrale anticrimine della polizia ha già trasmesso un rapporto che include la documentazione sequetrata nelle abitazioni venezuelane dei tre fratelli. Sarà poi la volta del giudice di Palermo Leonardo Guarnotta che in funzione di giudie istruttore contesterà ai fratelli l'associazione mafiosa finalizzata al narcotraffico ed al riciclaggio. Guarnotta deve tirare le conclusioni delle indagini svolte da Falcone e procede con il vecchio rito processuale.

Ma che i tre fratelli, originari di Siculiana, fossero ai vertici del narcotraffico mondiale era documentato esaurientemente fin dall'89 quando sulle loro tracce era Giovanni Falcone

I fratelli saranno invitati a dare risposte esaurienti ad una documentazione bancaria molto estesa, fornita dalla collaborazione incrociata delle polizie italiane, statunitense, svizzera, tedesca ed inglese che documenta un fiume di dollari, 124 milioni almeno, fatti circolare attraverso 12 istituti di credito di tre continenti. In questi interrogatori i fratelli verranno assistiti da due avvocati di Palermo, Raffaele Restivo e Domenico Salvo.

Gli indagati sono di fronte ad un bivio. Devono sceglire se seguire l'esempio dei grandi boss che ai giudici dichiarano nome e cognome e si avvalgono della facoltà di non rispondere, ovvero proseguire nella linea già da loro scelta davanti alla magistratura venezuelana. Da dieci anni à questa parte, in periodiche inquisizioni, conseguenti a segnalazioni della Dea e dell'Interpool, i fratelli ed i loro parenti Caruana si sono dichiarati vittime di complotti e macchinazioni, accreditandosi come onesti operatori economici. Ma quando un mafioso risponde alle domande di un magistrato ha tutto da perdere.

Ma toccherà alla procura di Caltanissetta decidere se e come procedere nei confronti dei fratelli in relazione alle stragi. Al momento gli investigatori dichiarano concordemente che non vi sono elementi per formulare un'accusa in tal senso. Non trova conferme, ma solo smentite, l'indiscrezione circolata tra Palermo, Agrigento e Caltanissetta di una intercettazione telefonica (compiuta da quale servizio investigativo?) a carico del clan di Siculiana, e che costituirebbe un'accusa precisa nel suoi confronti, quanto meno per la strage di via D'Amelio. «Borsellino dovevamo fermarlo subito, prima che fosse troppo tardi...»; questa la parte significativa della presunta intercettazione. Ma accanto alle secche smentite restano alcuni dati oggettivi, ben presenti all'inchiesta di Caltanissetta.

Falcone dal 1985 aveva cercato con ogni mezzo di inchiodare il clan di Siculiana, ma i suoi sforzi di giudice erano rimbalzati sul muro di gomma dell'indifferenza venezuelana, un paese il cui presidente, nove anni fa, era stato ospite d'onore ad un matrimonio della «famiglia» a Caracas. Neppure la documentazione presentata nel 1989 (la stessa ora agli atti di Guarnotta) aveva indotto i venezuelani a ritrare la loro protezione al clan.

Ma ciò nonostante Falcone non aveva mollato la presa e da direttore generale degli affari penali, pochi giorni prima della sua tragica fine, aveva avuto un lungo colloquio a Roma con il ministro della giustizia venezuelana, al quale aveva esposto gli interessi bilaterali nel mettere fuori gioco un clan mafioso pericolossimo. Questo tuttavia resta al momento solo un dato di fatto e non un capo di imputazione, ma è proprio attorno ad esso che si snoda una parte dell'inchiesta di Caltanissetta.

Rino Farneti

LECCE: LA FINE DI DANIELE GRAVILLI, TRE ANNI, AMMAZZATO SULLA SPIAGGIA DA UN MANIACO

Orrore: bimbo rapito, seviziato e ucciso

A trovare il corpo del bambino è stato un quattordicenne, uno dei volontari che hanno collaborato con la polizia

AREZZO

Violentata a 5 anni

S. GIOVANNI VALDARNO — Un uomo di 60 anni, E.F., pensionato, residente a Castelnuovo dei Sabbioni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di atti di libidine nei confronti di una bambina di 5 anni, abitante a Terranuova. Il fatto risalirebbe ad alcuni giorni fa. L'uomo avrebbe avvicinato la bambina, che stava giocando in un giardino, e con una scusa l'ha portata in un palazzo. Poco dopo la bambina è riuscita a scappare ed è corsa a casa dove ha raccontato tutto ai genitori.

LECCE — Rapito, violentato, ucciso, Daniele Gravilli, tre anni è stato ammazzato da un maniaco che, dopo averlo seviziato, l'ha abbandonato sulla spiaggia.Qui il corpicino del piccolo è stato rinvenuto.Daniele era privo di sensi, morente. Immediatamente trasportato in ospedale è morto subito dopo il ricovero e l'estremo tentativo di salvarlo.E nel Salento da 24 ore è scattata una gigantesca caccia al maniaco.

Ma per ora, non c'è nessuna traccia dell'uomo che l'altro pomeriggio ha rapito il piccolo.- Daniele stava giocando nel cortile dell'abitazione estiva dei genitori, quando il bruto l'ha prelevato e dopo avergli usato violenze sessuali l'ha abbandonato morente in riva al mare. Il terribile omicidio s'è consumato a Torre Chianca, la marina di Lecce, nello spazio di circa sei ore. Dalle 15, quando il piccolo Daniele è sparito alle 21,30 quando il suo cuore ha definitivamente cessato di battere.

Poco dopo le tre i genitori si accorgono che Daniele non c'è più ed il cancello di casa è aperto. Il padre, autista e la madre casalinga, danno l'allarme vengono avvisati i carabinieri della stazione di Lecce-S.Rosa. Genitori e militari non pensano a un rapimento, temono che il piccolo Daniele che stava giocando a pallone nel giardinetto, possa aver aperto il cancello ed essere rimasto vittima d'una disgrazia.

In tutta la località scatta la caccia al bimbo.Alle ricerche partecipano anche molti villeggianti. Ma di Daniele nessuna traccia.Si battono le dune e la spiaggia; il piccolo sembra sparito.Improvvismaente un ragazzo di 14 anni, in vacanza anche egli a Torre Chianca avvista un fagottino sulla battigia. S'avvicina, timoroso, è un bimbo, è Daniele. Il piccolo respira a fatica, ha gli occhi chiusi è privo di sensi. Arrivano i soccorsi. Tra i villeggianti c'è un vigile del fuoco che presta al piccolo i primi interventi di rianimazione. Il vigile Monaco gli pratica la respirazione bocca a bocca ed il messaggio cardiaco, il bambino reagisce ed il suo cuore riprende a battere.

Quindi con la scorta dei carabinieri la disperata corsa all'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce dove Daniele Gravili viene ricoverato nel reparto rianimazione. Le sue condizioni sono gravissime, l'elettroencefalogramma è piatto, nel giro di un'ora il suo cuore si ferma quattro volte e altrettante volte i medici riescono a farlo riprendere. Non si nutrono molte speranze sulla sorte del bambino, ma tutto comunque sembra archiviato come un banale incidente;il piccolo che sfugge alla sorveglianza dei genitori, apre il cancello e si porta sulla spiaggia. Qui forse, si getta in acqua, o forse viene risucchiato dalle forti onde (l'altro ieri l'Adriatico meridionale era battuto da un forte vento di tramontana). Poi il mare che restituisce il corpo quasi privo di vita.

Ma i medici sono scettici, "C'è qualcos'altro", dice il rianimatore. Alle 21,30 Daniele esala l'ultimo respiro. I sanitari non si fermano osservano attentamente il corpicino martoriato,prima un sospetto, poi una quasi certezza (sarà l'autopsia a dire l'ultima parola sulla vicenda) Daniele ha subito violenze sessuali.

Quello che sembrava un incidente di fine estate, si trasforma invece, in una terrificante verità, in zona c'è un maniaco. I carabinieri iniziano a interrogare qualche testimone.C'è chi sussurra - pare - d'aver visto il piccolo in un auto in compagnia di un uomo.

In ospedale, nella notte, corrono immediatamente il capitano Sfregola, comandante del nucleo operativo dei carabinieri, il dott. Spadea dirigente della squadra mobile della Questura e il dott. Cataldo Motta, sostituto procuratore della Repubblica che sta coordinando le indagini e che ha disposto l'autopsia sul corpo del piccolo. E sarà proprio l'esame necroscopico a fornire ulteriori indicazioni agli inquirenti e soprattutto a stabilire se il bambino sia morto per annegamento oppure se la morte sia stata provocata dalle violenze sessuali.Ed è quest'ultima ipotesi quella maggiormente accreditata.

Subito sono scattate le indagini, carabinieri e polizia sono tornati nella zona dov'è avvenuto l'omicidio, ma quelle ore d'assenza del piccolo Daniele da casa sono ancora coperte dal buio. E adesso, anche dalla paura che il maniaco possa tornare a colpire.

Mimmo Castellani

In breve

Milano: sono ancora gravi le condizioni di Fogar

MILANO — Ambrogio Fogar ha riportato un trauma midollare nel grave incidente occorsogli due giorni fa in Turkmenistan durante il rally Parigi-Mosca-Pechino. Questa la diagnosi dei medici del «San Raffaele» di Milano, dove il «navigatore solitario» e presentatore televisivo è stato ricoverato dopo un trasferimento da Mosca a Milano con un jet privato. A quanto si è appreso, le sue condizioni sono stazionarie e permangono gravi.

Viterbo, precipita un elicottero Feriti il pilota e due passeggeri

CALCATA (Viterbo) —Un elicottero presumibilmente di proprietà di una società privata è precipitato verso le ore 10.50 a Calcata, nella piazza principale del paese. Sul posto, dopo l'allarme, sono giunti i vigili del fuoco e la protezione civile coordinati dalla prefettura di Viterbo. Lievemente feriti il pilota e i due passeggeri..

Isola di Giannutri: in fin di vita tre sub dopo un'immersione

PORTO SANTO STEFANO — Tre subacquei, Fabrizio Fini, 30 anni, di Prato, Alessandro Cappellini, 30 anni, di Prato, e Stefano Giovannini, 36 anni, di Firenze, sono rimasti embolizzati dopo un' immersione a Cala Ischiaioli nell' isola di Giannutri. Il più grave sarebbe Fini, risalito da una profondità di 25-30 metri più velocemente degli altri, forse perchè aveva finito l' aria delle bombole.

Rubato 'tesoro della Madonna' a Castelvetere sul Calore

AVELLINO — Il «tesoro» della Madonna, costituito di braccialetti, orecchini, anelli e catenine d'oro, è stato rubato nella canonica della chiesa di Castelvetere sul Calore, nell'entroterra avellinese. A fare la scoperta è stato il parroco al ritorno nella canonica, dopo una temporanea assenza. Gli oggetti portati via, costituiti di alcune centinaia di pezzi, avrebbero un valore di diverse decine di milioni.

Custode ucciso durante il furto di alcune forme di formaggio

POTENZA — Il custode di una casa colonica che si trova in contrada «Pagliari» di Grumento Nova (Potenza) — Egidio Notarfrancesco, di 65 anni — è stato ucciso dal pregiudicato Mario Spina, di 25, secondo i carabinieri durante una rapina con bottino di alcune forme di formaggio e pochi indumenti. Spina, arrestato dai militari alcune ore dopo il fatto, ha confessato di essere il responsabile dell'omicidio.

Tossicodipendente «freddata» da anziano convivente geloso

CAMPOBASSO — Una giovane tossicodipendente, Maria Rosaria Iuliani, 30 anni, residente a Termoli, nel basso Molise, è stata uccisa con due colpi di pistola, per gelosia, dal suo convivente, il pensionato di 62 anni Pasquale Prescia. L'uomo è stato arrestato dalla polizia subito dopo l'omicidio.

Brescia: giovane donna precipita in montagna

BRESCIA — Una giovane donna, Luisa Martinelli di 26 anni, di Bovezzo, è morta dopo essere precipitata lungo un ripido canalone a picco sull'abitato di Somma Prada, frazine di Lozzio, in valle Camonica. La ragazza ha fatto un volo di un centinaio di metri e si è fermata dopo aver sobbalzato più volte sulla roccia.

MISS ITALIA IL GIORNO DOPO: LACRIME E POLEMICHE

Il pubblico voleva Monia

Dalla giuria popolare pioggia di voti per la «bella» di Oderzo

SALSOMAGGIORE TERME (Parma) — Due venete «a sorpresa» per il titolo di più bella d'Italia. La prima, Gloria Zanin (la legittima vincitrice), si è aggiudicata i consensi della giuria ufficiale del concorso che l'aveva votata fin dalle selezioni per portare le finaliste da 12 a sei e poi da sei a tre. La seconda, Monia Lazzaro, completamente ignorata dalla giuria ufficiale, è stata la più votata dal pubblico che avrebbe voluto lei sul podio e la Zanin damigella d'onore insieme alla riminese Patrizia Deitos.

Al cervellone — che raccoglieva le preferenze dei telespettatori — sono arrivate circa cinquemila telefonate e il pubblico che da casa ha seguito le fasi di avvicinamento al traguardo finale non ha mai raggiunto vette così alte. Alle 22.10, al momento della prima selezione, i telespettatori sintonizzati su Raiuno erano circa otto milioni, con uno share del 42,13%; alle 22.25, il passaggio da sei a tre finaliste è stato seguito da 8.656.000 (pari al 46% dello share) fino all'incoronazione della più bella, alla quale hanno assistito da casa 10.250.000 spettatori, con uno share del 54,12%.

«Sette punti in più dello scorso anno», ha sottolineato soddisfatto Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno. Ciononostante, il voto popolare non è stato determinante perché il regolamento assegna ai giurati in sala una preferenza in più a disposizione.

I giurati hanno votato compatti per Gloria Zanin, che ha la stessa età di Monia e Patrizia, appena 17 anni. «Non ci eravamo neppure consultati, ma abbiamo scoperto di avere votato tutti per lei — dice Serena Grandi — abbiamo voluto premiare la semplicità, il viso pulito di ragazza per bene». Più schietto il giudizio di Gina Lollobrigida, presidente della giuria: «Era l'unica che svettava un po' sulle altre, il livello medio era piuttosto basso. Gloria ha un viso fresco e un'espressione romantica. Mi è piaciuta subito perché l'ho trovata molto naturale». Ieri mattina, la nuova reginetta della bellezza italiana (le ha ceduto scettro e coroncina la romagnola Martina Colombari) ha posato a lungo per i fotografi, da sola e insieme alle altre compagne che hanno conquistato un titolo. Pallida e provata dalla stanchezza («ho usato tutte le mie riserve di lacrime e stanotte ho dormito molto poco»), confessa ai giornalisti di non credere ancora a quanto le è successo. Ma non è emozionata quando racconta della sua vita e di cosa vorrebbe farne. Vive a Rosà (Vicenza), a cinque chilometri da Bassano del Grappa, dove la sua elezione è stata accolta con lo stesso entusiasmo di una vittoria della nazionale di calcio. Il tempo libero lo trascorre ascoltando musica, con gli amici e ballando in discoteca. Tra pochi giorni, dopo l'esame di riparazione in matematica, tornerà a frequentare il liceo sperimentale.

Miss Italia 1992 Gloria Zanin baciata dai genitori

Non ha mai sfilato, ma vorrebbe fare la top model e girare tutto il mondo, «in ogni caso — rassicura — non mi monterò la testa». Il suo ragazzo ideale è moro, con occhi chiari e carnagione scura. Meno chiare le idee politiche: «Se avessi dovuto votare quest'anno non avrei saputo cosa fare». Ma dalla torre, tra Andreotti, Spadolini, Fabrizio Frizzi e Enzo Mirigliani (patron del concorso), butterebbe giù il primo senza esitazioni e giustifica il successo di Miss Italia con la voglia degli italiani di avere «un po' di felicità dopo tanti episodi tristi, come le uccisioni dei giudici Falcone e Borsellino».

Nel suo futuro vede anche un matrimonio e tre figli. Monia Lazzaro, di Oderzo (Treviso), liceale dalle suore dorotee, sogna invece una carriera nel cinema. Vuole sfondare nello spettacolo anche la terza classificata, Patrizia Deitos, che sa ballare, cantare e suona il flauto traverso. A Salsomaggiore ha avuto il suo primo contratto: farà l'ancella nella «Lucia di Lammermoor» allestita dal teatro dell'Opera di Roma. La 53.a edizione del concorso si è chiusa, ma è certo che avrà ancora vita lunga. E sarà la Rai a garantirgliela: «Le altre reti — dice Maffucci — hanno rinunciato persino a sfidarci». Le Miss non hanno battuto solo Berlusconi, ma anche la mostra del cinema di Venezia con una media di ascolto di 7.158.000 spettatori (share 37,3%) contro 1.577.000 (9,85%).

INCIDENTI: ANCORA UN WEEKEND INSANGUINATO

Venti morti sulle strade

Delle vittime 13 sono ragazzi di età compresa tra i 17 e i 24 anni

ROMA — Non può considerarsi un bilancio del rientro dall'ultimo scorcio di ferie o da un weekend ancora estivo, ma piuttosto un ennesimo elenco delle vittime del sabato sera e dell'alta velocità. Dei venti morti sulle strade tra sabato e ieri, tredici sono ragazzi tra i 17 e i 24 anni di ritorno da una nottata passata in discoteca o forse con amici. La strada continua dunque a fare vittime soprattutto tra i giovani al punto che sembrano vani i provvedimenti di chiusura anticipata delle discoteche e l'impiego quasi mai rispettato delle cinture di sicurezza.

Uno degli incidenti più gravi è avvenuto la notte scorsa in Versilia, tra Viareggio e Camaiore: Massimo Necchi (22 anni), Emiliano Lemmetti (19 anni) e Alessandro Frediani (18 anni), sono morti dopo che l'auto su cui viaggiavano a forte velocità ha sbandato e si è schiantata contro un albero. Un loro amico, Fabiano Chicchi (22 anni), è rimasto ferito in modo lieve.

La notte precedente, altri tre amici - Cesare Solzi di 27 anni, Rilzo Raglio e Giuseppe Persegani, entrambi di 29 - erano morti annegati in un canale d'irrigazione in provincia di Cremona: la vecchia «Ford Escort» su cui viaggiavano è uscita di strada e dopo essersi capovolta è finita in una roggia intrappolando i tre amici.

Sulla costa dell'Emilia-Romagna due giovani di Ferrara, a bordo di una «Land Rover», hanno trovato la morte all'alba di domenica nei pressi di Albarea, dopo aver trascorso alcune ore ad una festa con amici. L'alta velocità e la stanchezza sono stati fatali anche per due pescaresi, precipitati con la loro Lancia Thema da un viadotto dell'autostrada A/14 in provincia di Chieti.

Altre tre persone sono morte in Emilia-Romagna nel fine settimana: un giovane di 27 anni e due diciottenni, questi ultimi vittime di incidenti nel ravennate. Juri Samorini, una delle giovanissime vittime, si trovava su un'Alfa Arna in compagnia di altri quattro coetanei, rimasti feriti in modo non grave.

Altri incidenti mortali si sono verificati ieri in diverse regioni. In Abruzzo, sulla strada provinciale «Tre Ciminiere» in provincia di Teramo, è morto un ragazzo di 20 anni mentre tre suoi compagni di viaggio sono rimasti feriti. Uno studente di 17 anni, che guidava una «Vespa», ha perso la vita sabato sera sulla statale Casilina, in provincia di Frosinone, urtando violentemente contro un autocarro in transito.

Un'altro diciassettenne è deceduto sabato a Napoli, in ospedale, in seguito a un incidente avvenuto il giorno precedente sulla costiera Amalfitana. Ancora una vittima della discoteca ad Altamura, in provincia di Bari, dove un giovane di 24 anni è morto ieri e altri quattro sono rimasti feriti: i cinque, usciti da un locale notturno, sono saliti su una «Lancia Thema Ferrari» che poco dopo è uscita di strada su un rettilineo e si è più volte ribaltata.

A TRIESTE E UDINE ASSISTENZA ANCHE NELLE FERROVIE

Disabili, trasporti più «facili»

BELLARIA IGEA MARINA (FORLI') — «Il nuovo codice della strada, che entrerà in vigore l'1 gennaio 1993, consente di introdurre, attraverso appositi decreti del ministero dei Trasporti, tutti quegli adattamenti o accorgimenti idonei, sulla base delle valutazioni espresse dalle commissioni mediche, a facilitare la guida di ogni tipo di autovettura da parte di handicappati fisici». Quanto oggi risulta essere «impossibile», in futuro dovrà essere alla portata di tutti i portatori di handicap.

Lo ha detto il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini, intervenendo - informa un comunicato - a un dibattito sui problemi della mobilità dei disabili a Igea Marina, in occasione dell'assemblea annuale dell'Aniep (Associazione nazionale invalidi da esiti di poliomielite).

Tesini ha inoltre annunciato la formazione, d'intesa con il ministero della Sanità, di un comitato tecnico con il compito di fornire alle commissioni mediche locali informazioni sulle innovazioni scientifico-tecnologiche che hanno riflessi sulla guida di veicoli a motore da parte di portatori di handicap.

Il ministro si è soffermato anche sui servizi di assistenza offerti in 104 stazioni della rete ferroviaria, sulle agevolazioni previste per i disabili e i loro accompagnatori, sugli interventi per eliminare le barriere architettoniche. Un passo in avanti a vantaggio di chi ogni giorno si trova a dover lottare per cercare di vivere la quotidianità nel miglior modo possibile.

Questi ultimi servizi di assistenza - ha detto Tesini - sono già in avanzata fase di realizzazione nelle principali stazioni dei compartimenti di Milano, Venezia, Bologna, Ancona, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria, mentre altri, già finanziati, riguarderanno le stazioni di Trieste, Udine, Genova, Pisa, Verona, Messina, Catania, Siracusa, Palermo, Trento, Bolzano e Bressanone.

†

Si è spenta

Maria Badn ved. Morando

di anni 87

Lo annunciano il figlio, la nuora, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 14 settembre alle ore 16 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 14 settembre 1992

V ANNIVERSARIO

Franco Di Luciano

Al caro figlio che ha lasciato in noi tanto dolore

mamma papà

Trieste, 14 settembre 1992

Franco

ti ricordiamo sempre con immutato amore.

La moglie e il figlio

Trieste, 14 settembre 1992

Nell'anniversario della scomparsa di

Carlo Freisteiner

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 1992

SENDERO LUMINOSO

Catturato Guzman la 'Primula rossa' del terrore andino

In dodici anni di guerra fra i ribelli e l'esercito sono morte 26 mila persone soprattutto nelle zone rurali

LIMA — Duro colpo alla guerriglia peruviana. Abimael Guzman, cinquantotto anni, leader incontrastato dell'organizzazione terroristica marxista maoista "Sendero Luminoso", è stato arrestato insieme ad altre tredici persone nel quartiere di Surco, a Lima. L'operazione di cattura è stata condotta dagli agenti speciali dei reparti dell'antiterrorismo dell'esercito e della polizia. Guzman è stato sorpreso insieme ad altri sei membri dell'organizzazione di guerriglia, mentre altri sette senderisti sono stati ammanettati in un edificio vicino.

I portavoce della polizia hanno detto che l'appartamento dove le forze dell'ordine hanno fatto irruzione era sotto controllo da diverso tempo. Il capo senderista l'avrebbe utilizzato da almeno cinque mesi. I responsabili dei servizi segreti peruviani erano venuti a conoscenza nei giorni scorsi che in quella casa si sarebbe dovuto tenere un summit di tutti i capi di "Sendero Luminoso". Perciò, fanno notare i portavoce, quello di ieri è un successo strategico, in quanto sarebbe stato decapitato il vertice dell'organizzazione terroristica.

La cattura di Guzman si aggiunge a quella di Victor Polay, capo del Movimento Rivoluzionario Tupac Amaru, filocubano, e segna un successo per il contestato Presidente peruviano Alberto Fujimori, che lo scorso aprile ha sciolto il Parlamento e la magistratura e ha instaurato un regime di piglio autoritario per poter combattere meglio, spiegò, la guerriglia.

Cinquantotto anni, ex professore di filosofia e primula rossa del terrorismo peruviano, Abimael Guzman fonda nel 1971 il movimento di ispirazione maoista "Sendero Luminoso" che lanciò, a partire dagli anni Ottanta, una sanguinosa campagna terroristica in Perù. Piccolo e introverso, ma dotato di un talento oratorio fuori dal comune, Guzman diviene il nemico pubblico numero uno delle autorità da quando alla fine degli anni Sessanta entra in clandestinità.

Allievo di scuole religiose, studia storia, filosofia e diritto. A ventiquattro anni aderisce al partito comunista e diventa professore di filosofia all'università di Ayacucho (che in seguito diventerà la città-roccaforte del senderismo). Per tre volte Guzman si reca in Cina nel tentativo di coniugare il pensiero di Mao con quello di Josè Carlos Mariategui, il teorico del comunismo peruviano.

Nasce allora "Sendero Luminoso", che si ispira alla concezione maoista della "guerra popolare". Nel 1990, il capo guerrigliero sfugge per un soffio alla cattura. In quell'occasione la polizia rinvenne nel covo i suoi occhiali da vista, segno che era dovuto fuggire precipitosamente. Fino al 1991 in pochi conoscevano il suo aspetto. Una videocassetta, trovata in un altro covo di Lima, lo mostra mentre partecipa ai funerali della moglie. Lui e altri quattordici membri di spicco dell'organizzazione terroristica hanno tutti la giubba senza colletto, alla moda di Mao. Guzman porta la barba e appare appesantito nel fisico.

In dodici anni di lotta, "Sendero Luminoso", ha seminato il terrore nelle regioni rurali andine, nella jungla amazzonica e nella stessa Lima, dove è stato particolarmente attivo nei quartieri più poveri, e in altre città. Si calcola che nella guerra fra i ribelli e le forze governative in Perù siano morte almeno 26 mila persone.

Paolo Bellucci

BALCANI / VIAGGIO TRA GLI IRREGOLARI DI ARKAN

Nel «nido» delle Aquile serbe

Il massacro di 200 musulmani viene confessato e illustrato con dovizia di particolari

Alcuni volontari della guardia serba salutano con le caratterestiche tre dita verso il cielo.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

L'agghiacciante racconto della «pulizia etnica» messa in atto a Bajna Basta contro i musulmani. Inerzia dell'Onu

BAJNA BASTA — Buio, foreste, abbaiare di cani. Il maggiore delle Aquile bianche, il serbo Nenad Kostic, cammina allegro sul sentiero. Ha alzato un po' il gomito, parlare con la stampa straniera lo esalta. Ha bevuto una travarica, dice, che neanche i croati se la sognano. Ora è ciarliero come non mai. Da Bajna Basta, ultima città serba vicino alla grande diga sulla Drina, ci porta qui, sotto le stelle, in una frazione a Nord di Bratunac, nella Bosnia «liberata», per mostrarci come l'Europa dovrebbe risolvere l'anomalia etnica islamica. Tutto è cominciato su queste colline, in aprile, quando le bande di Arkan passarono il fiume e «ripulirono» Bjelina e Zvornik, innescando la grande fuga dei musulmani.

La frazione è deserta, c'è un comando, vuoto, della polizia bosniaca, una piccola moschea distrutta, un gruppo di case, una scuola e una palestra. Lontano, solo qualche luce fioca, cimiteriale, brilla fra i monti. Il maggiore infila la chiave nella porta della palestra. C'è uno strano odore, dolciastro, che si sovrappone a quello dei pini. La pila di Kostic illumina l'interno. Nel buio pesto emerge un pavimento di cemento. La copertura in legno, dice, è stata espiantata completamente. Era troppo fradicia di sangue. Le pareti si possono ridipingere, ma su quel parquet i figli dei nuovi coloni non avrebbero potuto posare le mani. «Uno schifo, così abbiamo tolto tutto e fatto legna da ardere».

«Ne abbiamo raccolti qui più di duecento, abbiamo ancora le loro carte di identità. Li abbiamo tenuti due settimane a bagnomaria. Stavano lì, in mezzo al piscio, alle mosche e agli escrementi. Non sapevamo dove mandarli. Si rifiutavano anche di cantare le nostre belle canzoni. Abbiamo deciso così di farli fuori. E devo dire che non sono morti con gran dignità. Molti scappavano da tutte le parti. Hanno lasciato il sangue anche sui muri». La pila illumina una striscia marrone che dalla spalliera sale quasi ai finestroni. Ma ovunque c'è sangue, perfino sul soffitto. Il maggiore parla tranquillamente, e la cosa più atroce non è il sangue. E' la sua certezza di essere nel giusto. Al punto da fare pubblicità a un massacro. Eppure ha ragione: l'Europa tace, quindi approva, dice. E i caschi blu, qui non hanno neanche messo il naso.

A Bajna Basta lo sport principale è passare il fiume, di notte, e far fuori gli ultimi musulmani sopravvissuti al pogrom. Ogni sera al tramonto, un gruppo di giovanotti aitanti, dopo abbondanti libagioni nella krcma (bettola) sul fiume, partono cantando e passano la Drina. E' l'oste stesso che fornisce loro gli indirizzi; è un lavoro palesemente coordinato dall'alto, dalla mafia dei saccheggi. Ogni tanto il manipolo torna con qualche morto; e i morti non si lasciano mai sul campo, è la prima regola del buon combattente. Così a Bajna Basta ci sono spesso funerali di «eroi». Il pope intona la sua cantilena, si spara a salve, si giurano nuove vendette. Bajna Basta è solo una tappa nella sterminata geografia della barbarie e dell'illegalità jugoslava, nello spazio franco dell'assassinio, brigantaggio, xenofobia, odio, mafia e follia che l'Europa, a guerra finita, erediterà assieme a qualche milione di profughi. Verso Sud, in Montenegro, c'è una cittadina di nome Pljevlje, a una ventina di chilometri dalle coste e dal confine della Bosnia estinta. Pljevlje è la roccaforte dei «guerrieri» reduci dalla grande guerra di liberazione. Quando la polizia locale tenta di disarmarli, arrestando i renitenti, la popolazione insorge «spontaneamente» chiedendo la liberazione dei fermati, con in testa il maggiore Ceko Dacevic, gerarca del partito fascista di Vojslav Seselj. Barricate, telefoni tagliati, strade bloccate, neanche l'intervento del presidente montenegrino Bulatovic e di quello federale Cosic possono nulla.

«I nostri patrioti non depongono le armi perché devono aiutare il Montenegro a risolvere il problema serbo» proclamano i rivoltosi. «Come si fa a chiederci di disarmare nel momento in cui i serbi sono nei campi di concentramento croati e musulmani?». Parole chiarissime. La polizia federale e l'esercito, mandati a riportare l'ordine, devono ripiegare. La legalità è salvata dal sequestro di qualche vecchio Mauser della seconda guerra mondiale. Nient'altro. Del resto come potrebbe l'esercito disarmare le bande che all'inizio sono stati i generali stessi ad armare e ad addestrare. Finale di partita: i poliziotti zelanti sono espulsi da Pljevlje, solo i musulmani armati (gli unici ad esserlo ragionevolmente) sono messi in galera, i loro negozi e le loro proprietà sono dati alle fiamme, il pogrom sconfina dalla Bosnia, devasta la Serbia e il Montenegro. E per le strade di Pljevlje, i banditi circolano liberamente con le armi in pugno.

Cosa accade dall'altra parte, nell'area dominata dai croati? Basta spingersi poco oltre frontiera, sull'autostrada Zagabria-Belgrado, per trovare in Slavonia allarmanti simmetrie. Un piccolo paese a Sud della Sava è stato ribattezzato Mali (Piccola) Hrtkovci, in ricordo del paese di Hrtkovci in territorio serbo, da cui i cetnici hanno espulso con la forza gran parte della maggioranza etnica croata. I fuggiaschi si sono stabiliti nella nuova cittadina oltre confine, e per fare loro posto la minoranza serba di laggiù è stata pure espulsa, con identico procedimento. Telefonate anonime, pressioni fisiche, agevolazioni allo scambio-casa organizzate dietro lauto pagamento da una mafia locale in evidente contatto con quella serba. Una cinica cooperazione nella divisione del territorio alle spalle di migliaia di infelici.

E la guerra? Che cosa accade davvero sul campo è quasi impossibile sapere. L'Onu tace, si limita a fare il guardone. Sul posto la situazione è più confusa che mai. La radio di regime mente spudoratamente da ambo le parti. «Dopo giorni di bombardamento sulle postazioni croate a Bosanski Brod, i cetnici sono passati all'attacco. Dopo dura lotta sono stati respinti con gravi perdite», riporta Radio Zagabria. Lo stesso avvenimento è riportato da Radio Belgrado in modo specularmente contrario (respinta la Garda croata), ma esattamente con la stessa terminologia, lo stesso arsenale ideologico e propagandistico. E in Erzegovina, nei territori dove ormai sventola spudoratamente la bandiera di Zagabria, i musulmani sono schiacciati a un ruolo subalterno, i salvacondotti del governo regolare bosniaco non hanno alcun valore, l'Unprofor scopre foibe piene di cadaveri e l'ambasciata americana denuncia gravi episodi di espulsione etnica ai danni delle minoranze locali.

Il «lavoro sporco» è ormai ultimato, dicono all'alto commissariato dei profughi, in preda a una tremenda frustrazione. I musulmani sopravvissuti sono ormai ammassati in quel grande lager che si chiama Sarajevo. Ora serbi e croati possono davvero spartirsi la Bosnia, fare la pace e celebrare entrambi la vittoria sulla pelle dei musulmani.

BALCANI / CYRUS VANCE A LUBIANA

Profughi e confini: conti aperti

Zagabria contro il riconoscimento dello status quo

ZAGABRIA — Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite «dovrà occuparsi quanto prima del grave problema dei profughi e di come porre fine alla pulizia etnica in alcuni territori dell'ex Jugoslavia», ha detto ieri sera in una conferenza stampa nella capitale slovena di Lubiana l'incaricato dell'Onu per la crisi jugoslava Cyrus Vance.

L'ex segretario di stato americano, che parlava al termine di una missione esplorativa che lo ha condotto in una settimana a Zagabria, Sarajevo e Belgrado, ha auspicato che trattative «serie e continue, si svolgano sulle armi pesanti poste fra sabato e ieri sotto il controllo degli osservatori dell'Onu da parte degli irregolari serbi in postazione sulle colline che sovrastano la capitale bosniaca di Sarajevo».

La guerra, secondo la radio croata, non si è fermata neppure ieri sulla riva sinistra della Sava al confine della Bosnia, dove un bombardamento proveniente dalla sponda destra del fiume ha causato, oltre che gravi danni materiali, il ferimento di sette persone a Slavonski Brod e nel villaggio di Debrina a Ovest della città rivierasca croata.

Vance ha confermato a Lubiana che tutte le parti in conflitto hanno dimostrato il loro «interesse a risolvere il problema in base agli impegni presi nella conferenza di pace svoltasi recentemente a Londra». Egli ha affermato che dopo la sua visita a Belgrado è stato deciso di iniziare le trattative dal riconoscimento dei «confini esistenti», affermazione che ha causato gravi perplessità negli ambienti governativi croati. Un terzo della Croazia è occupato da forze irregolari serbe.

L'inviato speciale del segretario generale dell'Onu ha dedicato anche molto spazio al problema degli aiuti umanitari e a quello dei profughi ed ha ribadito che egli stesso e l'altro presidente della conferenza di pace in corso a Ginevra, il britannico Lord David Owen condannano la «pulizia etnica» in corso in varie regioni. «Noi giudichiamo questa politica inaccettabile, però bisognerà permettere ai profughi, tenuti spesso in condizioni disumane, di uscire dal Paese ed essere ospitati in altri Stati vicini alla Bosnia Erzegovina», ha detto Vance nella conferenza stampa.

Parlando a Zagabria con alcuni giornalisti, il capo degli osservatori dell'Onu, il generale australiano John Wilson, ha affermato che lo scopo dei suoi uomini è tenere sotto controllo l'artiglieria pesante in Bosnia Erzegovina.

RIPRENDONO A WASHINGTON I COLLOQUI SUL MEDIO ORIENTE

'Proposte allettanti' da Israele

Fra Damasco e Gerusalemme il dialogo si fa sempre più concreto

GERUSALEMME — Israele si prepara a compiere un passo importante nei confronti della Siria alla ripresa, oggi dei colloqui bilaterali di Washington. Lo ha anticipato Itamar Rabinovich, capo della delegazione israeliana ai negoziati con la Siria, preannunciando la presentazione di un documento «allettante» che rispecchierà «idee creative» e che, in caso di risposta positiva dei rappresentanti di Damasco, metterà in grado le due parti di elaborare «una dichiarazione di principi comune».

Rabinovich non ha fatto indiscrezioni sul contenuto del documento israeliano, ma si sa che la strategia seguita dal primo ministro Rabin è impostata su caute offerte territoriali con parallela pressione sui siriani affinché chiariscano a quale genere di pace essi mirino. Israele vuole un trattato che porti non solo alla fine dello stato di guerra, ma a una pace piena con confini aperti e rapporti diplomatici. La Siria insiste da parte sua per il ritiro totale di Israele dalle alture del Golan, punto questo su cui l'opinione politica e pubblica israeliana è fortemente divisa.

«Chiediamo — ha detto il ministro della Sanità Haim Ramon dopo la consueta riunione domenicale del governo — che i siriani dichiarino di essere disposti alla pace in tutte le sue implicazioni. Al momento non è abbastanza chiaro che vogliano questo». Rabinovich, che è partito in giornata per Washington, ha trovato in aeroporto tremila dimostranti che invocavano il mantenimento del Golan a tutti i costi. In una intervista alla radio, il capo delegazione ha detto che «qualsiasi dolorosa concessione» è rimandata al futuro e «non si colloca in questa fase».

A proposito del documento citato da Rabinovich, il quotidiano «Haaretz» scrive che in esso gli israeliani si dicono pronti a discutere un compromesso territoriale solo se i siriani si impegneranno a continuare la trattativa anche in caso di impasse nei negoziati con gli altri Paesi arabi. Stando al quotidiano «Davar», Rabin avrebbe autorizzato Rabinovich a discutere l'apertura di una linea diretta di comunicazione con il Presidente siriano Hafez Assad. Venerdì, a quanto avevano riferito organi di stampa, Assad aveva dichiarato a una delegazione di arabi del Golan che gli sarebbero bastati cinque minuti di colloquio con Rabin per risolvere il conflitto.

Rabin, ha aggiunto l'emittente, ha detto ieri ai ministri di ritenere che progressi nei negoziati con i siriani potrebbero facilitare le trattative con i palestinesi, tuttora arenate per profonde divergenze di opinione sulle preroragative del progettato regime transitorio di autogoverno in Cisgiordania e a Gaza.

FRANCIA: PROFANAZIONE

Mentre Rabin va a Bonn continuano le violenze

FRANCOFORTE — Non conosce soste la violenza xenofoba in Germania. Dodici città sono state teatro durante la notte di attacchi neonazisti con 32 arresti e tre persone ferite. Verso mezzanotte, a Quedlinburg, nella Germania orientale, 300 dimostranti antirazzisti si sono scontrati con gruppi di estremisti di destra che avevano preso a sassate un alloggio di profughi. Venti teppisti sono stati arrestati. Un agente e due estremisti sono rimasti feriti. In Sassonia, a Dippoldiswalde, una ventina di naziskin hanno preso d'assalto un ostello per profughi sfasciando porte e finestre e dodici di essi sono stati arrestati. A Zittau, è stato appiccato il fuoco all'ingresso di un alloggio ma le fiamme sono state prontamente domate. Un analogo incidente viene segnalato a Preslau, nello stato di Brandenburgo. Sassaiole contro ostelli per immigrati vengono segnalate da Stahnsdorf, Luechen, Boizenburg, Goelsdorf, Hohenseefeld, Lauchhammer, Francoforte sull'Oder, tutte località del Brandeburgo, e a Martensdorff nella Pomerania occidentale.

In Francia, intanto, continua l'ondata di antisemitismo. Croci uncinate e scritte antiebraiche sono state tracciate la notte scorsa, con la vernice a spruzzo, da ignoti vandali su un muro e su diverse tombe di bambini nel cimitero ebraico di Lione.

E' in questo clima pesante che il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si reca oggi in Germania in una visita ufficiale di tre giorni durante la quale discuterà con le autorità tedesche del ruolo europeo nei negoziati di pace per il Medio Oriente, di nuovi aiuti economici e militari allo Stato ebraico e dell'ondata xenofoba. Si tratta della seconda visita di un premier israeliano in Germania.

Secondo alcune anticipazioni, Rabin non insisterà per ottenere dalla Germania garanzie a crediti bancari, dopo aver convinto il mese scorso il Presidente Usa George Bush ad assicurare la garanzia americana a prestiti per un totale di dieci miliardi di dollari, destinati all'assorbimento dell'immigrazione ebraica in Israele. Il premier israeliano cercherà invece di interessare i tedeschi ad avviare progetti comuni di ricerca scientifica e tecnologica.

IN THAILANDIA BATOSTA DEI MILITARI

Vittoria democratica

Era il primo voto dopo la rivolta popolare di aprile

BANGKOK - Gli «angeli» come vengono chiamati i democratici si avviano a vincere le elezioni politiche in Thailandia ma i «diavoli», come sono soprannominati i partiti filomilitari, non sono indietreggiati dopo la rivolta di Bangkok del maggio scorso contro i generali del colpo di Stato di febbraio 1991. Il Partito democratico dell'avvocato Chuan Leekpai, che i sondaggi di opinione davano in minoranza nella nuova area progressista del Paese, ha sorpreso tutti conquistando la maggioranza relativa secondo i dati parziali annunciati dal canale 9 della televisione nazionale.

La formazione di Chuan Leekpai si è già aggiudicata 79 dei 360 seggi della Camera dei rappresentanti in palio nelle elezioni di ieri. Lo seguono il Palang Dharma (il partito della virtù) dell'ex governatore di Bangkok Chamlong Srimuang detto «Mr. Clean» con 45 seggi e il 'New Aspiration' dell'ex comandante supremo delle forze armate Chavalit Yongchaiyudt con 51. Sull'altro fronte, i partiti filomilitari sono andati meglio del previsto. Il «Chart Thai» (Nation Thai) ha vinto 76 seggi, due in più rispetto alle elezioni di marzo, ed il nuovo partito del «Chart Pattana» fondato dall'ex primo ministro Chatichai Choonhnavan, che fu spodestato dal colpo di Stato di febbraio 1991, ha vinto 64 seggi. In netto regresso è risultato invece «Social Action» che è caduto da 31 a 19 seggi.

Secondo la prassi politica thailandese, il leader del partito di maggioranza relativa sarà il nuovo primo primo ministro. L'avvocato Chuan Leekpai sarà quindi chiamato a formare il nuovo governo che potrà essere solo di coalizione. Il futuro primo ministro è un veterano della politica thailandese, ha ricoperto in passato incarichi di governo ed ha avuto un ruolo preponderante nella rivolta di maggio contro il primo ministro non eletto gen. Suchianda Kraprayoon.

Gli elettori, secondo le prime interpretazioni, lo hanno premiato per aver dimostrato nella lotta antimilitare più coerenza di Chamlgon «Mr. Clean» e per aver manifestato nella campagna elettorale il proposito di puntare più sui tecnocrati che non sui politici. Il governo di Chuan, se sarà formato, non è destinato ad avere una vita facile. I risultati dei partiti filomilitari indicano che l'opposizione sarà molto dura e non si esclude che la Thailandia vada incontro ad un periodo di instabilità politica.

Le elezioni di ieri sono state le seconde dopo quelle del marzo scorso con le quali i militari intendevano legittimare il colpo di Stato del febbraio 1991 e la Costituzione, da loro adottata, che prevedeva la nomina di un primo ministro esterno al Parlamento in mancanza di accordo fra i partiti.

Re Bhumibol due giorni fa ha firmato l'emendamento costituzionale che elimina la figura del primo ministro non eletto in linea con le richieste della folla di Bangkok che insorse contro il generale Suchinda Kraprayoon messosi in aprile a capo del governo senza avere alcun mandato parlamentare. Nella rivolta ci furono 52 morti e scomparvero misteriosamente almeno 400 persone.

Alfonso Maffetone

SOMALIA: L'ONU LANCIA ACCUSE AGLI ORGANI D'INFORMAZIONE

«Se gli aiuti arrivano in ritardo la colpa è dei media»

MOGADISCIO — Se sino a questo momento il programma Onu che prevede il lancio di viveri dagli aerei sui remoti villaggi della Somalia non ha preso il via la colpa è degli organi di informazione. Questa la spiegazione fornita da un funzionario delle Nazioni Unite, secondo il quale la pubblicità data alla iniziativa potrebbe spingere migliaia di persone scheletrite dalla fame a mettersi in viaggio a rischio della vita per raggiungere i luoghi scelti per il lancio. Si è appreso, intanto che per oggi è previsto l'arrivo dei primi caschi blu cui verrà affidato l'incarico di vigilare sugli aiuti internazionali. L'Onu ha deciso di distaccarne 500: per ora ne arrivano 60.

Intanto donne con bambini come loro fuggite dalla Somalia attendono di essere visitate sotto la tettoia dell'infermeria del «Centro nutrizionale» di Wajir, nel Kenya orientale, a un centinaio di chilometri dalla frontiera somala. Anche se può sembrare paradossale, Wajir è una specie di albergo di lusso tra i centri di raccolta che le organizzazioni umanitarie internazionali hanno creato per i profughi somali. A Wajir lavorano tutti, l'Unicef, Care, Medecins sans frontiere, Oxfam. E' indicata come l'esempio di coordinamento da seguire e grazie alla pista di atterraggio della vicina base militare è il centro di arrivo del ponte aereo americano che dal porto di Mombasa trasferisce gli aiuti nel Nord del Kenya.

Wajir è anche l'esempio di come progetti semplici possano funzionare meglio di tanti altri avviati con grandi ambizioni. Un piccolo pozzo scavato con i finanziamenti della Cee dà acqua ai profughi che gravitano intorno al «Centro nutrizionale». L'unica energia di cui ha bisogno è solo quella delle donne, che in turni di tre tirano su il secchio pieno d'acqua e lo versano in una cisterna in plastica che ha sopra le 12 stelle della Comunità.

E' così che bisogna lavorare. Con questo coordinamento e con progetti di questo tipo, hanno ripetuto i funzionari delle organizzazioni umanitarie a Linda Chalker, sottosegretario britannico per lo sviluppo, e a Manuel Marin, il commissario Cee responsabile della cooperazione, che hanno compiuto una missione nella regione per valutare la situazione sul terreno. Con loro c'era anche il sottosegretario allo sviluppo danese, la signora Ellen Margrethe Loej, mentre per completare la «troika» Cee ai portoghesi è bastato mandare l'ambasciatore a Nairobi.

A Wajir si è riusciti ad evitare la creazione di un grande campo profughi, i rifugiati della Somalia hanno ricostruito le loro capanne e si sono mescolati con gli abitanti della regione che appartengono allo stesso gruppo etnico. Nessuno è in grado di fare conti precisi, comunque nella zona prima c'erano 60 mila persone e adesso quelli che ricevono assistenza sono più di 250 mila. I locali, pastori nomadi, sono vittime di tre anni di siccità, che ha ridotto dell'80 per cento il loro bestiame. Quasi tutti i pozzi sono asciutti, bisognerà scavarne di nuovi nella speranza che quest'anno la stagione delle piogge arrivi veramente.

La scena cambia a Mandera, 200 chilometri più a Nord, proprio sul confine della Somalia. Più di 50 mila somali vi si sono ammassati a partire da aprile in un campo dove fino a pochi giorni fa morivano qualche centinaio di persone al giorno. «E' uno dei peggiori campi, servono altri aiuti, ma la soluzione può essere solo politica, la pace in tutto il Corno d'Africa».

ROMANZI: WHITE

Giorni scomodi per un «gay» che cerca aiuto

Recensione di
Roberto Francesconi

Il modello, come al solito, è costituito dal «Giovane Holden» di Jerome D. Salinger. Del resto negli Usa questo romanzo apparso oltre quarant'anni fa continua a costituire un formidabile polo di attrazione per tutti coloro che intendono proporre storie di giovani alle prese con se stessi e con la scoperta del mondo. Di suo Edmund White ci mette poi un torbido, sensuoso e spesso frustrante omoerotismo, caratteristica che lo ha reso teorico di una narrativa «gay» meno didattica di quella promossa tempo addietro da David Leavitt e dagli altri alfieri del minimalismo.

Quattro libri all'attivo, un lungo soggiorno a Parigi, attualmente un incarico di docente alla Brown University di New York, White racconta sin dall'esordio i riti di passaggio di inquieti adolescenti costretti a fare i conti con la propria omosessualità. E sullo sfondo c'è sempre un'America conformista, spesso provinciale, che nell'immediato dopoguerra scopre insieme benessere e razzismo e osserva con palese sconcerto ragazzi innamorati dell'avanguardia artistica e della trasgressione.

Tradotto da Sandro Melani, esce ora da Einaudi «E la bella stanza è vuota» (pagg. 238, lire 26 mila), secondo tomo della tetralogia omoerotica di White. Se in «Un giovane americano» — proposta sempre dall'Einaudi nel 1990 — il protagonista tentava di combattere le proprie pulsioni sessuali in una storia dai colori pastello alla Hockney, in questo caso non ci sono incertezze e la scelta di campo viene compiuta sin dal primo capitolo.

Ovviamente, in un paese dove «i tre misfatti più obbrobriosi che si conoscessero erano il comunismo, l'eroina e l'omosessualità», per uno studente che non nasconde la sua condizione «gay» e le simpatie per la sinistra l'esistenza non si presenta facile. E infatti in più di una circostanza il personaggio di White sente di essere «un Lilliputiano in mezzo a tanti Gulliver», vittima designata di un ostracismo che lo rende inquieto appena si avventura al di fuori del suo ambiente.

Per non correre eccessivi rischi, il protagonista del romanzo compie comunque solo rare incursioni nel mondo dei benpensanti. Preferisce, al contrario, mescolarsi con pittori bohémien negli anni del liceo, unirsi ad altri «gay» quando frequenta l'università e, infine, sceglie casa nel Greenwich Village dei «beatnik» non appena trasferisce il suo domicilio a New York, una città, osserva, «dove puoi mettere l'orecchio sul selciato e sentire i battiti del cuore».

Prima di poter finalmente unirsi a una manifestazione in favore degli omosessuali, l'eroe di Edmund White attraversa una lunga fase di apprendistato che lo vede confrontarsi con la famiglia, con uno psicoanalista tossicomane, con amici indecisi tra le Peggy Sue di turno tutte sorrisi e mossettine e qualche robusto Tom o Kevin. La terapia per prendere coscienza di se stesso è la letteratura: scrivendo mette ordine nei propri pensieri, liberandosi dalla morsa di un narcisismo esasperato.

Di palese stampo autobiografico (White ha detto in un'intervista che «raccontare non basta, bisogna invece riesumare le radici delle esperienze private»), il romanzo affronta con intelligenza e ironia un tema indubbiamente scomodo senza affondare nelle secche di un esasperato didatticismo. Certo, «E la bella stanza è vuota» non diverrà un classico del tardo Novecento, ma appare in ogni caso un libro ben costruito, frutto di una attenta ricerca stilistica, che si legge con interesse e offre un panorama dettagliato della sensibilità «gay» negli Usa nel periodo del nascente orgoglio omosessuale prima del dramma Aids.

LETTERATURA: PERSONAGGI

Zweig, il fuggiasco

Salisburgo, una mostra ne ha ripercorso successi e disfatte

Servizio di
Flavia Foradini

Nel '34 abbandonò Salisburgo. Aveva capito il nazismo con profetico acume e otto anni dopo, in Brasile, si uccise. Inutili fama e soldi.

SALISBURGO — Le pareti delle sale che nelle immediate vicinanze del palazzo del Festival hanno ospitato la mostra in ricordo del 51.o anniversario della morte di Stefan Zweig sono rosse, come le tappezzerie che per quindici anni, dal 1919 al 1934, ricoprirono i muri del suo studio nella villa sul Monte dei Cappuccini. Quella casa, svenduta al commerciante tessile Gollhofer negli anni in cui le proprietà degli ebrei di mezza Europa passavano in mani ariane per pochi soldi, resta ora immersa nel verde, muta. Nemmeno una lapide ricorda che lì uno dei più celebri autori austriaci del nostro secolo scrisse libri memorabili e ricevette ospiti insigni da mezzo mondo, fra cui Hermann Bahr, Romain Rolland, Richard Strauss, Arturo Toscanini, Bruno Walter, Paul Valéry, Maurice Ravel, Alban Berg, Béla Bartok, Thomas Mann. Solo la via che sale il Monte venne intitolata al suo nome nel 1956. Una piccola riparazione municipale, forse a compensazione di un mai effettuato risarcimento agli eredi: «Salisburgo è la città più nazista» scriveva Zweig da Londra nel 1938 all'amico Rolland, e aggiungeva: «E' stata la prima a bruciare i nostri libri in Austria».

Molte ragioni avevano indotto l'affermato autore, poeta, traduttore, biografo, saggista, drammaturgo, ad abbandonare la patria quando ancora i più speravano per il meglio: il sempre crescente disagio di fronte a un progressivo incancrenimento politico della società austriaca e l'orrore di essere a pochi chilometri dall'eletto centro spirituale del nazismo: «La mia casa di Salisburgo era così vicina al confine, da permettermi di vedere ad occhio nudo il monte di Berchtesgaden, con la casa di Hitler, una vicinanza poco piacevole e assai inquietante». Risolutiva fu però l'improvvisa perquisizione della villa attorno al 20 febbraio del 1934. La guerra Zweig l'aveva prevista con profetica lucidità già nel '32: «Per molte industrie oggi una guerra fuori dal proprio paese sarebbe l'unica momentanea salvezza da un'inevitabile bancarotta... A questo si aggiunge la disperazione dei disoccupati, e di centinaia di migliaia di giovani, soprattutto in Germania, che non trovano lavoro... e sarebbero disposti a fuggire l'inattività forzata buttandosi nell'azione — nella lotta, non importa per cosa» diceva in una lettera aperta pubblicata a Mosca, e incitava «a bloccare l'avanzata di una criminale crociata di saccheggiatori, di una disperata fuga da preoccupazioni finanziarie private in una guerra universale».

La mostra, ordinata da Klemens Renoldner, Hildemar Holl e Peter Karlhuber, ha avuto il pregio di scandagliare senza reticenze — anche attraverso le pagine del bel catalogo — la vita di Zweig, partendo dagli anni giovanili trascorsi nella natia Vienna, via via fino alle diverse tappe dell'emigrazione.

Frutto di una paziente raccolta tra istituzioni e archivi privati di molte nazioni, che ha consentito di presentare al pubblico una lunga serie di inediti, la mostra ha esposto documenti autografi, prime edizioni dei suoi libri, innumerevoli fotografie. Sette nicchie invitavano il visitatore ad ascoltare la voce stessa di Zweig o della prima moglie Friederike, o ancora di attori celebri impegnati a leggere passi da suoi scritti e sue poesie. Una saletta attrezzata permetteva di visionare documentari sulla sua vita e alcuni dei film tratti dalle sue novelle. Due raccoglitori consentivano di leggere molte delle lettere scritte o indirizzate a Zweig: firme illustri di umanisti preoccupati dallo sfascio morale dell'Europa.

Novelle, traduzioni, poesie, drammi e biografie furono tradotti in oltre 30 lingue e celebre è «Il mondo di ieri», triste autobiografia.

La vita di Zweig inizia nel 1881 nella grande capitale di un impero ancora esteso e potente, fra gli agi di una famiglia benestante. Già ai primi del Novecento comincia a pubblicare novelle, poesie, traduzioni. Prima della Grande guerra ha già visitato l'India, gli Stati Uniti, il Canada, il Centro America, oltre all'intera Europa. Durante il primo conflitto mondiale viene distaccato al ministero della Guerra, assieme a Franz Werfel e a Rilke.

Al ritorno della pace decide di abbandonare Vienna ed elegge a sua residenza Salisburgo: «Una città che è un naturale crocevia geografico e spirituale d'Europa». In quello stesso periodo giungono nella cittadina alpina anche Max Reinhardt, Richard Strauss e Hugo von Hofmannsthal e vi fondano il Festival. Zweig non viene tuttavia invitato a partecipare in alcun modo all'epocale iniziativa. Negli anni successivi, durante l'estate prenderà anzi l'abitudine di abbandonare la casa sul Monte dei Cappuccini e rifugiarsi con la moglie fra le montagne del salisburghese o in qualche città straniera. E' ormai un autore di successo, i suoi libri sono tradotti in più di trenta lingue e si vendono a centinaia di migliaia di copie, le sue letture pubbliche sono affollatissime ovunque nel mondo.

Oltre a raccolte di novelle, negli anni Venti dà alle stampe una serie di biografie di grandi personaggi della storia dell'umanità: Balzac, Dickens, Dostoevskij, Nietzsche, Hoelderlin, Kleist, Casanova, Stendhal, Tolstoj. Quando alla fine di febbraio del 1934 lascia Salisburgo, l'autore austriaco più letto in assoluto non sa che sarà per sempre e non sa nemmeno che esattamente otto anni dopo, il 22 febbraio 1942, la disperazione lo indurrà a suicidarsi con il Veronal assieme alla segretaria e seconda moglie Lotte.

Mentre ormai il conflitto è diventato mondiale con l'entrata in guerra degli Stati Uniti, nella casetta sulle montagne di Petropolis Zweig mette fine alla propria vita mentre pochi chilometri più in là impazza il carnevale di Rio. La celebrità, la ricchezza, non hanno potuto alleviare il suo isolamento nella gabbia dorata di un Brasile troppo lontano dal suo mondo così profondamente europeo, che ha appena fatto rivivere nelle pagine autobiografiche di «Il mondo di ieri». Già due anni prima aveva accusato il nazismo di costringere al silenzio milioni di uomini, «un silenzio che oggi pesa come piombo su tante nazioni... Questo terribile, impenetrabile, abissale silenzio io lo sento di notte, lo sento di giorno, mi riempie le orecchie e l'anima con il suo indescrivibile orrore. E' più insopportabile di qualsiasi frastuono...».

Stefan Zweig in due diversi momenti della sua vita. In relazione con i più grandi intellettuali del suo tempo, finì in Brasile solo e angosciato: aveva previsto con largo anticipo i disastri del nazismo e della guerra.

ISTRIA: MEMORIE

Pasolini nel sole di un paese, con malinconia

Articolo di
Guido Miglia

Il primo febbraio del 1969 Pier Paolo Pasolini raccontò un suo breve viaggio in Istria, a Fasana e a Pola, di fronte alle isole Brioni, e ne ricavò alcune impressioni di una vivacità straordinaria, che neanche il genio di James Joyce aveva sfiorato nella sua lunga permanenza a Pola, tra il novembre del 1904 e la primavera del 1905.

Pasolini aveva nel sangue il Friuli, che ha tanti aspetti umani simili a quelli dell'Istria, e aveva conosciuto bene la cittadina slovena di Idria: perciò quello che dice di Fasana e di Pola rientra in una sua sensibilità maturata nel tormento della sua fantasia irrequieta. «Fasana — egli scrive — è un dolce paesetto veneto, coi suoi vicoli sul mare; i selciati sconnessi e grigi; i piccoli porticati; la gente rada e triste che parla un veneto bellissimo (hanno dimenticato l'italiano, e per loro ormai l'italiano è il dialetto). Davanti a Fasana, nel cielo fin troppo dolce e azzurro, si stende l'isola di Brioni. C'è Tito. La gente ne parla con un tono spento e allusivo. Qui, non c'è dubbio, non siamo altrove: questo è un luogo tipico dell'Italia. Ora io mi chiedo: se fossi di Fasana o di Pola, sentirei la nostalgia dell'Italia? Sentirei, come in un sogno, il bisogno di sentirmi cittadino di una nazione perduta e che ha dato per sempre i suoi caratteri al mio paese?».

«Forse — continua Pasolini — se fossi un uomo semplice, sentirei questa nostalgia e questo bisogno. Se fossi invece quello che sono — cioè un uomo complicato — penso che troverei stupenda questa Italia non italiana: costa azzurra e tenera lungo un entroterra "diverso". "Nazione" e "cultura" sono due nozioni che devono disgiungersi, anche se una secolare abitudine le mescola dentro di noi. Perché questo peso e questa tristezza su Fasana? Perché questo dolcissimo sole riesce quasi opprimente come in un sogno inesprimibilmente angoscioso?

«Non c'è ragione di sentirsi, in quanto abitanti di Fasana, in uno stato di dolore storico, sia pur sordo e abitudinario. La storia non coincide con quella di una nazione. La storia è una storia di culture... Ma chi sto convincendo? Forse anche, in parte, me stesso, perché anch'io sono in parte, in una parte profonda, un abitante di Fasana, che qui ha avuto nove anni, e che ha fatto esperienza di un'altra vita, di un'antica vita».

Il sole tiepido, l'azzurro su tutta l'Istria, nel cielo e nel mare, eppure dappertutto questa opprimente tristezza, che anch'io provo a ogni ritorno, da cinquant'anni: ma quando andavo a Fasana, oltre sessant'anni fa, a raccogliere vermi per la pesca, e li mettevo in un vasetto di latta pieno di alghe, allora tutto mi sembrava allegro, pieno di vita. E di fronte c'era l'incanto di Brioni, i silenzi dei piccoli isolotti, dove andavamo con la barca: una volta, ricordo, gli amici più grandi mi portarono in mezzo al canale di Fasana, accanto allo scoglio di San Girolamo, e dopo un'ora di mare mosso mi sentii sconvolto, e dovettero mettermi a terra, in mezzo alla roccia e il mare, dove salivano furiose le onde, e io spaurito guardavo da lontano gli amici che continuavano a pescare, e forse mi deridevano per la fragilità.

O pochi anni fa, quando ancora a Brioni imperava Tito, andavo dal campeggio di Pola a comperare dei barboni splendidi da un vecchio pescatore che abitava sulla riva di Fasana, e una volta ebbe il coraggio di dirmi piano che di giorno e di notte mandavano a Brioni automezzi carichi di cemento, e nessuno sapeva a che cosa servisse tutto quel materiale da costruzione, di cui non si doveva assolutamente parlare.

L'aria di Fasana, l'aria dell'Istria perduta e riconquistata nell'amore e nel rispetto per chi è rimasto, e qualche volta persino per i nuovi venuti, quando sono degni dell'Istria. Ma ascoltiamo ancora questo grande poeta: «C'è in questi luoghi anche qualcosa di comune a tutti i luoghi rimasti indietro, in un altro tipo di civiltà, che sopravvivono qua e là per l'Italia e per il mondo. Vecchi contadini, coi loro figli piccoli; case sperdute nei crinali soleggiati, dove immalinconisce la domenica; un certo odore di focolare, o di aria gelida. Con questi antichi aspetti di vita, sopravvivono, ad essi strettamente incatenati, antichi sentimenti. Che si avvertono nell'aria. Così, con questi gesti, questo ritmo, questi sentimenti, l'uomo è vissuto; e si è accontentato di vivere, per tanti secoli. Qui, in questa terra, quei secoli sono ancora il presente».

Se Pasolini fosse ancora tra noi, allora io gli direi che queste domeniche che immalinconiscono, quest'aria di cucina calda, e, talvolta gelida, questa gente che ti guarda fuori della porta mentre tu passi veloce, e vorrebbe farti entrare, e parlare con te, raccontare a chi sa le proprie pene, liberarsi della solitudine, tutto questo lo percepisco da cinquant'anni, nei ritorni randagi eppure smemoranti.

Gli stessi sentimenti complessi che hanno portato Fulvio Tomizza, il più alto scrittore istriano, a isolarsi nella sua terra, in mezzo ai suoi boschi, e lì creare i suoi lavori. Il 19 luglio 1969, proprio ricordando una delle grandi opere di Tomizza — «La miglior vita» — Pasolini annotava: «E' un libro di grande valore letterario, veramente "scritto", come ormai capita di rado. Anche lì c'è un "paesaggio", il paesaggio istriano: ma poiché tale paesaggio è terra di nessuno, né italiano né slavo, ecco che esso perde la sua tranquillità provinciale, e si drammatizza. Non è un unico e assoluto, ma uno dei tanti e ambiguo. E poi c'è poca ironia e poco umorismo, nel rapporto con esso. Tutto è preso molto sul serio. Da qui la tensione mitica della sua straordinaria scrittura letteraria».

Queste cose Pasolini le percepiva quando ancora nella Balcania non si era scatenato l'odio etnico, e qualche equilibrio l'Istria lo conservava, malgrado i suoi grandi esodi, dopo la prima e dopo la seconda guerra mondiale, che hanno mutato l'aspetto politico sociale e umano di questa terra.

MOSTRA

In Friuli da 30 anni

UDINE — Che cosa è successo da trent'anni a questa parte nell'arte friulana? E' a questa domanda che intende rispondere la mostra aperta alla Galleria d'arte moderna di Udine, dal titolo «Geometria come progetto, arte friulana 1960-1992».

Tra le opere scelte per disegnare questo percorso, che ha contribuito a «sprovincializzare» la cultura udinese, vi sono tra l'altro quelle di Getulio Alviani, Mimo Biasi, Massimo Bottecchia, Luigi Tod, Giulio Piccini, Nane Zavagno, Carlo Ciussi, Aldo Colò, Mario Palli, Tino Piazza, Mario Palli e altri.

Secondo gli organizzatori (assessorato alla cultura della Provincia e Civici musei), «il panorama dell'arte friulana di quest'ultimo dopoguerra è caratterizzato da un processo di emancipazione dal riferimento figurativo: dapprima con le esperienze del neorealismo e dell'informale, in seguito, dal 1960 ai giorni nostri, con la decisa impennata delle proposte razionali, ora raggruppate sotto l'insegna di 'Geometria come progetto'».

La mostra segue quelle che la Galleria d'arte moderna ha dedicato rispettivamente a Ernesto Mitri, Luciano Ceschia e Guido Tavagnacco.

ARCHITETTURA: GUIDA

A Milano cercando le firme di fregio

Un originale «baedeker» per riscoprire una dovizia di decorazioni liberty, e i loro autori

Recensione di
Lucio Scardino

Un notevole fervore editoriale da tempo contraddistingue lo studio dell'architettura modernista in Italia, a partire dai pionieristici studi, degli anni '60, di Rossana Bossaglia. Persino il recente volume sui monumenti di Roma dal Rinascimento ai giorni nostri, curato da Vittorio Sgarbi — assieme a Giorgio Bosello — per Bompiani, dedica la gran parte delle «schede» a opere dell'ultimo secolo, incappando però in vari errori: emblematica è la pagina dedicata alle palazzine dell'ingegner Carlo Pincherle, padre di Alberto Moravia, in cui sono sbagliati gli estremi anagrafici dell'autore (ci permettiamo di correggerli: nascita a Venezia nel 1863 e morte a Roma nel 1944).

Più settoriale — e quindi maggiormente impeccabile da vari punti di vista — è un altro volume, edito da Mursia: «Milano Liberty. Il Decorativismo eclettico» di Oscar Pedro Melano e Rosanna Veronesi. Il libro è importante poiché ribadisce che la metropoli lombarda fu la vera e propria capitale del modernismo in Italia: circa il ruolo ambiguo — e tutto sommato marginale — avuto da Roma nell'adozione del Liberty si rimanda proprio agli esempi offerti dal libro di Sgarbi-Bosello, dove il Floreale si coniuga quasi sempre con il ricordo dell'italica tradizione.

E così se nella nuova capitale si andavano erigendo palazzoni ministeriali improntati a un magniloquente neocinquecentismo, nell'industriosa città lombarda sensibili committenti volgevano lo sguardo a Parigi o a Vienna, coinvolgendo in questi interessi cosmopoliti i loro architetti (emblematico è il caso dell'ingegner Ermenegildo Castiglioni, che volle accompagnare all'estero Sommaruga mentre questi redigeva il progetto per la sua casa).

Melano e Veronesi sono anche cineasti e scenografi, perciò con una sensibilità d'approccio più estrosa, meno arida a questo loro censimento meneghino. Per aiutare il curioso lettore a rintracciare i palazzi da loro descritti (e fotografati) i due autori hanno suddiviso il libro in nove aree (o percorsi). Due capitoli monografici sono quindi dedicati ad altrettanti monumenti, punto di approdo e di partenza non solo in senso metaforico: il Cimitero Munumentale e la Stazione Centrale.

Il primo, progettato nel 1863, si è andato gradualmente riempiendo di capolavori di plastica simbolista, mentre la scenografica «gare», costruita tra il 1912 e il 1931 da Ulisse Stacchini, compendia in sè fascinosamente la Secessione nordica, l'art dèco, il littorio, reminescenze assiro-babilonesi, nipponismi. Per l'arredamento della stazione operarono ottimi artisti: ricordiamo solo Basilio Cascella, Marcello Nizzoli, Galileo Chini. Quest'ultimo — maestro del Liberty toscano e gran cultore delle arti applicate — fu variamente attivo anche a Milano: nel libro si ricordano, oltre ai cementi decorativi per il capolinea ferroviario, quelli per la casa Romanoni-Sala, il palazzo Laugier, l'Acquarium, oltre a un fregio di piastrelle maiolicate per la Casa Donzelli, pure questa progettata da Stacchini.

Altri valenti artisti-artigiani arricchirono l'aspetto degli edifici liberty; tra quelli lombardi, ricordiamo Alessandro Mazzucotelli, geniale, duttile maestro del ferro battuto; Adolfo Wildt, che diede «un tocco di classe» all'ingresso di Casa Berri con una testa di Nike; Ernesto Bazzaro, scultore di «michelangiolesco» turgore. Ma per Milano operarono anche il feltrino Carlo Rizzarda (ferri di Casa Morganti), «la Società musiva veneziana» (facciata delle Assicurazioni Generali), la toscana «Richard Ginori» (le piastrelle del Civico Acquario). Non meravigli questa attenzione per le arti applicate: difatti molto spesso — più che per la planimetria, alquanto tradizionale — gli edifici schedati nell'odierna guida affidano la loro connotazione modernista a fascioni con «ramages» in cemento, piastrelle con inserti geometrici e — persino — a bassorilievi raffiguranti automobili, molle industriali, ruote di treni.

Tra gli architetti che maggiormente spiccano nel libro meneghino segnaliamo, assieme al succitato Stacchini, Giulio Ulisse Arata, Alfredo Campanini, Giuseppe Sommaruga. I primi due, entrambi di origine emiliana, partirono da un'attenzione per i moduli «grafici» viennesi per approdare a una scenografica «visionarietà», intrisa di succhi eclettici: basti osservare le case Felisari e Campanini. Sommaruga invece inventò un suo peculiare barocchismo modernista, grazie anche all'uso contrastato e fortemente plastico del laterizio, della pietra, del cemento decorativo. Tra gli altri architetti significativi citati nel libro: Sebastiano Giuseppe Locati, Giovan Battista Bossi, Ernesto Pirovano, Achille Manfredini, Adolfo Coppedè.

Un limite del volume è forse quello di non aver tentato di costruirne profili bio-critici, per cui il loro ricordo si limita a una semplice, scarna didascalia. Ma probabilmente — constatando anche la mancanza di apparati bibliografici e della citazione «d'archivio» di opere scomparse — gli intendimenti degli autori erano altri: più che una schedatura critico-filologica, a loro interessava realizzare un originale «baedeker», facendo riscoprire ai milanesi (e non solo) distratti dal traffico, le prerogative di uno stile importante, ma ormai «sommerso». E difatti talora, mentre diligentemente fotografano e registrano edifici superstiti in corso Buenos Aires, nel quartiere detto «L'isola» o nell'emblematica piazza Liberty, i due studiosi non riescono a esimersi dall'accompagnare le didascalie con notazioni di questo tenore: «Piccoli balconi con pochi ferri e qualche graffito sulle facciate. Purtroppo traffico intenso, tram, bus, auto e tanto smog».

ARTE: MOSTRA

Nel paese degli affreschi

VARESE — Il paese di Arcumeggia, in provincia di Varese, ha una particolarità: le pareti esterne delle case sono affrescate da grandi pittori (Funi, Dova, Usellini, Saetti, Treccani, Migneco, Sassu, Brindisi tra le «firme»). Alla lista si è ora aggiunto il triestino Carmelo Nino Trovato, chiamato da Aligi Sassu per eseguire una nuova parete. L'inaugurazione dell'affresco, fissata per il 19 settembre, coinciderà con l'apertura di una mostra alla «Bottega del pittore» di Arcumeggia. La rassegna, che s'intitola «Le acque sognanti» così come l'affresco (nella foto, uno dei quadri), e che resterà allestita fino al 4 ottobre, ha come tema l'acqua (vasche e cascate artificiali), per dimostrare come questo elemento abbia una sua vita interiore, esaltata dall'intervento umano.

EDITORIA: «CASO»

In tre rifiutano un libro (ma era della Duras!)

PARIGI — Un romanzo di Marguerite Duras, ricopiato tale e quale con la sola modifica del titolo e dei nomi, è stato rifiutato dai tre editori della scrittrice, che non ne hanno riconosciuto (nè, a quanto pare, apprezzato) lo stile. E' stato un giovane, che si cela sotto il nome di Guillaume P. Jacquet, ad aver l'idea di giocare uno scherzo «imbarazzante» ai tre editori della Duras, Gallimard, Pol e Editions de Minuit, cui è stato inviato un breve testo del 1962 della scrittrice, «L'apres-midi de M. Andesmas», ricopiato a mano e ribattezzato «Margot et l'important». «I nostri lettori ne hanno preso conoscenza con attenzione» ha risposto Gallimard, che ha peraltro pubblicato lo stesso testo nel '62 e lo ha riedito nel '79. Le Editions de minuit: «Il manoscritto non può disgraziatamente entrare nel quadro delle nostre pubblicazioni».

IL COLLEGAMENTO TRA TRIESTE E IL QUARNERO STA PER ESSERE RIPROPOSTO

Fiume vuole l'autostrada

Gli ostacoli alla realizzazione sono notevoli, ma i croati hanno deciso di insistere

FIUME — L'autostrada Trieste-Fiume s'ha da fare e si farà, su base commerciale, e dovrà provvedervi una ancora costituenda società per azioni, che, ovviamente, sarà a capitale misto. Una succinta informazione in proposito verrà fornita all'assemblea comunale di Fiume nella seduta prevista per il prossimo 17 settembre, giovedì. I consiglieri comunali verranno a sapere così che, a parte i problemi più grossi, come l'accordo tra i governi di Croazia e Slovenia sulla definizione del «corridoio» in territorio sloveno (da Rupa a Cosina, 29,05 km) e il nullaosta della Regione Friuli-Venezia Giulia relativo al tragitto in territorio italiano (Pese-Trieste), nonché il reperimento dei capitali necessari dell'ordine di circa 5,722 milioni di dollari al chilometro, attendono soluzioni anche molti altri «nodi», inferiori, ma non tanto. Ad esempio, di tutti i comuni interessati, cui era stata data comunicazione dell'iniziativa di fondare la spa, hanno dato la loro adesione solo Segna, Cherso-Lussino, Delnice e Crikvenica. Veglia ha detto sì ma in linea di principio, in attesa del suo consenso definitivo al momento di vedere l'atto di fondazione della società. Arbe, Pisino e Abbazia non hanno ancora neanche discusso dell'argomento, e le loro giunte debbono ancora pronunciarsi.

Agli inizi del 1993 comincerà a funzionare il Mercato comune europeo, cui si aggregheranno i paesi dell'Efta e, se ce la faranno, anche la Croazia, la Slovenia e alcuni paesi dell'Est e del Sud-Est europeo: di sicuro 380 milioni di abitanti circa, più gli eventuali altri, che verranno dopo. L'Italia, l'Austria, la Germania vanno rivelando un interesse sempre maggiore per l'«altra» Europa, specialmente sul piano economico, e ciò per la Croazia potrebbe essere l'occasione tanto attesa per rimettere un po' in sesto le sue vie di comunicazione. Fiume, in questo caso, si presenta come punto in cui dovrebbero intersecarsi tanto l'autostrada che porterebbe così dall'Italia a Zagabria e quindi all'Ungheria, quanto quella Adriatica che da Fiume proseguirebbe per la Dalmazia fino ai confini col Montenegro.

L'iniziativa ufficiale per la Trieste-Fiume-Zagabria era partita nel 1968 dall'Italia e le previsioni asserivano che la prima tratta del nastro di asfalto sarebbe stata ultimata entro il 1990 e la seconda, fino alla capitale croata, entro il 1995. Venute a cambiare radicalmente le cose per le vicende legate alla dissoluzione della Jugoslavia, ora si costruirà la Fiume-Trieste (dopo aver espletato tutta la parte burocratica che, a quanto pare, sarà la più astrusa) in sèi anni investendo il 5% annuo nei primi tre anni, il 15% il quarto, il 30% il quinto e il rimanente 40% il sesto anno. Una parte, fino a Giordani, lunga 16,8 km, è già stata praticamente terminata. A Fiume sperano ardentemente che avvenga così anche per tutto il resto dell'autostrada, in modo da collegare la Croazia e, soprattutto, la regione quarnerina, nel modo più breve ed efficace alla grande rete viaria d'Europa.

v. z.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,60 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 3,66 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 788 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 230,00 = 843 Lire/litro

L'OPINIONE

«Viene dalla classe politica l'attacco ai giornali sloveni»

L'attività legislativa del Parlamento sloveno è stata in questi giorni caratterizzata, oltre che dalle leggi concernenti le prossime elezioni (che avranno luogo, come è adesso chiaro, nel dicembre di quest'anno), dal disegno di legge riguardante il comportamento della stampa durante la campagna elettorale. La proposta, redatta dal governo in carica, prevede l'obbligo dei quotidiani di riservare giornalmente un determinato spazio (in pratica alcune pagine) per la campagna eletorale e dei singoli partiti; l'operazione dovrebbe essere svolta gratis, e non come si potrebbe pensare, con le caratteristiche di un'inserzione pubblicitaria.

La proposta sottoscritta dal ministro per le Informazioni di Lubiana, Kacin, in altri tempi uno dei primi attori dell'indipendenza slovena), ha provocato un cumulo di proteste; sia da parte dei quotidiani che non sono organi di partito sia da parte dei lettori e del pubblico in generale. Costatazione essenziale: tale propsta è all'antipodo della democrazia. Praticamente è la prima e l'unica un Europa.

Si sono mossi anche i giuristi: anche da parte loro non c'è dubbio. Com'è possibile, tra l'altro, che lo Stato possa costringere i quotidiani per i quali valgono le leggi di mercato, a concedere parte del loro spazio ai partiti? E ciò senza alcun risarcimento dei danni? Interessante è tra l'altro, viene sottolineato in questi giorni, che il provvedimento riguarderebbe soltanto quei quotidiani (praticamente tutti e tre i maggiori quotidiani sloveni a eccezione dello «Slovenec») che ancora non hanno un «proprietario». La risposta dei mass-media è stata, come era da aspettarsi, immediata: il proprietario, formalmente, ancora non esiste, a causa, per l'appunto, del Parlamento che ancora non è riuscito a legiferare circa la problematica della proprietà.

Sarebbe stato, in fondo, più logico, anche se «democraticamente» non del tutto approvabile, se il governo avesse semplicemente deciso di «comprare» questo determinato spazio per le elezioni. Sorge anche un'altra domanda: chi sarebbe presso il giornale l'organo responsabile per il materiale pubblicato in questo spazio? La proposta di legge afferma che i responsabili sarebbero i singoli autori. Ma è, giuridicamente, decisamente insostenibile.

I quotidiani sloveni, a tal riguardo, sottolineando in questi giorni, e fanno bene a sottolinearlo, specialmente i risvolti politici della proposta governativa. La prima constatazione è che, purtroppo, stanno parlando in quest'occasione la stessa lingua sia i partiti al governo sia quelli all'opposizione; i quali vorrebbero, in tal modo, raggiungere lo scopo, quanto mai trasparente, di «nazionalizzare» di una parte di esso. L'operazione, concludono i rappresentanti dei giornali, vuole trasformare i mass-media in una semplice agenzia reclamistica.

La cosa che più colpisce, si sottolinea nei circoli giornalistici, sloveni è che si sono trovati d'accordo, in quest'operazione, praticamente tutti i partiti a eccezione del liberale-democratico. Sono riusciti a scoprire, stavolta, «il comune nemico» e cioè la stampa.

E stanno facendo presente che, in fondo, il governo, autore del disegno di legge, dovrebbe pur capire che un determinato giornale specialmente durante una campagna elettorale farà di tutto per essere obiettivo, per corrispondere ai lettori informazioni vaste, ricche, e nei limiti del possibile, imparziali. Il giornale sa, e come, che la sua veridicità è garanzia perché il numero dei suoi lettori non incominci a scendere.

La risposta dei giornali sloveni a questo sintomatico disegno di legge contiene marcati accenti politici, oltre alla constatazione che, se il governo volesse insistere, sarà necessario rivolgersi alla Corte costituzionale. I citati accenti politici sono, in breve, questi: questo disegno di legge non è una buona carta d'identità per un Paese nuovo e democratico, e in diretto contrasto con la legge concernente «l'informazione pubblica» (che è, giuridicamente «superiore» alla proposta di legge di cui stiamo scrivendo) ed è, chiaramente, nell'interesse («volgare», come si sente dire) delle «élite» politiche. In breve: la legge, se approvata, diverrebbe l'esempio più lampante del dilagare della partitocrazia.

Miro Kocjan

S. SERVOLO

Premier in visita

SAN SERVOLO — L'annuncio del voto sloveno ormai prossimo è appena stato dato e già c'è chi compie le prime mosse della campagna elettorale. Il primo ministro del governo di Lubiana, Janez Drnovšek, si è incontrato sabato al castello di San Servolo con gli esponenti della politica e dell'economia locali. Il premier si è quindi spostato a Pirano dove è stato accolto dai vertici comunali, prima di assistere a un concerto inserito nelle manifestazioni per il trecentesimo della nascita di Tartini.

Drnovšek ha precisato di essersi recato nel Capodistriano in qualità di presidente del Partito liberaldemocratico sloveno.

UNA PROPOSTA DELLA LOCALE COMUNITA' ITALIANA

Dignano torna all'antico

L'obiettivo è il recupero dei nomi originali delle vie cittadine

DIGNANO — Da qualsiasi parte giunga a Dignano, il visitatore è colpito dall'imponente mole del campanile di S. Biagio. Sembra così, di primo acchito, che nulla sia mutato all'ombra del possente campanile e che la cinta di case in pietra racchiuda ancora intatto il sapore di un maestoso passato. Molte cose sono mutate: vicende alterne che nel corso della storia hanno interessato la penisola istriana, non hanno certo risparmiato la cittadina. Vivono le tradizioni, per merito dei laboriosi «bumbari» e anche del gruppo storico-etnografico della locale Comunità degli italiani. Puntualmente vengono tolti dall'oblio e presentati al pubblico arti e tradizioni, arnesi e mestieri del passato.

Ultima in ordine di tempo la proposta per la trasformazione dello stradario dignanese (la proposta è già stata inoltrata agli organi competenti), tenendo conto delle attuali situazioni urbanistiche e della toponomastica, ancor oggi vivamente in uso. Un lavoro fatto con certosina pazienza, capillare, che ha abbracciato tutta la cittadina e tutta la sua storia. Se la proposta verrà accettata, le denominazioni «popolari» dovrebbero diventare «ufficiali». Così, forse, le contrade riavranno i nomi dati loro dalla gente del luogo: S. Martino, S. Caterina, S. Rocco, S. Antonio, nomi questi derivati dalle chiesette che la gente delle varie contrade aveva innalzato con mezzi propri. Rispolverati anche nomi «profani»: «Li Vartai» (orti) per la via dove, appunto, c'era il maggior numero di orti, «Le ginestre», «Castellieri», (per la presenza in loco di ritrovamenti di castellieri dell'età del bronzo e del ferro), via del Forno Grande, (toponimo dignanese della contrada nella quale esisteva il più grande dei numerosi forni, rappresentato ancor oggi dall'antico stemma), piazza dello Statuto per ricordare il sito in cui venne firmato lo Statuto dell'antica Dignano. Proposto anche di intitolare una via a Giovanni Andrea dalla Zonca, podestà di Dignano, noto studioso di linguistica, etnografia e urbanistica.

Dovrebbe ridiventare via Merceria, anche su proposta della Comunità locale, la via principale, dall'antica denominazione della porta che usciva dal castello e si apriva alle attività commerciali.

Entro breve, l'assemblea comunale dovrebbe pronunciarsi in merito alla nuova denominazione di cinque vie per le quali l'iter era già stato avviato e che interessa le vie Belgrado, 16 Gennaio via dei Pionieri, B. Kidrič e Unità e Fratellanza. Queste rispettivamentele nuove denominazioni proposte dalla Comunità locale: via dell'Istria, 16 Gennaio (o, in alternativa via dell'Agricola, toponimo della contrada che portava al mulino attraverso un antico portico con pavimentazione di ceppi in legno), via della Valle e Merceria, mentre alla via Unità e Fratellanza andrebbe in parte restituita la denominazione medievale del rione S. Rocco, in cui sorge la cappella dedicata alsanto protettore dalla peste e l'unica con il tetto in lauro. Dalla magistrale verso Fasana, invece, si propone la denominazione di via Brioni per il superbo panorama che si gode dell'arcipelago.

Carla Rotta

IN BREVE

Rupel e Bavčar a Capodistria: si parla di confini

CAPODISTRIA — Oggi alle 16.30, nel ridotto del teatro «Giuseppe Verdi» di Capodistria, è previsto un incontro con Dimitrij Rupel e Igor Vavčar, rispettivamente Ministro degli esteri e ministro degli affari interni della Slovenia. I due uomini politici, come si specifica in un comunicato, parleranno dei rapporti della neonata Repubblica con i Paesi confinanti e in particolare di quelli con la Croazia (il problema del confine in Istria). Si cercherà anche di far luce sul rapporto tra Slovenia e Italia, in seguito ai radicali cambiamenti politici in atto in questa parte d'Europa. Da rilevare che, prima della recente conferenza di pace di Londra, Rupel aveva incontrato a Roma il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo.

Motorino contro Golf: ragazzo muore nel Grobniciano

FIUME — Un morto e una persona in fin di vita: questo il pesante bilancio dell'incidente avvenuto sabato sera a Podćudnići, nel Grobniciano (qualche chilometro a nord-est di Fiume). A decedere sul colpo è stato il 18enne Ivica Hleša, residente a Čavle, che stava alla guida di un motorino, andato a sbattere violentemente contro una Golf, al cui volante vi era Suad Livadić, di Drazice. Il sinistro si è consumato dopo che il motorino è finito controcorsia proprio mentre dal senso opposto stava sopraggiungendo la Golf. Il compagno di viaggio di Ivica Hlača, il 16enne Robert Vičević ha subito gravi lesioni e si trova ricoverato nel reparto medicina d'urgenza dell'ospedale di Sušak. Le sue condizioni sono disperate.

Pirata investe e fugge: la polizia fiumana lo arresta

FIUME — Investe e fugge: è successo a Fiume, ieri intorno a mezzanotte, all'incrocio tra via Martiri del fascismo e Slaviša Vajner Čiča. Muhammed I, di Fiume, a bordo della sua Zastava 101, ha steso sulle «zebre» il pedone Zejnil Hadžibulić. Invece di prestargli soccorso, ha optato per la fuga. Il suo atto di pirateria stradale è stato però notato e alle 6.30 è stato arrestato dalle forze dell'ordine mentre si trovava sul posto di lavoro. Zejnil Hadžibulić ha riportato serie ferite ma il suo stato non desta preoccupazioni.

Concluso l'incontro letterario nella grotta di Vilenica

VILENICA — Con una cerimonia nella grotta carsolina di Vilenica si è chiuso sabato l'omonimo incontro letterario. «Vilenica» è una manifestazione divenuta ormai tradizionale che riunisce da anni scrittori di diversi paesi eurpoei che si sono occupati, in particolare, della problematica delle popolazioni di confine. Il premio per il 1992 è andato al croato Milan Kundera con l'opera «Il cosmopolitismo della diversità». Come migliore saggio letterario è stato invece designato quello scritto dal poeta ungherese Endre Kukorelly. Da segnalare, tra i partecipanti, la presenza di critici americani ed europei. Assenti o quasi gli italiani, rapprentati unicamente dall'istriano Fulvio Tomizza.

Ministri in visita a Fiume Si è discusso di giurisprudenza

FIUME — In visita nei giorni scorsi a Fiume il ministro alla Giustizia, Ivica Crnić e il ministro senza portafoglio Smiljko Sokolm, noto soprattutto per essere stato l'autore della legge elettorale croata. In mattinata i sue ministri hanno preso parte a un incontro-dibattito incentrato sul nuovo sistema giuridico croato e svoltosi nella sede delle facoltà di Giurisprudenza. All'incontro erano presenti i massimi esponenti della Magistratura fiumana, docenti universitari della Facoltà di legge.

PROGETTI PER FAR DIVENTARE L'ARCIPELAGO UN CENTRO TURISTICO DI LUSSO

Brioni, futuro miliardario

POLA — Brioni, parco nazionale, ex residenza del presidente Tito. Qual è il suo destino? Se ne è parlato tanto, ma la decisione viene sempre rimandata. C'è chi dice debba rimanere com'è, c'è chi vuole si trasformi in centro turistico di lusso, c'è chi lo considera sua residenza dove invitare ospiti importanti. Trasformarlo in centro turistico di lusso vorrebbe dire avere un profitto annuo netto di 30 milioni di dollari circa e 1.500 posti di lavoro nuovi.

Brioni è un arcipelago vicino a Fasana, paese a circa sette chilometri da Pola. 736 ettari, 14 isole, la costa di 46,6 chilometri, l'isola più importante è l'isola Brioni Grande, che ha 579 ettari, 24,5 chilometri di costa, 2378 ore di sole annue, 812 millimetri di pioggia annua e 2 vegetazioni. Nel 1893 Brioni era proprietà privata dell'austriaco Kupelwiser, un magnate metallurgico, passata poi nel 1918 a suo figlio, che avendo fatto bancarotta l'ha dovuto vendere al governo italiano. Dopo la guerra è divenuto proprietà jugoslava e nell'84 parco nazionale. Oggi è proprietà croata. Il direttore oggi è Šime Mestrovic, e il presidente del consiglio esecutivo è Šime Viduin, ambedue nominati direttamente dal governo croato di Zagabria.

Prima di Mestrovic, direttore di Brioni è stato Emilio Vlačic, e precisamente dal 1.o gennaio 1991 al 1.o aprile 1992. Una persona che ha ricoperto cariche molto importanti: come direttore finanziario del cantiere navale Scoglio Olivi negli anni Settanta, è stato eletto sindaco nel '76-'77, è stato ministro delle finanze del governo croato nel '78-'80 e ministro degli affari esteri nell'80-82. Nell'82 ritorna a Pola come sindaco ancora una volta, e nell'85 parte per Londra dove rimarrà per cinque anni come direttore rappresentante di 19 banche croate. Nel 1991 ritorna a Brioni con la funzione di direttore. Oggi è disoccupato. Egli è stato uno degli iniziatori per trasformare Brioni in un centro turistico esclusivo. «Siccome per la trasformazione erano necessari degli esperti in materia, ci siamo rivolti all'estero per poter fare uno studio approfondito per restauri, costruzioni e cambiamenti da fare. Gli interessati non sono mancati, ne sono arrivati 92, e dopo una selezione ne sono stati scelti quattro. Essi hanno formato una società a responsabilità limitata con il nome "Arcipelago". Ne fanno parte Trussardi Milano, Aviatur Roma, l'Istituto romano bancario Torino, e la Finpark Firenze. Così «Arcipelago» è divenuto il partner del parco nazionale Brioni. Hanno firmato nel 1989 un contratto di joint-venture, spiega Emilio Vlačic. «Il progetto era di avere uno studio generale approfondito. Noi abbiamo impegnato i nostri esperti in materia, loro tutti gli esperti che sono arrivati dall'estero. Più di 40 esperti vi hanno lavorato per circa due anni. Il tutto è costato due milioni di dollari circa».

Lo studio è diviso in quattro fasi, per la realizzazione delle quali si impiegherebbero circa dai sette ai dieci anni. La prima fase comprenderebbe il rilancio del porto centrale sull'isola Brioni Grande, la costruzione di una marina, la ricostruzione del campo da golf (esisteva già al tempo di Kupelwiser), e il riatto di alberghi e ville per una capacità di 664 appartamenti di lusso. La seconda fase prevede la costruzione di un albergo vicino al campo da golf con una capacità di 200-250 posti letto. La terza fase si sposta all'isola Brioni Piccola, con contenuti basati sugli sport d'acqua. La quarta fase prevede degli investimenti sulla terraferma, e precisamente a Fasana la ricostruzione di un albergo con 1000 posti letto e una marina con mille posti per yacht.

«Per le quattro fasi secondo lo studio, si dovrebbero spendere circa 360 milioni di dollari. Il tutto pianificato in fasi per poter diminuire la possibilità di sbagliare. Infatti non si può passare alla fase successiva senza aver completato la prima e dimostrato che funziona bene», spiega ancora Emilio Vlačic. Data la difficile situazione, ora il tutto è fermo, con una «insignificante» novità. Dopo la caduta del sistema comunista, Brioni sono divenute praticamente proprietà del governo croato, cosicché ora la società «Arcipelago» ha un nuovo partner che, sembra, abbia rimesso lo studio nel cassetto.

Leo

Uno scorcio dei ruderi romani su una delle isole Brioni

MOSTRA CANINA CON 600 ESEMPLARI

Amici a quattro zampe protagonisti a Isola

ISOLA — Non ha deluso le aspettative la seconda «Esposizione nazionale canina» della Slovenia, organizzata dalla società cinofila di Capodistria. Oltre 600 esemplari: sloveni, croati, qualche tedesco. Iscrizione in massa per gli italiani che si sono aggiudicati molti premi in palio.

Tra i ring allestiti, era impossibile non soffermare lo sguardo su strani quadrupedi e «pazzi padroni». Hanno dominato i cani da pastore, ben rappresentati dalla razza tedesca, belga, Brie o quella inglese antico, comunemente conosciuto come Boptail. I collie barbuti, con la lingua penzoloni, sottolineavano il clima afoso, mentre una sfilza di barboncini con tagli all'ultimo grido, attendevano gli ultimi ritocchi. Nastrini e bigodini anche per Shih tzu e Terrier scozzesi. Eleganti come sempre i levrieri afghani che davano il classico tono di eleganza e portamento. Unica rappresentante della sua razza, una Chin, che per la prima volta è stata iscritta a una manifestazione slovena. Chihuahua microscopici «smugolavano» ai vicini di ring: cani San Bernardo o Terranova, che sotto ampi ombrelloni aggrappavano le ciotole. Alani in ottima forma e Setter irlandesi composti e silenziosi. Boxer dalle facce tristi, Buldog tarchiati e sempre in guardia, nonché Mastini napoletani a cui un lifting sarebbe consigliabile. Lacci coloratissimi e fluorescenti per i feroci Dobarmann. Sognatori e solitari i Rottweiler ma pur sempre sul «chi va là», ben legati con collari a catena e lacci di cuoio. I Lhasa apso nascosti dietro le lunghe frange sembravano ignorare i curiosi Schnauzer, mentre i Terrier, vivaci e indipendenti, attaccavano briga con tutti i passanti.

Numerose pure le autorità intervenute: il ministro agli affari interni Bačar, il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, Ibolya Godina, fondatrice della società di Capodistria. A fare presa sul vasto pubblico, uno sportivissimo Jelko Kacin, ministro dell'informazione, accompagnato dal suo giovane labrador Orklj di soli 5 mesi.

c. bel

SI E' CONCLUSA LA RASSEGNA LIRICA DELLA CITTA' DALMATA

L'Aida il pezzo forte del festival di Spalato

SPALATO — Tre esecuzioni del «Mosè» di Gioacchino Rossini, opera scelta per onorare il 200.o anniversario della nascita del grande compositore italiano, hanno inaugurato il trentottesimo Festival internazionale lirico di Spalato. Si è trattato della prima esecuzione del «Mosè» in Croazia. L'intelligente regia è stata del più noto regista croato, Peter Selem, la sapiente direzione del maestro rumeno Georgiu Calistru. Nelle parti principali si sono cimentati Mirella Toic, Nelli Manuilenko, Janez Lotric, Franjo Petrusanec.

Il programma dell'attuale festival è stato più breve del solito, vista la gravità della situazione economica determinata nel Paese dalla guerra.

Sotto la bacchetta del nouvo direttore artistico, Ivo Lipanović, è stata rappresentata in forma di concerto una sconosciuta opera del più grande compositore croato, Jakov Gotovac, autore dell'omera comica «Lero, il burlone caduto dal cielo», già rappresentata in alcuni teatri italiani ma eseguita più spesso in Germania e Austria.

Oltre ai vari concerti da camera e recital dei cantanti, per la chiusura del festival sono state eseguite anche due esecuzioni dell'«Aida» di Giuseppe Verdi. Quest'opera in passato è stata sempre inserita nei programmi del festival spalatino. L'«Aida» è forse l'opera ideale per la splendida cornice del peristilio del palazzo di Diocleziano (IV secolo). L'auditorio non è molto grande, appena sufficiente a contenere mille spettatori, ma il posto è di rara bellezza e suggestione.

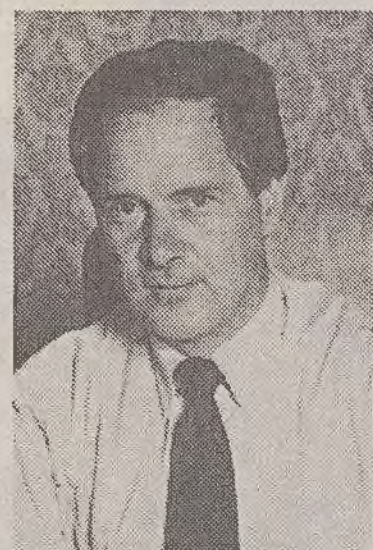
Si è trattato quindi di due recite collaudate: scene e costumi erano di Jagoda Buic, mentre la regia era di Tomislav Kuljis, ottimo conoscitore di spettacoli all'aperto. Sul podio c'era il già citato direttore rumeno Calistru. Nella prima recita il ruolo di Aida è stato interpretato dalla fiumana Mirella Toic. I guai sono arrivati con i tenori, il friulano Bruno Sebastian, già da alcuni anni ottimi Radames al peristilio, ha disdetto la sua partecipazione all'ultimo momento. Il sostituto, l'italiano Silvio Eupali Ferri, forse a causa del faticoso viaggio in automobil e in aereo sostenuto per arrivare in tempo utile a Spalato, ha cantato maluccio nella prima parte per poi riprendersi al meglio nella seconda, dopo un giorno di riposo.

Nelle altre parti hanno brillato il mezzo soprano ucraino Nelli Manuilenko, da alcuni mesi membro stabile del teatro spalatino, il basso Neven Belamaric nel ruolo di Amonasro, che ha confermato un'ottima musicalità. Buon Ramphis è stato Franjo Petrusanec, mentre nel ruolo del re non ha sfigurato un altro cantante proveniente dall'Ucraina, Vioral Zgardan.

Dragan Lisac

OGGI CONSIGLIO

Provincia in cerca di maggioranza

Giornata importante per la governabilità triestina. Oggi si riunirà infatti il consiglio provinciale con al centro dei lavori un dibattito politico. Anche per Palazzo Galatti il tempo infatti stringe. La giunta (Dc-Lista-Psi) è minoritaria ed è nata con l'appoggio del Msi. Per questo democristiani e socialisti vogliono allargarla e renderla autonoma dai voti missini, magari con il contributo di Lega democratica, verdi, repubblicani e liberali, riconducendosi al documento a sette già sottoscritto. L'autonomia dal Msi non sembra invece preoccupare più di tanto Lista per Trieste e Pli. La ricerca dei tre voti necessari per governare senza il Msi è dunque difficile. Tanto più che la Lista sembra porre un veto sulla Lega democratica. Oggi in un aula ci dovrebbe essere comunque un chiarimento delle varie posizioni. E si spera di capire se per la Provincia ci sarà uno sbocco positivo o si dovrà tornare a elezioni.

Il Presidente della Provincia, Crozzoli.

«Frenata» intanto alla sfilata degli uomini politici negli uffici del Tribunale per essere sentiti come testimoni nell'ambito dell'inchiesta sull'elezione del presidente della Provincia, il socialista Dario Crozzoli. Gli inquirenti, in questo momento, più che all'audizione dei big nostrani della politica sembrano interessati alla raccolta di tutte le dichiarazioni rilasciate in occasione dell'elezione di Crozzoli alla presidenza. Stanno acquisendo registrazioni radiofoniche e televisive e confrontando le parole pronunciate in quei giorni.

Sono analizzate anche le dichiarazioni rilasciate in occasione delle trattative per la formazione delle giunte. I primi (e finora ultimi) esponenti politici sentiti direttamente dagli inquirenti sono stati, la scorsa settimana, il consigliere regionale della LpT Gianfranco Gambassini e il capogruppo missino alla Provincia Aldo Debelli.

UN COMPLESSO SPOSTAMENTO DI CLASSI AL QUARTO CIRCOLO

Elementari, cercasi aule

I genitori contro il provvedimento attuato per far posto al 'Petrarca'

Problemi e polemiche continuano a rannuvolare l'orizzonte della scuola a pochi giorni dall'inizio delle lezioni. A protestare stavolta sono i genitori degli alunni elementari del quarto circolo (di cui fanno parte le scuole Gaspardis di via Donadoni, Fornis-Carniel di via Vasari e Pittoni di via Conti), critici in merito a un provvedimento contro il quale non è stata data loro nemmeno la possibilità di opporsi. Si tratta di un complesso spostamento di classi, da un edificio all'altro, nato dall'esigenza di far posto agli alunni del liceo Petrarca, finora ospitati nell'edificio di via Donadoni, nelle aule di via Conti: qui troveranno posto tutte le 19 classi del ginnasio, per un totale di 500 studenti. Le prime e seconde della Fornis-Carniel andranno invece ad aggiungersi a quelle della Gaspardis di via Donadoni, mentre l'intera scuola Pittoni si sposterà presso l'edificio di via Vasari.

Il progetto del Provveditorato è infatti quello di creare due poli. Uno, riservato al tempo pieno, quello della Fornis-Carniel: dove per i prossimi tre anni rimarranno dislocate fino a esaurimento le terze, quarte e quinte a tempo normale e tutte quelle a tempo pieno. La Gaspardis invece ospiterà gli alunni del plesso normale: un progetto che comporterà la soppressione di uno dei tre plessi che attualmente compongono il circolo didattico. L'annuncio della decisione era stato dato già in giugno, ma il provvedimento vero e proprio è arrivato solo in agosto: «Non più in tempo quindi, dice il vicepresidente del consiglio di circolo Fulvio Tamaro, per consentirci di ricorrere prima dell'inizio della scuola, poiché l'ultima seduta del Tar si è tenuta alla fine di luglio». Una considerazione a cui si aggiunge la critica per un provvedimento preso senza consultare il consiglio di circolo (ma il provveditore ha già sottolineato che la procedura seguita era conforme alla normativa regolata dalla legge 464 del 29 ottobre '88).

Per ora comunque la situazione si fa caotica. Numerose le defezioni dalla scuola Fornis-Carniel, dove le classi seconde sono state ridotte da tre a due, con 20 e 19 alunni per classe. Nelle prime, a fronte delle tre classi previste se ne è formata solo una di 16 alunni: molti genitori hanno preferito iscrivere i propri figli alla scuola Dardi (dove è stata formata una classe in più), od optare per il tempo pieno offerto alla Pittoni, dove le 19 preiscrizioni di giugno sono diventate in questi giorni 33. Mentre alla Fornis si sta procedendo ai lavori per il refettorio, ubicato in un seminterrato che, come rileva il rappresentante dei genitori della Pittoni Alessandro Pilletich, non sarà sufficientemente spazioso per ospitare tutti i bambini che vi pranzeranno in un unico turno. E la struttura dell'edificio di via Vasari, aggiunge Tamaro, così intasata non potrà contenere tutti gli spazi riservati alle attività integrative del tempo pieno e ai laboratori già attrezzati, come quello per l'informatica.

A questo si aggiunge il problema dei genitori che si troveranno ad avere i figli smistati in diversi edifici: è stato concesso un nulla osta per permettere alle famiglie di riunire i bambini in un'unica scuola, ma - commenta Pilletich - per i genitori dei bambini dell'ultimo anno è difficile pensare di sostituire gli insegnanti che li hanno seguiti fino ad ora. «E' un controsenso alla logica didattica, sottolinea. E in tutta questa operazione mi sembra che ci sia una logica da ragionieri, più che da didatti. E poi, l'amministrazione comunale ha fatto tutto in un periodo di vacanza politica di cui si è approfittato, prima che venisse istituita la nuova giunta».

Paola Bolis

Si torna a scuola: questi gli orari

Primo giorno di scuola, oggi, per gli istituti professionali e i corsi di maestro d'arte negli istituti artistici. Alcune scuole cittadine comunicano gli orari per l'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico. Per quanto riguarda le medie, il 17 settembre, al **«Dante»** le classi seconde e terze entreranno in aula alle 9.05, le prime alle 9.30: il termine delle lezioni per tutti è fissato alle 11.15. La messa sarà celebrata alle 8 a sant'Antonio nuovo. Alla **«Svevo»** tutti gli alunni si presenteranno alle 10 per ricevere le informazioni relative all'orario provvisorio: la messa sarà celebrata alle 9 a san Gerolamo. Gli studenti delle prime della **«Corsi»** si presenteranno alle 9, per terminare alle 11; seconde e terze entreranno alle 8.30 per terminare alle 11.30. All'**«Addobbati-Brunner»** tutti gli studenti si presenteranno alle 9 in entrambe le sedi. Il 18 settembre alle 17.30 inizieranno invece nella sede di Gretta i corsi sperimentali per lavoratori «150 ore» per la licenza media. La **«Fratelli Fonda Savio-Manzoni»** convoca le prime il 17 settembre dalle 8.30 alle 9.30, le seconde e terze dalle 10 alle 11. La **«Campi Elisi»** convoca le prime alle 8.30, seconde e terze alle 10.30. La media del **«Tartini»** convoca le prime alle 8.30, seconde e terze alle 9.30.

Questi invece gli orari delle scuole superiori. Al **«Galvani»** stamane si presenteranno alle 8.10 le classi terminali di qualifica (4a odont., 3a op.chimici, 3a mont.radio/tv presso la sede di via Combi 13; classi 3a M.r.a. e 3a I.a.e.e. presso la sede di via Campanelle 266); alle 10 invece alla sede di via Combi sono convocate tutte le classi quinte. Martedì 15 alle 8.10 si presenteranno le classi intermedie di qualifica, presso le sedi già indicate; alle 10 le classi 4a post-qualifica in via Combi. Il 16 alle 8.10 sono convocate tutte le prime: odontotecnici, operatori elettronici e chimico-biologioci in via Combi; meccanici riparatori di autoveicoli e installatori di apprecchiature elettriche ed elettroniche in via Campanelle.

Ecco le altre scuole, che inizieranno il 17 settembre. Al **«Dante»** le classi liceali sono convocate alle 8.30, il ginnasio alle 9. Alle 9.15 usciranno le classi liceali, alle 9.45 le ginnasiali; la messa si terrà a sant'Antonio taumaturgo alle 10.30. Il **«Petrarca»** convoca nella sede di via Rossetti il ginnasio dalle 8.45 alle 9.30, il liceo dalle 9.45 alle 10.15. Alle 8, la messa a san Vincenzo de' Paoli. L'**«Oberdan»** convoca le quinte alle 8.15, le quarte alle 9, le terze alle 9.45, le seconde alle 10.30 e le prime alle 11.45. Alle 12.15, la messa presso la chiesa dei Salesiani in via dell'Istria. Il **«Galilei»** convoca le classi del triennio dalle 8.10 alle 11.15; venerdì 18 le classi seconde e il triennio si presenteranno dalle 8.10, mentre le prime saranno in aula magna alle 9. Al **«Carducci»** tutte le prime sono convocate alle 8.30; seconde, terze e quarte dell'istituto magistrale alle 9, come le seconde e terze della scuola magistrale e le seconde della maxisperimentazioe pedagogica; le terze e quarte e quinte della maxisperimentazione si presenteranno alle 9.30.

Infine, nella scuola materna statale di **Gabrovizza** i genitori potranno portare all'asilo i bambini il 17 settembre dalle 7.30 alle 8.30; l'orario dello scuolabus rèsta invariato. Il 17 e il 18 le lezioni avranno termine alle 13 (dopo il pranzo), mentre da lunedì 21 sarà attuato il tempo pieno.

PRIMI «MOVIMENTI» POLITICI NEL PSI DOPO LA RIUNIONE DI GENOVA

Carbone: «Sto con Martelli»

«L'area Craxi era un collante fra tutti quelli che non si rifacevano a De Michelis, ma ormai a Trieste è morta»

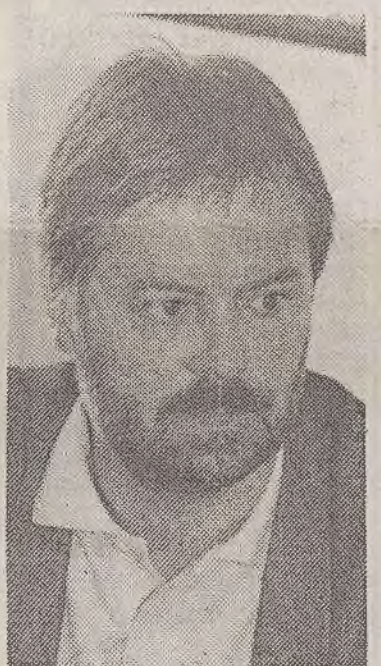
La svolta Martelli sembra destinata a lasciare il segno nel Friuli-Venezia Giulia. A Genova c'era Gianfranco Carbone che già nei giorni scorsi in un'intervista al 'Piccolo' aveva anticipato, a livello regionale, il ricorso a un cartello laico socialista progressista per le elezioni del giugno '93. «Posso dire che Martelli mi ha copiato» scherza Carbone al suo rientro dalla Liguria. L'esponente triestino del garofano precisa tuttavia che non ci troviamo di fronte alla nascita di una corrente, in quanto tutto dipenderà dai comportamenti che assumeranno i singoli. E che dovranno essere nei fatti conseguenti all'iniziativa del ministro della giustizia. «Quello che occorre — aggiunge Carbone — è che ognuno a questo punto superi i piccoli egoismi di parte e questo deve avvenire nelle forze laiche e nel Pds». Tanto per fare un esempio Carbone cita la prossima consultazione provinciale di Mantova in cui Psi-Pds-Psdi e Pri si presenteranno in una lista unica.

All'incontro di Genova c'era il sindaco di Udine, Piero Zanfagnini e molti sindaci della regione. Ma come la mettiamo con l'Area Craxi che a Trieste aveva raccolto un notevole consenso? «Era semplicemente maturata — dice Carbone — come collante di quei gruppi che non si richiamavano a De Michelis, ma strada facendo è morta il giorno dopo, tanto che Crozzoli, una volta indicato alle provinciali nel primo collegio per il Psi, si è schierato con i demichelisisani». I progressisti triestini sono insomma in fermento. Non si può non ricordare il recente club delle riforme, che negli ultimi tempi aveva avvicinato Carbone e l'onorevole Willer Bordon del Pds, in tema di riforme. Quest'ultimo fra l'altro a livello nazionale si identifica con una svolta che cambi totalmente gli schemi partitici e si avvi su un discorso nuovo, realizzando una democrazia compiuta che veda maggioranze e opposizioni chiare alternativamente al governo, in base al voto degli elettori.

«Martelli è l'unico leader socialista osserva — Carbone — che possa raccogliere 1500 persone e svolgere il ragionamento che ha fatto dando alla gente la convinzione di credere ancora in qualcosa».

Già oggi potrebbero esserci le prime ripercussioni nella nostra regione. Dovrebbe infatti svolgersi un incontro di esponenti socialisti, fra i quali Saro. Da questi fermenti potrebbe insomma nascere quel nuovo che si potrebbe concretare nella scadenza eletterale del '92, quando i cittadini del Friuli-Venezia Giulia andranno a votare. Il patto riformista sembra farsi sempre più vicino. Purchè, come ha rilevato lo stesso Carbone, chi si sente parte di questo progetto sia in grado di rinunciare ai propri piccoli egoismi.

«CREIAMO UNO SCHIERAMENTO PROGRESSISTA», DICE IL LEADER DEL PDS

E Treu pensa già a una lista unita

Roberto Treu

«La crisi dei partiti è tale che non basta un 'look' nuovo, ma occorre un cambiamento profondo». Lo afferma Roberto Treu, del Pds e capogruppo della Lega democratica in consiglio comunale. Ma la svolta di Martelli non lo lascia indifferente. «Dobbiamo stare tuttavia attenti — prosegue — a non sommare le sigle in modo troppo frettoloso». L'idea del cartello laico socialista per le regionali fa pensare l'esponente pidiessino. Treu ricorda però l'esperienza della Lega democratica, appunto forse troppo affrettata per ottenere un più largo consenso.

«Adesso c'è tempo per discutere e per costruire — puntualizza Treu — per avere un'adesione ampia e per mettere a punto uno schieramento che si contrapponga a uno conservatore o di destra».

L'esponente del Pds non ha dubbi nell'indicare i partiti che potrebbero essere interessati al progetto: oltre a Pds e Psi, parla dei Verdi, della Rete, del Psdi e del Pri.

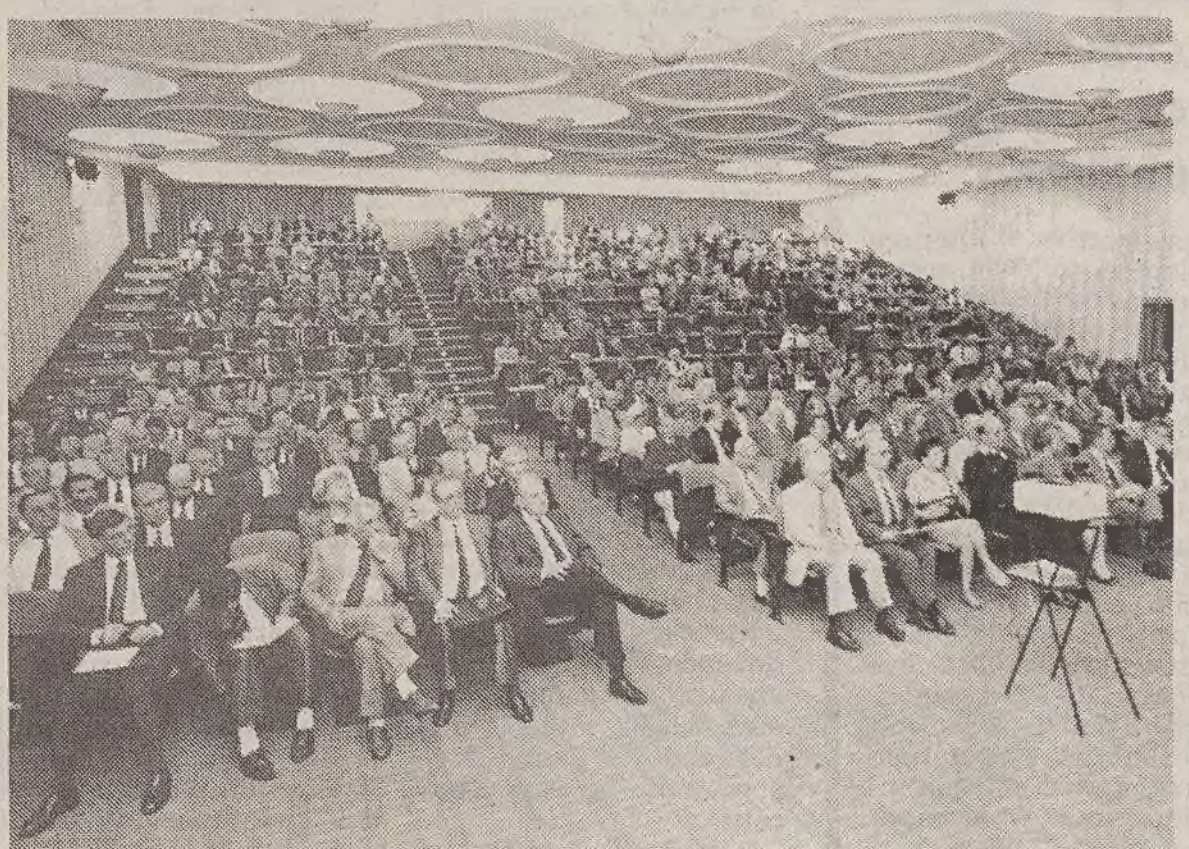
Secondo Treu è tuttavia importante che il mondo della cultura si muova e si schieri su un progetto progressista. Ma, dice, attenzione ai 'camaleonti', presenti in ogni forza politica, che potrebbero dire di sì per riciclarsi.

«Martelli, Carbone e altri — aggiunge Treu — stanno comprendendo che la crisi del Paese è grave e che bisogna fare qualcosa di radicale». «Non lo capiscono invece il segretario della Dc, Tripani — continua — e nemmeno la Lista che tanto predica e poi va a trattare a Roma sui vecchi schemi delle segreterie, riciclando magari la stessa persona dal ruolo di sindaco a quello di presidente dell'Ente Porto, quando Staffieri fino a poco tempo fa guidava aerei».

Dal Pds comunque c'è una certa apertura. Se la svolta nel Psi ci sarà effettivamente, un progetto comune con le altre forze progressiste, quanto meno nel Friuli-Venezia Giulia, si potrebbe costruire. Le elezioni regionali sono in calendario fra nove mesi e il parto non sarebbe prematuro. I ritmi naturali verrebbero infatti rispettati.

Non è escluso che già nei prossimi giorni esponenti del Psi e del Pds si confrontino su un'idea che in regione potrebbe rappresentare, a breve, uno storico passaggio.

XVIII° CONGRESSO DEI «LIONS CLUBS» DEL TRIVENETO ALLA SISSA DI MIRAMARE

Per i giovani e contro la cecità

Una panoramica della sala della Sissa in cui si sono tenuti i lavori dei Lions. (Italfoto)

I Lions impegnati nel sociale. Sul contributo alla lotta alle cecità e sull'educazione dei giovani nell'età dello sviluppo, si è focalizzata l'attenzione nel diciottèsimo Congresso del Distretto Triveneto dei Lions Clubs, svoltosi ieri alla Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Miramare.

All'appuntamento erano presenti 480 congressisti provenienti, oltre che dalla nostra regione, dal Veneto e dal Trentino-Alto Adige. Un' occassione doppiamente significativa per la nostra città, dal momento che il Congresso vi si è tenuto per la prima volta e in concomitanza con la nomina a Governatore del professor Mario Pini (medico radiologo al Burlo Garofolo).

Dopo la cerimonia inaugurale, il Governatore ha illustrato i progetti dell'associazione per il '92-93, in linea con quanto delineato a livello nazionale e internazionale. Progetti che, secondo le intenzioni, «sono il riflesso del codice dell'etica lionistica, che sancisce i princìpi ispìratori dei Lions Clubs e rappresenta oggi qualcosa di estremamente attuale».

Moralizzazione della vita pubblica; onestà di comportamento; ottenimento del profitto senza recar danno al prossimo: questi i «princìpi ispiratori». Ma soprattutto l'aiuto ai bisognosi, base per la realizzazione dei «Services» (i servizi, appunto) individuati per l'intervento nel sociale.

All'insegna del «vivere la legalità nei gesti quotidiani per costruire una nuova cultura della convivenza», il primo progetto presentato al Congresso di apertura dell'anno lionistico, riguarda il supporto ai giovani «che nell'adolescenza trovano un momento difficile nell'inserimento nella vita di ogni giorno, evitando violenze e droga, e recuperando valori e abitudini nei rapporti reciproci quotidiani». Proprio nei prossimi giorni, a Torino si metterà al lavoro un primo gruppo di operatori per la programmazione di specifici insegnamenti nelle scuole medie.

Il secondo progetto, denominato «Sight first» («La vista prima di ogni cosa»), è stato illustrato dal professor Aurelio Cajozzo e mira a combattere la cecità, quella prevedibile e curabile, offrendo un servizio qualitativo per una drastica riduzione del numero di non vedenti, oggi stimati in 40 milioni in tutto il mondo. «Nel 2018 — è stato rilevato — questo numero sarà purtroppo raddoppiato». Il costo per l'attuazione su scala mondiale di questo «Service» si aggira attorno ai 140 miliardi di lire, da reperire.

I lavori del Congresso — al quale erano presenti varie autorità cittadine — si sono conclusi con l'approvazione del bilancio annuale.

I Lions, che «costituiscono da tempo un movimento di volontari che mettono a disposizione della comunità la propria professionalità e il proprio impegno», si riuniscono in 41 mila Clubs nel mondo, con più di un milione di aderenti in 177 stati. Il lionismo nella nostra città ha 35 anni di storia e conta oggi tre Clubs, l'ultimo dei quali nato quest'anno (il Lions Clubs Trieste Miramar) e formato da sole signore.

Luca Loredan

PROSPERA IL TRAFFICO DI BANCONOTE FALSE

Talleri 'bidone'

«Capannelle» adesso si è messo a fare il falsario di banconote. L'impressione è quella di una banda di contraffattori di piccolo cabotaggio, proprio come i ladri dei «Soliti ignoti». I falsi sono stampati su carta di cellulosa bianca, senza la filigrana, e persino il colore è un lontano parente di quello originale. Ma tant'è, nella fretta di chi deve maneggiare i quattrini anche quelle grossolane imperfezioni possono passare inosservate. La «gang» in questione, del resto, ha deciso di non volare troppo in alto, scartando in partenza la tentazione di riprodurre dollari o marchi. La specialità della casa sono i talleri. Preferibilmente il taglio da mille.

Due «cambiavalute» in azione (Italfoto)

La circolazione di talleri falsi da una parte e dall'altra del confine sta già facendo sentire le proprie conseguenze. Una decina di giorni fa la Mobile ha sequestrato alcune banconote contraffatte che un improvvisato cambiavalute stava cercando di rifilare a un incauto triestino. Un'altra partita di bigliettoni da mille talleri falsi è stata sequestrata qualche giorno fa dagli agenti dell'Ufficio affari interni di Capodistria. Le indagini avviate dalla polizia istriana ricondurrebbero quelle banconote a Trieste. I talleri falsi sarebbero stati cambiati proprio davanti al Mercato coperto di via Carducci. Ma se lo spaccio avviene sulle nostre strade, il «cuore» dell'organizzazione in realtà sta altrove. «La polizia triestina e quella istriana stanno collaborando per tenere sotto controllo il fenomeno - spiega il dirigente della Squadra Mobile Carlo Lorito - Il 'cervello' del traffico, tuttavia, si trova dall'altra parte del confine». L'invito è implicito: occhio ai cambiavalute abusivi. Acquistare talleri falsi significa andare incontro a conseguenze penali serie sia in Italia che oltre frontiera, dove i controlli stanno diventando sempre più minuziosi.

Ma l'attività dei «vu' cumprà» del tallero non sembra risentire di questo problema. I loro affari prosperano. Ieri mattina, nonostante la giornata «fiacca», la scena di altre mattine: i «cambiavalute» adescano con una mazzetta di talleri in mano con modi spicci e decisi, gli occasionali clienti bloccano le automobili in seconda fila, tanto per complicare ulteriormente un traffico in perenne congestionamento. «Talleri falsi? Tutte storie. Questi sono buoni...». E per risultare completamente convincenti sarebbero anche disposti a giurare sul fuoco. La mazzetta nelle loro mani, del resto, evapora nel giro di mezz'oretta. I talleri vengono «spazzolati» senza che nessun cliente si fermi a guardare troppo per il sottile.

Nel novembre di un anno fa l'attività dei «vu' cumprà» della moneta slovena era stata vivacemente contestata dagli operatori del Mercato coperto. In una lettera, sottoscritta da 127 firme, attaccavano quei «cambiavalute» ai quali «Tutto è permesso e tutto è lecito, anche l'illecito; chi invece paga le tasse, lavora onestamente, con tutte le imposizioni di sorta, deve assistere impotente a farse burlesche».

Si congeda la «Saratoga»

La portaerei «Saratoga», della Sesta flotta Usa, lascerà oggi il nostro porto. L'unità era giunta a Trieste il 7 settembre scorso e avrebbe dovuto ripartire, stando ai primi programmi, già sabato. La portaerei ora potrebbe essere impiegata nel medio Adriatico come difesa ai mezzi dell'Onu che portano aiuti umanitari in Bosnia. Prima dell'ultima visita, la «Saratoga» era stata a Trieste altre tre volte. (Italfoto)

CONCLUSI I «GIOCHI SENZA QUARTIERE»

Agonismo e amicizia

Agonismo e tifo da stadio hanno caratterizzato i «Giochi senza quartiere» (Italfoto)

Un clima acceso da partita di calcio, con ovazioni e urla di disappunto, ha caratterizzato, sabato sera, la terza e conclusiva giornata di «Giochi senza quartiere». Scatenatissimi, ovviamente, i ragazzi del «Movimento studenti azione cattolica» a cui è andata la vittoria. Giunta, quest'ultima, dopo un aspro a faccia a faccia tra le 8 squadre finaliste. Il secondo posto è stato dei «Mis-Mas» e poi via via, si sono piazzati i giovani di «San Pietro e Paolo» (Cologna), il gruppo dei donatori di sangue dell'Avis, i ragazzi della parrocchia del «Divino operaio» (Poggi S. Anna), i ragazzi di San Bartolomeo di Barcola e i «Bunkers» di Grignano. Si è conclusa così, davanti a un folto e attento pubblico, la terza edizione di «Giochi senza quartiere» organizzati dall'oratorio salesiano «Don Bosco» di via dell'Istria, nell'ambito della ormai tradizionale «Festa degli oratori». E nel corso della quale si sono affrontati con sportività 13 gruppi di giovani, dai 16 ai 30 anni, dei diversi rioni cittadini e dell'altopiano carsico.

Quest'anno il tema delle «sfide» era tutto dedicato all'Europa, attraverso un «tour» di 18 giochi imperniati sulle caratteristiche degli stati membri e sui cambiamenti che l'unità europea porterà nel '93.

A causa della troppa foga messa in uno dei giochi uno dei contendenti è rimasto vittima di un piccolo incidente nel quale ha riportato una leggera ecchimosi alla testa. Per precauzione, Marco Santorini, il giovane, è stato tenuto per alcune ore in osservazione all'ospedale di Cattinara. Alla manifestazione ha presenziato il vicesindaco Silvano Magnelli che ha rivolto un saluto commosso al direttore dell'oratorio salesiano, don Germano. Infatti, il sacerdote lascerà presto Trieste per continuare la sua missione a San Donà del Piave.

d. c.

Biglietti vincenti lotteria
«GIOCHI SENZA QUARTIERE»
indetta dall'Oratorio Salesiano «Don Bosco»

Premio	Oggetto	Biglietto n.
1° premio	TV color PHILIPS mod. 335	1427
2° premio	Videoregistratore AIWA HWG75	3421
3° premio	Radioregistratore IRRADIO CDV450	4821
4° premio	Friggitrice DELONGHI mod. FEC	1153
5° premio	Bilancia pesapersone ROWENTA m. BS010	3316
6° premio	Lettore AIWA mod. HST20	0842
7° premio	Radiosveglia PANASONIC RC 6099	0298
8° premio	Orologio RONSON mod. 91	2799

LPT

Disabili, servizi

Sull'opportunità di istituire in città una «Zona amica dei disabili» è intervenuto alcuni giorni fa il consigliere comunale della LpT Manlio Giona in un'interrogazione al sindaco Staffieri. Si chiede la realizzazione di «un parcheggio riservato, appositi servizi igienici, marciapiedi con angoli smussati ai crocevia (per l'attraversamento) e protetti da soste selvagge. Ciò è risolvibile con la minima spesa — rileva Giona — e contribuirebbe ad alleggerire il lavoro di assistenza pubblica e volontaria, dando ai nostri cittadini più sfortunati la possibilità di un'autonomia, oggi impossibile, necessaria a superare lo stato di disagio in cui sono costretti a vivere».

INCONTRO

Didattica scientifica

Il laboratorio dell'Immaginario scientifico di Trieste invita insegnanti e operatori culturali a un incontro aperto che si terrà oggi (con replica il 23 settembre) al Palazzo congressi dell'Ente Fiera. Verranno presentati i servizi didattici gestiti dal Laboratorio e le novità per il prossimo anno scolastico, fra cui l'«esperimentoteca» per la scuola dell'obbligo e per le superiori e il laboratorio di microscopia. Da quest'anno rimarrà aperta anche la mostra «Oltre lo specchio». Ai nuovi servizi si affiancheranno le attività che già da un paio d'anni si svolgono presso la biblioteca scientifica per ragazzi.

MSI

Strada chiusa

In un'interrogazione al sindaco, il consigliere comunale missino Innocente Maccan chiede di conoscere i tempi di definizione dei lavori in via Costalunga, nel tratto via della Pace-piazzetta di Coloncovez, «ancora inesorabilmente chiusa» per un intervento «che agli abitanti della zona appare, ora, per lo meno misterioso. E ciò — dice Maccan — nonostante le garanzie di una prossima apertura, assicurate sia dall'ex assessore Cerniz che dal commissario Ravalli».

Il consigliere del Msi chiede anche «se sia tecnicamente possibile almeno riaprire il transito veicolare, spostando la gru che sovrasta la strada».

ANNUNCIO

Ghali in visita

L'Onu utilizzerà le esperienze scientifiche dell'Istituto internazionale dei Diritti dell'uomo di Trieste. Lo ha detto il segretario generale Boutros Ghali incontrando il presidente dell'istituzione triestina Guido Gerin negli Usa, per il conferimento della laurea honoris causa da parte della Columbia University. Nell'occasione Ghali ha promesso una visita a Trieste, seguendo la tradizione del suo predecessore Perez de Quellar. Gerin è stato anche ricevuto a Washington da una commissione del Senato presieduta da Alan Simpson, assieme alla quale ha discusso della collaborazione con il neocostituito Centro internazionale di studi di Bioetica.

CONFERMATO IL FINANZIAMENTO DEL FONDO TRIESTE

Rittmeyer senza tagli

INCONTRO IN COMUNE

Volontariato, ecco le proposte del 'Movi'

I principali problemi e le prospettive di ulteriore sviluppo operativo del volontariato nella nostra città, sono stati al centro di un incontro svoltosi l'altro giorno in municipio tra il vicesindaco e assessore alle attività educative Silvano Magnelli e i responsabili del Movi (Movimento volontariato in Italia) Andino Castellano (presidente) e Gabriella Bon Trani (consigliere), presente anche l'assessore all'assistenza Rossana Poletti.

Tra le necessità prioritarie segnalate dagli ospiti al vicesindaco, la rapida approvazione della legge regionale sul volontariato e l'istituzione di un albo regionale del settore. A livello comunale, invece, il reperimento di una sede per l'istituendo Centro servizi di solidarietà e uno struttura pubblica dove organizzare attività di volontariato per i minori. Tra le proposte, quella di creare nuovi regolamenti comunali e la pubblicizzazione del volontariato nelle scuole con iniziative e corsi. Su queste esigenze Magnelli e la Poletti hanno assicurato la massima sensibilità, con l'intesa di ulteriori incontri organizzativi.

La parola d'ordine è: ottimismo. Un ottimismo ragionato, che non impedisce di seguire con apprensione l'altalena di notizie sul possibile taglio ai finanziamento erogati dal Fondo Trieste. All'istituto per ciechi Rittmeyer, non appena saputo del congelamento dei fondi in bilancio per il '92, la preoccupazione rivestiva due aspetti: da una parte si temeva anche per la sorte dei finanziamenti in programma nel '93, comprendenti uno stanziamento di 3 miliardi e 600 milioni per il Rittmeyer; d'altra parte c'era il timore che, dovendo tener conto anche dei finanziamenti inevasi nel '92, la copertura del Fondo per l'anno prossimo non arrivasse per tutti.

«Abbiamo scritto al commissario di Governo, Vitiello, e al presidente del Fondo Trieste, Donaggio, per avere ragguagli in merito — spiega il commissario straordinario del Rittmeyer, Silvano Pagura —. Lo stesso Donaggio nei giorni scorsi ci ha risposto assicurando che non ci sono problemi per gli investimenti in bilancio nel '93, né, quindi, per le competenze spettanti all'Istituto; egli ci ha invitato anzi a inviare quanto prima in Prefettura il progetto che si avvarrà del finanziamento».

Tutto bene, dunque, ma Pagura non si nasconde che la difficile situazione finanziaria dell'intero Paese richiede una costante attenzione per le conseguenze a catena che può portare a tutti i livelli. Proprio il finanziamento del Fondo, assicurato ufficialmente alla fine del '91 dopo un'attesa di anni, ha permesso al Rittmeyer di pensare con fiducia al proprio futuro e a quello dei tanti ciechi e ipovedenti di tutta la regione. I 3.600 milioni serviranno alla completa ristrutturazione dell'ala vecchia dell'edificio, attualmente in completo degrado e inagibile.

Il progetto di ristrutturazione dell'intero istituto, elaborato dall'architetto Zelco, è in pratica completato ed è passato positivamente al vaglio dell'Usl; in base a esso nell'ala vecchia troveranno posto il laboratorio protetto, aree ricreative e zone convitto, messe su piani diversi, per una quarantina di giovani e una trentina di anziani privi di assistenza domiciliare. Il Rittmeyer, con la realizzazione di questo progetto, potrà a buon diritto proporsi come un centro polifunzionale di assistenza ai minorati della vista. Nell'edificio più nuovo, che verrà restaurato tra breve grazie a un contributo di 500 milioni concesso l'aprile scorso dall'assessorato regionale all'Assistenza, troveranno posto tutte le attività didattiche e i servizi riabilitativi, di supporto psicologico e di prevenzione.

I corsi di formazione professionale, da tempo avviati grazie anche ad interventi finanziari privati, avranno così spazi adeguati e troveranno posto accanto ai corsi di orientamento e mobilità, fondamentali per una reale autonomia e integrazione dei non vedenti. Molti programmi, dunque, che potranno svilupparsi fino a fare del Rittmeyer un polo dell'assistenza nel Nordest: perché ciò accada è necessario però che nulla cambi nei finanziamenti.

Anna Maria Naveri

Bosnia, la solidarietà è inarrestabile

Gli aiuti via aerea in Bosnia sono fermi, gli «Hercules» non si muovono dopo l'abbattimento dell'areo italiano sui cieli di Sarajevo. Ma c'è che si muove lo stesso, via terra, per la testarda iniziativa personale di alcuni. Sono questi gli unici aiuti che giungono in questi giorni a una Sarajevo senza più pane, senza più latte, senza più nemmeno acqua. L'Italia è, anche stavolta, in prima linea.

Per alcuni, la speranza viene da proprio da quel capolinea che si chiama Trieste. Nadir Zanchetta è un professore di matematica delle superiori, vive a Milano. Ha chiesto un anno di aspettativa per venire qui a lavorare all'organizzazione di aiuti e all'accoglienza dei profughi. Ce ne sono tanti come lui, che operano in silenzio, all'iniziativa che si chiama «Dai ruote alla pace». Giovani appassionati, che Trieste non conosce.

E' un lavoro duro, bussano alla porta delle aziende farmaceutiche, raccolgono medicinali, li classificano, li dividono per necessità, li chiudono in scatoloni, organizzano convogli nelle zone di guerra, rifiutano ogni intermediario sospetto o interessato, consegnano di persona il loro carico agli ospedali, fanno l'inventario di nuove necessità. Un lavoro senza risparmio, senza notti, senza pause. In corsa con un inverno durissimo alle porte.

Due missioni hanno già raggiunto Spalato, Mostar e la periferia di Sarajevo dalla parte non controllata dai serbi. A Spalato si lavora a un piano di assistenza agli handicappati e ai malati mentali, che altrimenti, nel grande mare di necessità della guerra, sarebbero condannati a morte sicura. Tremenda, racconta Zanchetta, l'esperienza fatta con i bambini minorati in fuga dal centro di Vhrlika, inizialmente ammassati in una palestra, in mezzo ai loro escrementi. Scene che non si vedevano dalla rivoluzione in Romania, quando si aprirono i lager di Ceausescu.

A Mostar sono stati scaricati due camioncini di farmaci, è stata aperta una farmacia per la distribuzione gratuita alla popolazione, è stato rifornito l'ospedale nuovo. Il centro della città è un ammasso di rovine, una piccola Berlino formato 1945. Ovunque bande armate, e tensione altissima fra croati e musulmani per il controllo del territorio liberato dagli «alleati».

A Zenica, verso Sarajevo, l'ospedale è stipato di feriti, persino le cucine (vedi foto) sono piene di brande. Ma si tira avanti lo stesso. I giovani di Trieste sono stati anche qui. Ora preparano una nuova missione, per raggiungere la capitale dalla parte serba. Le necessità sono infinite, e sempre nuove: giungono disperati appelli per bombole di ozono, vaccini, filtri per emodialisi, medicamenti di qualsiasi tipo per neonati. E ovviamente cibp, ad alto contenuto calorico.

I giovani di «Dai ruote alla pace» chiedono di non essere lasciati soli, hanno bisogno dell'aiuto della gente di buona volontà. I loro numeri di telefono sono 566821, 567273, 51572. Chiedono farmaci, viveri, contributi in denaro (Conti correnti: 11190345 o 11227345, causale «Dai ruote alla pace»). La loro attività ha ottenuto ufficialmente l'accredito delle Nazioni Unite e l'imprimatur dell'Alto commissariato per i rifugiati e i profughi.

P. R.

L'interno dell'ospedale di Zenica

LA 'GRANA'

Il danno e il peso della scuola pomeridiana

Care Segnalazioni,
voglio segnalare il senso di disagio e di frustrazione in cui tutti i genitori della scuola elementare si trovano di fronte all'insensibilità dell'amministrazione scolastica locale ed al sostanziale disinteresse della classe politica e dei sindacati nei confronti dei problemi non solo economici ma anche pratici che vengono a pesare sugli utenti con l'introduzione dei rientri/prolungamenti pomeridiani. Sottolineo la persistenza del Provveditorato agli studi su posizioni in contrasto con la legislazione vigente ed in violazione dei diritti delle famiglie. Si auspica che l'interesse dei mass-media per la scuola non sia solo rivolta ai libri di testo, al contratto scaduto, o alla corsa all'acquisto di cancelleria ed accessori con la griffe.

Nadia Gangale

L'intera famiglia attorno a Adele

Giorno speciale, il 10 aprile 1936, per questo gruppo di famiglia: è il battesimo della piccola Adele, qui ritratta in braccio alla nonna Anna. Il giovane con il papillon a pois è il padre, oggi 83enne, della lettrice che ha inviato la fotografia, Grazia di Fant Schettino. La signora con il cappellino bianco è la mamma di Grazia, scomparsa 9 mesi fa. Dietro, l'uomo con i baffi è il nonno alpino di Gemona.

COMMERCIO / SUPERALCOLICI

Licenza boicottata dalla burocrazia

Noi tutti siamo immersi nel sistema delle tangenti: chi le accetta; chi le asseconda; chi le respinge. Grazie alla stampa che, se anche sbaglia, deve essere libera perché opera un'azione di controllo. Credo che tutti siamo impressionati dai fatti che coinvolgono grossi personaggi, dai parlamentari ai politici, dai sindaci e assessori ai liberi imprenditori. Tutto questo ci fa male, ci disorienta, perché a noi cittadini non fanno altro che chiedere rimborsi, pagamenti e solo sacrifici. Non sapevamo cosa significava «tangenti» e, secondo il mio punto di vista, questo ci porta a una crisi economica, prima per paura di cascarci dentro, poi perché il male è così allargato, che non fai un passo se non paghi. Esempio: un ammalato va alla mutua per un problema urgente e la risposta è: «Per appuntamento, fra due mesi». Il malato sta male e protesta e chiede se può vedere il dottore in privato: «Va bene, domani ora X». Qualche volta la colpa è nostra, ma perché non sappiamo a chi rivolgerci. E qui cito il mio caso: perché per una licenza per super-alcolici ho lottato senza riuscirci, e quando il momento è stato propizio, non mi sono più rivolta alle autorità competenti. Io volevo avere un locale decente e che non desse fastidio a nessuno. Nel 1975 (9 maggio) la prima domanda senza risposta; nel 1976 (14 aprile) la seconda lettera e la risposta negativa del 16 settembre 1976 con una grande lettera con la quale si informava che «visto, considerato, rilevato, ritenuto, veduto» decreta il ricorso inammissibile. Nello stesso anno, l'Associazione commercianti emana una circolare dove dice che: «Non dovrebbero esserci ostacoli per le licenze di super-alcoolici».

Arriva poi la risposta del Sindaco che sottolinea: «Non si rilascia la licenza se l'esercizio non dista almeno 65 metri dal locale più vicino». Con pianta metrica in mano, il locale dista 80 metri. Nel 1977 (30 marzo) la terza domanda. Il 2 maggio dello stesso anno, il Prefetto la respinge con la parola «inammissibile».

La quarta domanda risale al 26 ottobre 1978 ed è rivolta alla Prefettura; la risposta (8 settembre 1979) è «respinta per non competenza».

Per la quarta volta firmai con tanto rammarico, e visto ciò il commesso mi consolò dicendomi: «Lei non è la sola, in queste condizioni». Non mi restava altro che non chiedere più niente. Ma il giorno seguente, mi si presenta un uomo alto, distinto, con la cravatta e una «24 ore» in mano. Si siede e chiede un caffè corretto. Gli porto il caffè ai tavoli e gli dico: «Non mi chieda corretto perché è un'offesa, è stata respinta per la quarta volta la mia domanda, e non so il perché». Mi guarda e dice: «Non si agiti, se vuole la licenza in dieci giorni la può avere, però il costo e di 3 milioni di lire». A questo punto dovevo accettare e prendere i dovuti contatti e smascherare questi luridi individui, che non vedono altro che «tangenti». Io invece reagii di istinto, con rabbia, e questo oscuro personaggio scappò e non ebbe nemmeno il tempo di bere il caffé non corretto!

Vera Zuzek

Quei gettoni «d'oro»

Dieci-quindici anni addietro, non ancora avvezzi a tutto, di fronte le prime grosse difficoltà storiche della società moderna e salutari scandali politici, maturava in molti di noi una presa di coscienza che potrebbe tradursi nel «non c'è una fine al peggio».

Oggi, tali considerazioni sono divenute ben poca cosa a fronte di dozzine di politici finiti in galera, tangenti da miliardi e gettoni di presenza da milioni.

Su quest'ultimo argomento sarebbe interessante far sapere a tutta la cittadinanza se i gettoni d'oro che il sindaco e tutto il «codazzo» di membri si sono dati per lo stadio, e chi sa in quante altre occasioni, abbiano almeno subìto il trattamento fiscale previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 114 del 13/4/1977 che assoggetta i gettoni di presenza spettanti a tutti i membri facenti parte delle varie commissioni esistenti nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende autonome dello Stato, alle trattenute Irpef.

Va chiarito perché nel 1987 la sezione di controllo della Corte dei Conti, avendo riscontrato che diversi organi non provvedevano alla tassazione dei gettoni di presenza dei membri di diverse commissioni di enti pubblici, non citandoli, attraverso un richiamo generale, ribadiva, dopo dieci anni dalla emanazione di detta legge n. 114 che: «tutti i gettoni di presenza delle svariate commissioni devono essere assoggettati alle ritenute per l'assistenza sanitaria e al tributo Irpef, in quanto annoverabili, tali gettoni, tra il reddito lavoro».

La succitata legge parla di pubbliche amministrazioni e aziende autonome. E' evidente che l'intendimento della Corte dei Conti è quello di sottolineare «voci annoverabili tra il reddito di lavoro, comunque reddito».

Sarebbe interessante quindi sapere se tali norme generali nazionali, i politici locali le abbiano rispettate, o a livello regionale sia stata elaborata qualche leggina che aggiri la citata legge nazionale, o forse anche qualcuno potrebbe aver interpretato e aver dato disposizioni in diverso senso e cioè che i gettoni pertinenti a incarichi politici non siano assimilabili a «reddito da lavoro». Oggi ci si potrebbe aspettare questo e altro.

Nelle considerate «benestanti» pubbliche amministrazioni, dove gli importi dei gettoni sono fermi da 20 anni, i membri delle varie commissioni, quali comitati tecnici amministrativi, commissioni d'esami, commissioni disciplinari, commissioni d'archivio, commissioni assegnazioni alloggi, ecc., di cui faccio parte di una di esse e le cui riunioni molto spesso si effettuano fuori orario d'obbligo, non di meno, gli argomenti da affrontare e risolvere non sono da poco, il gettone è di L. 3 mila lorde, L. 2.163 nette.

Credo che a fronte di queste provocatorie, offensive sperequazioni, una risposta pubblica al quesito sia assolutamente ineludibile.

Dirigente di esercizio della direzione compartimentale P.T.
Antonio Farinelli

«Salviamo il verde dell'ex Opp»

Informo i cittadini di San Giovanni su un argomento che ha suscitato notevole interesse nel rione, rendendo pubblico il testo della interrogazione che ho fatto in questi giorni al sindaco Giulio Staffieri: «Nella sua prima seduta il consiglio circoscrizionale di San Giovanni, dopo la convalida degli eletti, ha ascoltato, in via eccezionale data l'urgenza dell'argomento, un gruppo di cittadini tra cui il sottoscritto, che hanno relazionato i consiglieri sulla petizione popolare atta a fermare i lavori di disboscamento e costruzione attualmente in corso nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico. Petizione che ha raccolto finora oltre duemilacinquecento firme.

Il neoeletto consiglio circoscrizionale, dopo aver preso atto delle istanze del comitato rionale, ha votato all'unanimità un documento con il quale lo stesso consiglio si faceva promotore, presso gli organi competenti, della richiesta di bloccare i lavori fino a che non si fossero ottenute risposte adeguate alle insistenti richieste della cittadinanza.

Detto documento giace però ancora nei cassetti del centro civico perché non del tutto perfetto. Non può essere «mandato avanti» finché non ufficializzato dalla firma del presidente della circoscrizione, che non è ancora stato eletto.

Considerato il carattere d'urgenza che tale documento riveste per la netta presa di posizione del consiglio interrogo il sindaco, se non ritiene opportuno che il Comune di Trieste prenda atto in maniera formale delle istanze dei cittadini e della decisione del consiglio circoscrizionale anche se per il momento ancora bloccata dalla mancata elezione del presidente.

Manlio Giona
consigliere com. LpT

VALICHI SECONDARI / IL PASSAGGIO CEREI

Invisibile stop al cimitero

Un problema non indifferente, ma tutt'altro che difficile da risolversi sul piano logistico, è quello dei valichi secondari con quella che adesso chiamano Slovenia e non più Jugoslavia: prendiamo l'esempio del valico di Cerei. Esso è esistito per parecchi anni, e anche a me era molto utile, come ancor più lo è alle persone anziane che vivono vicino a quell'invisibile confine. Infatti, sul crinale chiamato Monti di Muggia, dove si accede attraverso i valichi di Chiampore e di Santa Barbara, c'è il cimitero di Santa Brigida, ben tenuto; poi quello di Laurano o San Michele, trascurato, escludendo coloro che curano le propria tombe.

Per quei due camposanti, il valico di Cerei costituiva una scorciatoia. Esso risale al 1954, anno del Memorandum di Londra. Quando quel lembo d'Istria non era ancora stato assegnato all'amministrazione jugoslava (poi diventata sovranità col trattato di Osimo e quindi sovranità non più jugoslava ma pur sempre slovena) ovviamente era italiano, e tutti andavano normalmente avanti e indietro ai cimiteri. Ora nessuno sorveglia niente, ma tutti sanno che non si deve passare. Le guardie ci sono anche se non si vedono. E allora perché non ripristinare almeno un posto di guardia per chi deve andare a trovare i propri morti senza dover sottoporsi a lunghi giri? Io, personalmente, se quel valico ci fosse, potrei, dopo essere stata al camposanto, recarmi agevolmente a piedi a trovare una parente. Lo facevo sempre, prima della novità che dura troppo tempo. Se, per il momento, la diplomazia afferma che i confini non si toccano, si ritocchi almeno il numero dei passaggi per chi ne necessita per motivi seri. O si vuole far entrare i più giovani (come già accade in qualche nucleo familiare) che, secondo alcuni, non devono immalinconirsi, nell'ordine di idee che al cimitero si va solo da vecchi? Io ho cominciato a recarmici, ovviamente coi miei, a due anni e di questa educazione sono contenta. Anche i nostri Grandi affermano che il culto dei morti è sinonimo di civiltà.

Liliana Toriser

Pubblici esercizi equi

Mi vien doveroso, prima nella veste di presidente dell'Ace (Associazione culturale di enogastronomia dei ristoratori della provincia di Trieste) e poi in quella di singolo ristoratore, di obiettare su quello che con la massima semplicità è stato pubblicato nella segnalazione in oggetto. Non dubito sulla veridicità di quanto asserisce il signor Marini, a me risulta che vi siano delle marche di birra che superano di gran lunga le 5 mila lire da lui spese. Non accetto assolutamente che per una pizza e una birra pagate 16 mila lire, magari mal servita, si vada ad accusare di indecenza una certa categoria di pubblici esercizi. Desidero comunque precisare che per quanto attiene alla nostra associazione, stiamo tutt'oggi mantenendo invariato il listino prezzi dal 1.o gennaio 1992 e non ci stiamo lamentando, nonostante il sempre più oneroso prelievo fiscale (vedi raddoppio delle concessioni governative quali: licenze, Iciap, tasse sulla società, tassa sulla salute, frigoriferi, ecc.). Per quanto concerne il cosiddetto periodo aureo creatosi nella vicina Slovenia, il sottoscritto può assicurare, essendo in ottimi rapporti con alcuni ristoratori d'oltreconfine, che gli stessi lamentano un notevole decremento della clientela rispetto al periodo antecedente gli eventi bellici, e che comunque le convinzioni del signor Marini, che peraltro noi rispettiamo, non le sentiamo nostre. Sappia il signor Marini che il minor costo che viene applicato nei ristoranti sloveni non è da imputare a una maggior lucrosità da parte dei gestori triestini, bensì semplicemente al fatto che l'incidenza del costo del lavoro e il prelievo fiscale, risultano essere ben diversi: difatti, mentre a noi un dipendente costa mediamente 45 milioni all'anno e la qualità dei servizi che offriamo non trova un minimo di paragone, oltreconfine un cuoco o un cameriere quando costa 500 mila lire al mese costa tanto; di tasse non se ne parla (o perlomeno, rispetto a noi risultano essere irrisorie). Venga il signor Marini a fare il cuoco o il cameriere da noi con quello stipendio e vedrà che i nostri prezzi saranno sicuramente inferiori a quelli in discussione. Pertanto, mi guarderei bene dal fare un paragone simile a quello letto, ingiustificato in quanto riguarda due realtà sociali ben diverse. Mi permetto, concludendo, di consigliare a tutte quelle persone che abitualmente vanno oltreconfine a consumare un pranzo o una cena di guardare bene alla propria città, vedranno che esistono dei pubblici esercizi che offrono dei servizi con un giusto rapporto qualità prezzo.

Il presidente
Dante Bertoldini

Laboriose sartine

Anno 1940/41: un caro ricordo per Rosanna Fischetti (la seconda seduta, da destra) che, accanto alle sue amiche, frequentava la scuola di cucito. Chissà quanti aneddoti si sono raccontate per ingannare il tempo tra un punto e l'altro.

AMMINISTRAZIONE / SCENEGGIATE POLITICHE LONTANE DALLA GENTE

'Star' di una città morente

Come è ampiamente dimostrato dai sondaggi di opinione, se ad un qualsiasi concittadino viene rivolta la domanda: «Cosa ne pensa della nostra situazione politica?», la maggioranza delle risposte sarà negativa, o addirittura liquidata con qualche parolaccia. Perché la morale politica ha oramai toccato il fondo, tanto in basso da indignare la pubblica opinione. Non è da oggi che il cittadino medio si è allontanato dalla politica, considerata troppo spesso incomprensibile, contorta e foriera di oscuri interessi, ma questa volta probabilmente siamo scesi sotto ogni limite. Non esiste più la parola, una volta chiamata «d'onore»: c'è chi, dopo lunghissime e complesse trattative, chiamato a presiedere la Provincia, giura con una mano e con l'altra scongiura incrociando le dita; un consiglio comunale trasformato in una farsa da Basso Impero, dove, invece di costruire attraverso un civile dibattito e un dialogo, c'è chi usa la forza per imporre la propria opinione, togliendo dalle mani il microfono al collega, chi si ostina a parlare in una lingua che nessuno vuole ascoltare, o, addirittura, c'è chi insulta Garibaldi ed il Risorgimento, offendendo la Storia. Siamo di fronte ad una partitocrazia immobile, cronicamente ammalata di protagonismo, che troppo spesso dimentica la tragica realtà economico-sociale della nostra città, colpita ancora una volta dall'austerità imposta dal governo. Si antepongono lotte politiche basate su contrapposizioni ideologiche trite e ritrite, da «guerra fredda». Infatti, se la Destra di opposizione, trovando punti di accordo sul programma di un governo di «centro-sinistra» (ammesso che tale definizione sia ancora attuale), vota a suo favore, il fatto è scandaloso; viceversa, se è la Sinistra d'opposizione a votare a favore, tutti contenti e felici. Quel che è peggio, è che gli orientamenti politici sono ben noti in anticipo, per cui quel partito che grida allo scandalo, fa solo demagogia.

Non è chiaro su quali basi o impedimenti concreti un gruppo di destra non possa collaborare con uno di sinistra se entrambi sono sulle medesime posizioni su taluni argomenti, quando entrambi hanno chiesto, e ottenuto, un mandato dagli elettori, per gli stessi scopi e per la stessa città. Questa squallida commedia ha creato un fossato, forse incolmabile, tra le forze politiche e chi le ha elette, una contrapposizione paradossale, tipica del nostro Paese.

Osservando il lento degrado dei principi morali, da un lato, e dall'altro il disperato bisogno di rigenerare l'economia e la qualità della vita di Trieste, l'amarezza e la frustrazione sono grandi. Ma forse, la speranza di un futuro migliore sta nell'appartenere all'ultima e più recente classe politica che, assieme agli altri giovani consiglieri neo-eletti in tutti i partiti, crede ancora nel lavoro, nella concretezza e, perché no nella voglia, o meglio, nel coraggio di cambiare.

Maurizio Bucci
Consigliere Comunale della «Lista per Trieste»

I divieti nei viali

Con riferimento alla Segnalazione apparsa sul «Piccolo» di martedì 1 settembre 1992 con il titolo «Sosta selvaggia nei viali d'accesso», relativa ai disagi provocati dalle automobili che transitano e sostano nel comprensorio di via Leoncavallo, Smareglia, Pergolesi, Farinelli e del piazzale Respighi, si fa presente che riamane tuttora vigente l'ordinanza del sindaco dd. 2.10.1974, emessa su richiesta dell'Iacp. Tale ordinanza stabilisce il divieto di transito nei due sensi lungo le vie sopra indicate. Per quanto riguarda l'applicazione di tale ordinanza, i cittadini interessati possono rivolgersi alla polizia municipale.

Il coordinatore generale
Ing. Pietro Zandegiacomo Riziò

ORE DELLA CITTA'

Festa dell'Addolorata

In preparazione alla Festa dell'Addolorata, oggi, alle 18.30, si terrà la celebrazione comunitaria del Sacramento della penitenza. Saranno a disposizione diversi confessori.

Fiera convegno

L'università della Terza Età, nell'ambito della manifestazione «50 & Più» ha organizzato per oggi alle ore 16, presso il Centro Congressi della Fiera, un convegno dal titolo: «Il giovane e l'anziano: scontro o incontro fra due momenti della vita dell'uomo». L'ingresso alla Fiera è libero.

Mostra cartografica

E' visitabile fino al 15 novembre, con orario 10-13 e 15-18, al dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Università, via Tigor 22, la msotra di cartografia storica «Imago mundi et Italie».

Dimostrazione yoga

Martedì alle 20 nella sede di via Economo 2 il centro yoga Satyananda organizza una serata introduttiva con dimostrazione pratica in occasione della riapertura dei corsi di yoga. Entrata libera.

Famiglia umaghese

Martedì alle 17 nella chiesa Santa Rita di via Locchi verrà celebrata una messa nella tradizionale ricorrenza della Madonna Addolorata.

Trentini nel mondo

Si comunica a tutti gli interessati - soci e simpatizzanti - che oggi alle 18.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche sociali. L'incontro avverrà nella sala San Francesco di via Chiadino angolo via Rossetti.

Scuola di nuoto

Il G.S. Vigili del fuoco di Trieste riapre la stagione natatoria agonistica e di scuola nuoto. I corsi saranno tenuti, come da consuetudine, negli impianti natatori Da Vinci in via P. Veronese, Altura e B. Bianchi da istruttori e allenatori qualificati Fin. Le iscrizioni si ricevono alle piscine B. Bianchi stanza 2 salvamento dalle 15.30 alle 17.30 e alla Da Vinci dalle 17.45 alle 18.45, tel. dalle 13.30 alle 15 al 369924, dopo al n. 304839. Inizio dei corsi il 5 ottobre.

Audizione al Verdi

Il teatro Verdi indice un'audizione per eventuali impegni contrattuali a termine, connessi alle esigenze della programmazione artistica dell'anno teatrale 1992-'93, di artisti del coro (mezzosoprani/contralti, tenori, baritoni, bassi). Le richieste di partecipazione, da indirizzarsi all'Ente autonomo del teatro comunale «G. Verdi» - Servizio affari generali - Riva Tre Novembre 1, dovranno pervenire entro il 22 settembre, con l'indicazione dei dati personali, del domicilio e del recapito telefonico.

Conferenza Endas

L'Endas, associazione yoga integrale, ha organizzato per questa sera, alle 19, in via Stuparich 18, la conferenza di apertura dell'attività. A conclusione della serata, si terranno interessanti dimostrazioni di yoga, gigong, bioenergia e radiestesia.

Anla «50 & Più»

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Anla, nell'ambito della manifestazione «50 & Più», ha allestito uno stand, presso il quale i soci potranno rivolgersi tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, per ogni questione relativa all'attività del Comitato e per eventuali pratiche previdenziali da svolgere in collaborazione con il Patronato Enasco. Avranno altresì occasione di ammirare autentiche opere d'arte create nel tempo libero dai soci Anla.

Gita a Reggio Emilia

Il Pds organizza un pullman per Reggio Emilia sabato 19 settembre. Per informazioni telefonare al 366833 oppure al 274164.

L'inglese per bambini

con insegnanti madrelingua e un metodo piacevole e vivace. Corsi speciali per bambini dell'asilo e della scuola elementare. Per informazioni via Donizetti, 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

Corsi intensivi d'informatica

per operatori su personal computer, programmazione, contabilità computerizzata al mattino, pomeriggio o sera con possibilità d'orario flessibile. Per informazioni: Istituto Enenkel via Donizetti, 1 tel. 370472.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Lavori alla «De Marchi»

La Direzione didattica dell'11.o Circolo informa che, a causa dei lavori di restauro iniziati in questi giorni da parte del Comune di Trieste, la Scuola elementare con lingua d'insegnamento italiana «E. De Marchi» non sarà agibile per una durata presunta di due mesi. Pertanto, le classi verranno ospitate temporaneamente nella scuola elementare «B. Marin» di via Marco Praga. Altri avvisi, relativi all'orario delle lezioni, sono affissi alla porta delle scuole.

Incontri sul diabete

L'Associazione diabetici Tergeste che ha per finalità anche l'istruzione e l'educazione di tutti i diabetici, organizza in collaborazione con l'Usl, alcuni incontri coordinati dal responsabile del Centro diabetologico E. Del Neri. Per gli incontri ripartiti in 13 appuntamenti, di cui il primo avrà per tema: «Cos'è il diabete?», si possono ricevee informazioni in via Carducci 2 piano ammezzato, ogni mercoledì 18.15 (tel. 364490).

Unuci Orario sede

Su richiesta di molti soci impiegati in attività lavorative, la sezione Unuci di Trieste dall'1 ottobre 1992 adotterà il seguente orario invernale: lunedì e sabato 10-12, rimanenti giorni 18-19.30.

Festa campestre

Nell'ambito della Festa campestre a Chiadino-S. Caterina, oggi alle 18, concerto del gruppo musicale del «Lallo».

Stage teatrale

Inizia oggi nella palestra Olimpic Al.Fa. Center di piazza Sansovino 3 (1.o piano, palazzo della Croce Rossa), uno stage della durata di una settimana sull'uso del corpo e della voce finalizzato all'improvvisazione e alla preparazione di testi. Lo stage è rivolto a quanti vogliano approfondire il linguaggio teatrale, o vogliono semplicemente intraprendere un lavoro personale sulla comunicazione. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Olimpic Al.Fa. Center (tel. 308906) dalle 9 alle 12, e dalle 16 alle 17.

Corso per infermieri

Il Collegio infermieri professionali organizza una seconda edizione del corso di aggiornamento su «La comunicazione interpersonale, uno strumento umano al servizio della qualità professionale». Il corso tenuto da Paolo Baiocchi avrà luogo in via Martiri della Libertà n. 14, nei giorni 15-22-29 settembre e 6 ottobre. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla sede del Collegio in via Crispi 30.

Ginnastica per signore

Alla palestra del Cral dell'Ente porto, sita in Stazione Marittima, il 1.o ottobre nuovo corso di ginnastica per signore (lavoratrici) dalle 13 alle 14.15 nelle giornate di mercoledì e venerdì, con possibilità di frequenza pure al lunedì (stesso orario). Informazioni da lunedì a venerdì 16-17.30 (tel. 303903).

Assemblea Cmm

Oggi, alle 18, nella sede estiva di viale Miramare 40, assemblea generale straordinaria dei soci del Cmm Nazario Sauro.

Nuoto pinnato al Ghisleri

Alla piscina comunale «B. Bianchi» sono iniziati i corsi del Centro avviamento allo sport Coni di nuoto pinnato, per ragazzi dai 5 ai 14 anni, e di nuoto pinnato per giovani e adulti. I cosi si terranno martedì e venerdì, dalle 19 alle 20. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, via Coroneo 13 (tel. 635992) tutti i giorni (sabato escluso) dalle 10 alle 12, e al venerdì dopo le 20.30.

Prefettura: concorso

La Prefettura di Trieste informa che sulla G.U. 4.a serie speciale n. 71 dell'8 settembre 1992 è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico, per esami, a 3 posti di «analista di procedure», dell'amministrazione civile dell'Interno. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in ingegneria, in fisica, in matematica ovvero altre lauree con specializzazione in informatica. E' richiesta inoltre la conoscenza dell'inglese parlato e scritto. Termine ultimo per la presentazione della domanda: 8 ottobre 1992. Per il ritiro dei modelli relativi alle domande di ammissione e per eventuali informazioni, gli interessati potranno rivolgersi in Prefettura dalle 9 alle 12, piano ammezzato.

Musica per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di educazione musicale col metodo «Dalcroze» per bambini e adulti. Informazioni al 421144 oppure 631225 (Cirm, via San Lazzaro 5).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Arditamente batte alla porta chi buone nuove apporta.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19, massima 26,7; umidità 65%; pressione millibar 1017,4 in diminuzione; poco nuvoloso; vento calmo; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,8.

Le maree

Oggi: alta alle 11.08 con cm 52 e alle 23.32 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.52 con cm 40 e alle 17.33 con cm 46 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

L'albergo è uno dei luoghi in cui è più facile trovare dei bar sobri ed eleganti. Oltre all'American Bar si può trovare l'hall bar dove, di preferenze c'è il servizio caffetteria. Oggi degustiamo l'espresso al Ciga Hotel Duchi d'Aosta, Piazza Unità d'Italia, 2 - Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 14 al 20 settembre.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana - tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 726835.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

UTILIZZO
Palestre a scuola

Il Servizio sport del Comune informa che si è aperto l'ufficio del Coni, ubicato nella sede della Fipav, in via S. Lazzaro 20, dove si possono ritirare le autorizzazioni a usufruire delle palestre scolastiche durante la stagione 1992/'93. I responsabili della associazioni che ne avevano fatta specifica richiesta, debbono rivolgersi a tale ufficio tra le 16.30 e le 19 di ogni giorno feriale, ad esclusione del sabato.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRA ALL'APT
Rosanna Nardon, viaggio dentro i sogni infantili

Sino al 26 settembre, l'Azienda di promozione turistica di Trieste ospita, nella sala espositiva di via S. Nicolò n. 20, le illustrazioni di Rosanna Nardon che vanno a modellare «un sogno in fondo al mare».

L'immaginario infantile (e non) viene sollecitato dolcemente da una serie di acquerelli dalle trasparenze modulate e dai toni soffusi che, in chiara antitesi rispetto ai contrasti cromatici e alle volute dissonanze dei mezzi di comunicazione di massa, facilitano evasioni rilassate dalle nevrotiche atmosfere cittadine.

In tal senso, rispettosa della lezione di Štěpán Zavřel, si muove la giovane artista goriziana che conta al suo attivo, oltre ad alcune mostre, la pubblicazione di quattro libri, di cui quello recante il titolo «Nato con la camicia» ha vinto nel 1991 il primo premio di letteratura giovanile per le lingue minori dello stato italiano nel corso della corrispondente manifestazione indetta dal centro studi «A. Alberti» di Trieste.

Le storie proposte nella presente occasione, memori dei temi antropologici connessi con l'immaginario collettivo e delle leggi che regolano la leggibilità dei prodotti della letteratura infantile, si attestano primariamente sull'esperienza del viaggio, reso fantasmagorico da rosei ritardi epici dall'assetto mirabolante quanto innocuo di colorate montagne russe.

In onirici abissi marini blu cobalto popolati da pesciolini brillanti o su modesti cocuzzoli verde acqua si avventurano una coppia di bambini e un gattone domestico, in tensione fra il desiderio di scoperte e la paura dell'imprevisto a esse connesso, per giungere sempre e tuttavia alla conclusione che il sogno (come la realtà) non è mai tanto spaventevole quanto lo si prefiguri, benché il finale debba permanere rigorosamente a sorpresa.

Tale mistero seducente, e a cui è facile abbandonarsi, viene vivificato e corroborato dall'agevole impiego della tecnica e dalla volontà dell'artista di smussare gli angoli che delimitano casupole, agglomerati rurali, e castelli tesi su fantastiche palafitte fra monticelli rosati e collinette verdeggianti e di porre in tal modo l'osservatore in uno spazio sicuro, reso magico e suggestivo da una florida vegetazione dai connotati improbabili quanto credibili per chi mantiene inalterato l'acuto spirito di osservazione dei bambini.

Elisabetta Luca

UNIVERSITA' POPOLARE
Corsi di lingua 1993: il via alle iscrizioni

Partono oggi le iscrizioni al 47.o anno accademico presso la Scuola centrale di lingue straniere dell'Università popolare. Le lezioni, che avranno inizio il 12 ottobre per concludersi il 15 maggio 1993, saranno ospitate al Liceo classico statale «Dante Alighieri» ed avranno svolgimento bisettimanale: lunedì e giovedì o martedì e venerdì. L'insegnamento delle lingue inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, croato e russo, in conformità con le indicazioni a livello europeo, si pone il raggiungimento di quattro abilità (ascolto e comprensione del testo scritto, produzione orale e testi scritti). I corsi di lingua inglese, tedesca, francese, slovena e spagnola sono strutturati in corsi primi, secondi, terzi e quarti, mentre si riducono ai corsi primi, secondi e terzi i corsi di lingua croata e al solo primo corso quello di lingua russa.

STASERA A SAN GIUSTO
Settembre musicale, concerto d'organo

Il violinista C. Siskovic al concerto tenutosi alla Chiesa luterana giovedì 10 settembre per il «Settembre musicale».

Quarto concerto del «Settembre musicale '92»: questa sera, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto, si esibirà l'organista Robert Michaels che eseguirà musiche di Gigout, Walmsley, Vierne, Semini, Capocci, Messiaen, Reubke (ingresso libero). Robert Michaels è nato a Bournemouth, in Gran Bretagna, nel 1946, dove ha compiuto i primi studi musicali. Dal '67 al '72 è in Italia, allievo di R.Fait e quindi in Svizzera, dove completa gli studi per poi perfezionarsi di nuovo in Inghilterra. Dal '74 insegna a Lugano e diviene organista e maestro della Scuola corale nella cattedrale della città. Si è esibito in Europa e America. Svolge anche attività di pubblicista in campo musicale e letterario.

RUBRICHE

RUBRICA DA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 14-20/9

Da alcuni mesi è in funzione nella nostra ci[tà] l'assistenza sanitaria di condotta per op[era] delle assistenti rionali, che operano a fian[co] del medico di settore sia in ambulatorio che con vis[ite] a domicilio dei malati.

Il Municipio diffida quei possessori di licenz[e di] autotassametri e di vetture a cavallo, in servizio p[ub]blico di piazza, che non l'avessero ancora fatto, a [pa]gare la tassa per l'occupazione del suolo pubblico [per] il 1932.

Ultimo fra cinema-teatro a riprendere l'attività [do]po la chiusura estiva, il Nazionale inaugura la nuo[va] stagione con «Due cuori felici», interpretato da R[...] Franchetti, Mimi Aymler, Vittorio De Sica e Umbe[rto] Melnati.

Si avvisa che le iscrizioni alla scuola comunale p[er] sordomuti vanno fatte presso la Scuola «C. Suvich[»] che l'istruzione nella scuola suddetta si terrà con o[ra]rio diviso fra mattino e pomeriggio, con la refezione [a] cura della Provincia.

In occasione della Festa dell'uva, la Cattedra a[m]bulante di agricoltura e la Federazione agricoltori o[r]ganizzano due chioschi (piazza della Borsa e princ[i]pio di viale XX Settembre) per la vendita di uva d[a] tavola offerta da fanciulle di S. Dorligo della Valle n[el] loro caratteristico costume.

50 1942 14-20/9

Abbonamenti allo Stadio del Littorio per il cam[]pionato di serie A 1942-'43: tribuna centra[le] 300 lire, ridotti (signore e ragazzi sotto i 14 an[]ni) 270; tribuna laterale 250 lire (200); gradinata cen[]trale 125 lire.

L'A.R. il Principe Umberto ringrazia la cittadinan[]za triestina per gli auguri inviati in occasione del su[o] genetliaco, per il tramite del Commissario prefetti[zio] al Comune, comm. Coppola.

Compie cinquant'anni di servizio Emilio Dosch[]man, addetto al compito di vigilanza all'ingresso d[el] palcoscenico del Teatro Verdi.

Tra gli avvenimenti sportivi da segnalare, per [la] «Coppa Mario Granbassi» di ciclismo, la vittoria [di] Enzo Longanesi del Ferroviario sul compagno [di] squadra Guido De Santi e, nel primo turno di Cop[pa] Italia di calcio, la vittoria della Triestina sul Fanfu[lla] 3-0.

Al Politeama Rossetti, la Compagnia operettisti[ca] Carlo Lombardo presenta «La daza delle libellule» [e] «Il paese dei campanelli» con il comico Raffaele Tre[]zi, la subretta Nady Bella, il soprano Leda Baldelli e [il] tenore Giulio Neglia.

40 1952 14-20/9

Si inaugura il ponte in cemento armato sul torren[te] Rosandra lungo la strada provinciale, al punto d'in[]contro del torrente con le strade che portano a Tri[e]ste, Caresana e S. Dorligo.

E' aperto il concorso per tre premi annuali di st[u]dio «dott. Fausta Geniram», di 20.000 lire ciascuno, [a] favore dei giovani laureati e studenti in medicina [e] chirurgia iscritti alla Scuola medica ospedaliera [di] Trieste.

Nuova sede per la scuola di avviamento marina[ro] che viene spostata da via Lazzaretto Vecchio al nu[o]vo complesso di Campi Elisi, ricevendo pure nuo[vo] materiale didattico, fra cui un'imbarcazione a mot[o]re da affiancare a quella a remi.

Ignoti ladri svaligiano notte tempo una tabacch[e]ria, asportandone 9 chilogrammi e mezzo di sigarett[e,] uno di trinciato forte, 3 di cioccolato, 32 lamette p[er] barba, un orologio da donna (L. 75.000) e 8.000 lire [in] contanti: danno complessivo: 148.500 lire.

Gli abitanti delle nuove case di San Luigi segnala[no] varie necessità, quali la fornitura della luce elettri[ca] alle case stesse e una fermata (a richiesta) per l'aut[o]bus 25 all'altezza della nuova strada che porta al c[o]struendo stadio.

Roberto Grud[]

POSTA
Trenovia su bollo

La Direzione provinciale delle Poste informa che, in occasione della manifestazione per il 90° anno della trenovia «Tram di Opcina», il 27 settembre prossimo, dalle 9 alle 15, nel Piazzale Monte Re di Villa Opicina, funzionerà un servizio p.t. temporaneo. Il servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «34016 Villa Opicina (Ts) 90° della trenovia di Opicina». Con questo bollo, saranno obliterate le corrispondenze presentate e quelle per posta. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici Pt delle località di residenza dei mittenti.

CORSI
Il corpo che 'parla'

Il Centro ecologista naturisti Anita promuove il corso «Laboratorio di espressione corporea» con la psicologa Bruna Lapaine.

Si tratta di un corso consistente nel lavoro sul corpo attraverso una serie di esercizi psicofisici bioenergetici che permettono di riacquistare la flessibilità corporea, la gioia di muoversi liberamente e di esprimersi con armonia.

Gli interessati che intendono partecipare, potranno rivolgersi per informazioni e le relative iscrizioni al segretario Roberto Valerio (tel. 040/303728) dalle 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Renato Bisiani per il compleanno (14/9) da Franca Bisiani 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Antonio Callea nel IV anniv. dalla cognata Diana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Depretis nell'anniv. (14/9) dalla figlia Maria 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Leo Detoni da Nivia Frontali 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo per il compleanno (14/9) dalla mamma e papà 100.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Bashir Gemayel nel X anniv. (14/9) da Renata L. Cargnelli 50.000 pro Comitato solidarietà Italia-Libano.
— In memoria di Anna ved. Micol nel XII aniv. (14/9) da Violetta e Luciano 30.000 pro Itis.
— In memoria di Anna Micol Sollazzo nell'anniv. (14/9) da Lita e Manlio 20.000 pro Aism.
— In memoria di Umberto Piccini nel VI anniv. (14/9) dalla fam. Piccini 50.000 pro Airc, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Angelica Plossi per il compleanno (14/9) dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorina Villi nel I anniv. (14/9) dal figlio Vito e Nerea 15.000 pro Ass. Amici del cuore, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nell'anniv. (14/9) dalla sorella Dina 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Verginella ved. Pillone da Arturo Delben 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Viler da Liliana Sommariva 100.000 pro Pro Senectute; da Sergio e Nini Devescovi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Visintin da Mirella Visintin, Edo Visintin e Luciana Klaus 300.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti da T. M. 10.000 pro Unicef.
— Da Maria Grazia 100.000 pro Cri (Somalia).
— Da Dino Tamanini 100.000 pro Gau - Gruppo azione umanitaria.
— In memoria di Adriana Ferletti Zupan da Luisella e Alberto Cattarini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Silvio Alesani da Lilly, Maria, Alberto e Antonella Alberti 100.000 pro Fondo beneficenza Lions club Trieste Host; da Lucia Fragiacomo Barducci 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del cap. Bruno Bagliani dalla famiglia Steindler 50.000 pro Soccorso speleologico II gruppo.
— In memoria di Anna Bassi e di tutti i propri defunti da Stellina e Edi 25.000 pro Astad, 25.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Sergio Baxa dalla mamma 100.000, da Laura, Luciana, Liliana, Mariuccia, Gigliola, Liliana, Mirella, Brunetta, Silva e Marcella 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Vicky e Silvio 75.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 75.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Bobolini da Eva e Gianenrico Ratto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Boch da Noris Kenda 25.000 pro Astad, 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Iolanda Cadel ved. Ramani dalle famiglie De Bei e Demartin 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nives Rafanelli 30.000 pro Assoc. fibrosi cistica F.V.G.
— In memoria di Bino Duanelli dalla famiglia Bianchi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Simon Goldstein da Bruno, Carola, Maura e Michele Montanari 150.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Giuliana Grassigli dai condomini 140.000 pro Istituto Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
— In memoria di Anita Funaioli da Aurora e Giovanni Lettich 50.000 pro Società di Minerva; da Erilda Fortuna 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gianni Genel da Aldo e Graziella Modugno 100.000 pro Pro Senectute; da Beppo e Davy Ravalico 100.000, da Claudio e Letizia Boniciolli 50.000 pro Aism; da Mara e Claudio Visintini 50.000 pro Astad; da Pippo e Gianna Bucher 50.000, da Franca Pross Gorgatto 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser; da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Croce rossa (sez. femminile); da Alcide e Bianca Zucchi 50.000 pro Lega Nazionale; da Carlo Gerolimich 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Marinella e Gianlorenzo Pross 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli sez. femm. (chiesa S. Cuore).
— In memoria di Giuseppe Larizza dagli amici del bar Belvedere e bar Diego 245.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppino Magliolo dalla sezione carambola del C.G.I. Muggia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino Melgusci (Llupi) dalle famiglie Vascotto, Novak e Martincich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Metilli dalla famiglia Rutar 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Tullio Pappucia da Giuseppe Udovici 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucilla Parco dalle famiglie Trotti-Bibbiani 100.000, da Silvana Amerighi e famiglia Vasta 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Bruno Gurtner da Marina Ogrin 20.000 pro Astad.
— In memoria di Carolina Katzman dai condomini di via Dei Porta 40/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Claudio Polonio da Silvana Maranzana e famiglia 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della dott. Frida Riedel da Franca, Renata e Marinella Gorgatto 30.000 pro Airc; da Bianca Rosa 30.000 pro Pro Senectute; da Diana de Zotti e Nicoletta Marinuzzi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Erice Salvi da Frida Icardi 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ermenegilda Scarper ved. Brumati da Giorgio Scarpa 100.000 pro Cri (pro Somalia).
— In memoria di Alessand[ro] Pellegrino da Miro e Xeni[a,] Giorgio e Annamaria 100.0[00] pro Pro Senectute.
— In memoria di Angel[o] Persi dai nipoti Viviana, Mas[]simo e Paolo 150.000 pro Itis.
— In memoria di Costant[ino] Pisani da Callisto Gerolimi[ch] Cosulich 100.000 pro Asso[c.] Amici del cuore, 100.000 p[ro] Comunità greco-orientale.
— In memoria di Vladimi[ro] Tavcar dalla nipote 50.0[00] pro Caritas.
— In memoria di Paolo To[]sella da Renata, Marino e Pa[o]letta Leghissa 100.000, da En[]rico, Paola e Alessandro To[m]maseo da Milano 100.000 p[ro] Lega Nazionale.
— In memoria di Iolanda Travan Ludovisi da Marino e Erilda Fortuna 30.000 pro Lega tumori Manni; da Guido Kimenz 50.000 pro Pro Senectute.

CADA OGGI AL 25 IL CONVEGNO DELL'ISIG

La Nuova Europa si incontra a Gorizia

GORIZIA - Un elevato numero di studiosi e docenti universitari provenienti da ogni parte d'Italia e dell'estero si dà appuntamento a Gorizia per discutere «I problemi della nuova Europa», rapporti economici, politici e culturali fra Est e Ovest nel cambiato panorama delle relazioni internazionali.

A partire da oggi fino al 25 settembre gli anomali «studenti» della «Scuola estiva» organizzata dall'Isig si avvicenderanno sul podio per far conoscere ai propri colleghi le situazioni e i punti di vista dei diversi paesi di provenienza.

Dopo la cerimonia d'apertura che si svolgerà oggi alle 9 alla Camera di commercio, il presidente dell'Istituto di sociologia Mario Brancati e il presidente dell'Associazione italiana di sociologia Luciano Gallino apriranno ufficialmente i lavori cedendo la parola a due docenti dell'università di Cracovia: Jacek Wasilewski e Zdzislaw Mach che riferiranno rispettivamente su «Determinanti, attori e modelli della transazione nell'Est Europa» e su «Nazionalismo, pluralismo culturale e tolleranza nell'Est Europa».

Il convegno proseguirà poi nel pomeriggio e nei prossimi giorni nella sala seminario dell'Isig con un'unica interruzione: il 18, 19 e 20 settembre infatti, si terrà sull'isola di Brioni, in Croazia, il convegno internazionale su «Etnie tra passato e futuro» che si concluderà a Gorizia il 21 e vedrà la partecipazione, oltre che degli «studenti» dell'Isig, di altri esperti di grande importanza per il panorama internazionale.

Due settimane di lavoro intenso quindi che si concluderanno il 26 settembre, dopo la cerimonia di chiusura della scuola estiva, con un dibattito internazionale che sposterà l'interesse dal panorama strettamente europeo al più vasto panorama mondiale, un tema attuale e scottante («Solidarietà Internazionale e sovranità nazionale»), un evento importante al quale parteciperanno anche ex ministri di paesi come l'Iran, l'Egitto e la Somalia e il vice-segretario dell'Onu Giandomenico Picco.

I FILOSOFI CATTOLICI
«La politica comunitaria è ormai già fallita»

CIVIDALE — Requiem per l'Europa. Al congresso nazionale dell'Associazione docenti italiani di filosofia (Adif), conclusosi ieri a Cividale dopo tre giorni di riflessione e dibattiti, è prevalsa una previsione negativa sul futuro del Vecchio Continente, pur in presenza di ragioni di speranza «Il banco di prova del futuro destino dell'Europa è la Bosnia. Qui l'Europa ha mostrato con evidenza di non esistere, di non avere visione di un comune destino, percezione di una solidarietà e di una responsabilità comune». Lo ha sostenuto il professor Rocco Buttiglione, filosofo vicino al Papa, che ha inviato al simposio di Cividale una relazione molto seguita dai presenti. Per Buttiglione, impossibilitato ad intervenire per una malattia, il risultato di questa impotenza «è che nelle altre crisi che si avvicineranno, l'Europa di Maastricht non avrà nessun ruolo da giocare». Il convegno dei filosofi cattolici dell'Adif voleva individuare i contenuti di una nuova cultura per l'unità del continente europeo. Ispirata dal relativismo morale, la politica dell'Europa è fallita. Questa in sintesi la sentenza dell'autorevole filosofo che ha concluso affermando: «L'unica voce che parla per l'Europa, esprimendo preoccupazione sincera per il suo futuro, è quella di Giovanni Paolo II. Il richiamo alle radici cristiane dell'Europa è una risposta al relativismo morale che porta alla corruzione della vita privata e pubblica. Ascolterà l'Europa questa voce che grida nel deserto?».

Sergio Paroni

NOI E LA LEGGE

Nuove regole al volante

Le norme rivoluzionate riguardano soprattutto la velocità

Sulle principali strade extraurbane da gennaio non si potrà viaggiare a più di 110 chilometri orari

La normativa del codice della Strada che entrerà in vigore il 1.o gennaio 1993 detta norme parzialmente nuove per la velocità dei veicoli sulle autostrade e strade. Il comportamento da tenere è previsto dagli artt. 141-142 del nuovo codice. Posta la premessa che la velocità deve essere sempre «adeguata» alle circostanze di tempo e di luogo, vengono dettati precisi limiti di velocità il cui superamento comporta le sanzioni che esamineremo. I limiti di velocità sono i seguenti: a) per le autostrade: 130 km/h; b) per le strade extraurbane principali (definizione nuova): 110 km/h; c) per le strade extraurbane secondarie; d) per le strade dei centri abitati: 50 km/h.

Sarà possibile da parte dell'autorità amministrativa fissare, nell'ambito dei limiti di legge e apponendo le relative segnalazioni, limiti di velocità diversi. La distinzione tra le strade extraurbane (art. 2 c.s.) è la seguente: si considera strada extraurbana principale quella a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico inamovibile con almeno 2 corsie di marcia (ad esempio la S.S. 202). La strada deve essere munita di apposita segnaletica di inizio e di fine con indicazioni nell'interdizione al traffico non ammesso. E' considerata strada extraurbana secondaria quella a unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine (ad esempio la S.S. 14 costiera). Sono previste (art. 142 c.s.) limitazioni per particolari categorie di autoveicoli con indicazione, per la maggior parte degli stessi, della velocità massima consentita e con obbligo di indicazione nella parte posteriore della velocità massima consentita. Il superamento dei limiti di velocità potrà essere accertato anche a mezzo di apparecchiature elettroniche omologate. Se la velocità massima consentita è superata, l'infrazione può dar luogo a 3 ipotesi: a) superamento non oltre 10 km/h; b) superamento oltre 10 km/h ma non più di 40; c) superamento di oltre 40 km/h del limite consentito.

Per ogni ipotesi sono previste sanzioni pecuniarie progressive che vanno da L. 50.000 a L. 2.000.000 per l'ipotesi più grave. Il superamento di 40 km/h del limite massimo di velocità comporta il ritiro e la sospensione della patente con le seguenti particolarità: 1) per la violazione della norma la sospensione va da 1 a 3 mesi: se il guidatore è in possesso della patente da meno di 3 anni, la sospensione va da 3 a 6 mesi; 2) per la recidiva della violazione nel periodo di due anni la sospensione va da 2 a 6 mesi. Guidare con patente sospesa comporta la revoca della stessa e configura reato punito con l'arresto e l'ammenda.

Franco Bruno
Associazione studi giuridici

REGIONE
Turello a Roma

UDINE — Il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello, si incontrerà dopodomani a Roma con i ministri del Bilancio e delle Finanze, con i quali esaminerà il problema del riequilibrio delle entrate regionali.

Lo ha annunciato lo stesso Turello nel suo intervento alla cerimonia di inaugurazione della nuova filiale di Chiopris della Banca Popolare di Cividale, ricordando che il riequilibrio delle entrate regionali è già previsto come impegno nella finanziaria 1992-'94 e che pertanto egli andrà a «rivendicare quello che ci spetta, anche se sappiamo che i tempi sono difficili per le casse dello Stato. Si tratta — ha precisato — di 350 miliardi per il 1993 e di 370 per il 1994, che mi auguro possano diventare effettivamente parte del nostro bilancio regionale».

Turello ha definito importante il riequilibrio, anche perché le risorse impegnate in campi che sono o erano di competenza statale hanno raggiunto i 450 miliardi di lire.

Turello ha ribadito che in questa direzione va la volontà della Regione di riorganizzare la struttura burocratico-amministrativa.

PORDENONE
Record alla fiera

PORDENONE — C'è soddisfazione fra gli organizzatori della 46.a edizione della Fiera campionaria internazionale di Pordenone per i risultati della manifestazione che ha chiuso i battenti ieri.

«In un momento di crisi l'aver mantenuto le posizioni, già di buon livello, dello scorso anno è un positivo risultato — ha dchiarato il segretario generale Albano Testa —.

«I 120.000 visitatori che si sono alternati nel quartiere fieristico hanno apprezzato lo sforzo di rinnovamento che la Fiera ha messo in atto con un impegno organizzativo e finanziario non indifferente».

Riconoscimenti positivi sono pervenuti anche da parte del mondo economico, politico e della cultura che nei nove giorni di apertura ha partecipato agli undici qualificati convegni ospitati dalla Fiera nel corso dei quali sono stati affrontati e approfonditi i numerosi problemi dei vari comparti dell'economia regionale e nazionale.

La visita di alcune delagazioni estere (ceca, slovacca, ungherese, austriaca, slovena) hanno conferito alla Fiera ulteriore stimolo a proseguire sulla via dello sviluppo dell'internazionalità.

IL TEMPO

14/9 — ESALTAZIONE DELLA S. CROCE

Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.18 — La luna sorge alle 19.50 e cala alle 9.08

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19	26,7	MONFALCONE	15,3	28,8
GORIZIA	19	26	UDINE	15,8	29,2
Bolzano	11	26	Venezia	16	27
Milano	14	28	Torino	16	25
Cuneo	16	25	Genova	21	28
Bologna	16	24	Firenze	13	31
Perugia	19	28	Pescara	16	27
L'Aquila	13	25	Roma	17	32
Campobasso	16	25	Bari	19	27
Napoli	18	30	Potenza	13	24
Reggio C.	19	30	Palermo	22	29
Catania	16	24	Cagliari	20	29

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine e prealpine e sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile con addensamenti associati ad isolate precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto nuova formazione di foschie sulle zone pianeggianti e nelle valli del centro-nord.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni nord-orientali, stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli localmente moderati da Ovest/Sud-Ovest sulle regioni settentrionali; deboli variabili sulle restanti zone.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini settentrionali, quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulla penisola e sulle due isole maggiori prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia annuvolamenti stratificati potranno interessare soprattutto le zone alpine orientali. Nella notte e al primo mattino foschie e isolati banchi di nebbia in Val Padana e lungo le zone pianeggianti della penisola.

Temperatura: in moderato aumento su tutte le regioni.

Venti: a regime di brezza, di debole intensità.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione
Infiltrazioni di aria umida e instabile interessano più direttamente le zone alpine e prealpine.
Sul Mediterraneo centrale persiste un campo di alte pressioni.

Tempo previsto
Sulle Venezie condizioni di tempo instabile, con addensamenti più frequenti sulle zone montuose e possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura in diminuzione. Venti deboli con rinforzi al seguito delle precipitazioni. Mare poco mosso.

PN — UD — GO — TRIESTE — Nord — Sud — Ovest — Est

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	20
Atene	sereno	20	30
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	variabile	27	31
Barcellona	sereno	17	28
Belgrado	sereno	14	28
Berlino	nuvoloso	12	20
Bermuda	nuvoloso	26	31
Bruxelles	nuvoloso	6	18
Buenos Aires	pioggia	12	15
Il Cairo	sereno	21	31
Caracas	sereno	19	29
Chicago	nuvoloso	17	27
Copenaghen	sereno	8	18
Francoforte	nuvoloso	12	24
Helsinki	nuvoloso	10	16
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	nuvoloso	24	31
Istanbul	variabile	15	25
Gerusalemme	sereno	15	25
Johannesburg	sereno	12	28
Kiev	sereno	9	18
Londra	nuvoloso	13	17
Los Angeles	sereno	17	28
Madrid	sereno	16	32
Manila	variabile	24	33
C. del Messico	nuvoloso	14	21
Montevideo	pioggia	8	19
Montreal	sereno	3	15
Mosca	nuvoloso	11	14
New York	sereno	14	23
Oslo	nuvoloso	6	15
Parigi	sereno	9	21
Pechino	nuvoloso	15	27
Perth	pioggia	12	14
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	13	27
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	sereno	6	24
San Paolo	np	np	np
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	variabile	8	16
Sydney	sereno	7	17
Taipei	sereno	24	32
Tokyo	nuvoloso	20	27
Toronto	sereno	3	16
Varsavia	sereno	7	21
Vienna	variabile	18	25

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata buona per fare o progettare viaggi e spostamenti, di lavoro o di vacanza. Nel settore lavorativo dovrete affrontare un certo fermento: qualcosa sta mutando, tenetevi pronti a cogliere le buone occasioni o a far fronte a certe insidie. Campo sentimentale tranquillo.

Toro 21/4 – 20/5
Le stelle continuano a darvi una straordinaria capacità di intuizione: leggerete negli altri come in tanti libri aperti e nulla vi potranno nascondere. Da qui una certa facilità di rapporti e di risultati. Le vostre manovre andranno a buon fine. In campo sentimentale molte dolcezze.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata non del tutto tranquilla e a tratti anche piuttosto tesa. Questo vale in particolare nel campo sentimentale e dei rapporti in genere. Con il vostro partner dovrete sforzarvi di essere più calmi e pazienti: lasciate che esprima anche le sue opinioni!

Cancro 21/6 – 21/7
Un possibile cambiamento nel settore del lavoro potrà tenervi un po' sulla corda e procurarvi qualche ansia. Anziché «chiudervi», cercate invece di essere disponibili e di dichiarare la vostra collaborazione: se on altro, ciò vi consentirà di influire nelle eventuali decisioni.

Leone 22/7 – 23/8
Giornata di quasi ordinaria amministrazione, con piccole sorprese positive da una parte e qualche piccolo contrattempo dall'altra. Se saprete accettare le cose così come il destino ve le porgerà, non avrete particolari problemi. Se invece vorrete comportarvi da «re della foresta» vivrete ore di forte nervosismo.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle vi guardano con occhi benigni, anche se non sdolcinati. Dunque le vostre cose andranno, ma voi dovrete contribuire al risultato apportando il vostro impegno. Per intenderci, nulla vi sarà regalato. In campo sentimentale situazione serena.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giornata da gestire con una certa accortezza, le stelle non vi sono contro, ma neppure vi tutelano da eventuali tranelli. Vivrete un po' di confusione nel settore affettivo, le vostre idee non saranno chiare e il partner potrà reagire spazientito.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete pigri e svogliati e, nel caso di un maggior attivismo, piuttosto incauti e distratti, col rischio di procurarvi risultati che domani dovreste pagare controvoglia. Meglio sarebbe per voi concedervi un po' di riposo anticipato, staccando qualche ora prima del previsto: non cascherà il mondo!

Sagittario 23/11 – 21/12
Sul lavoro oggi non renderete certamente molto, nonostante nella vostra testa frullino «lampi di genio» a ripetizione. Saranno invece le braccia a tradirvi: vi sentirete stanchi e ogni vero impegno vi troverà impreparati, sicché le vostre idee dovrete rimandarle a tempi migliori.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le stelle vi danno una mano e voi potete compiere un notevole passo verso il traguardo che vi preme, soprattutto se è un traguardo economico. Particolarmente favoriti coloro che si occupano di attività commerciali. Le stelle dicono anche che sarete fortunati al gioco.

Aquario 21/1 – 19/2
Occhio alle distrazioni: oggi sarete particolarmente svagati e disattenti. Fate in modo che almeno sul lavoro non vi debbano capitare svarioni tali da doverne pagare il conto. Nel settore dei rapporti tutto a gonfie vele e con grande simpatia: incontri e nuove conoscenze.

Pesci 20/2 – 20/3
Un po' di confusione nel campo dei sentimenti e delle amicizie, con il rischio di creare qualche equivoco: sappiate ben interpretare fatti e parole, sappiate distinguere tra sogni e realtà. Qualche amico sarà anche piuttosto superficiale, presupposto di *gaffes* quasi clamorose!

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vengono goduti dagli eredi - 8 L'«art.» cha ha dato fama ad Andy Warhol - 11 Deputati e senatori - 13 Serve allo scassinatore - 14 Assomigliano ai finocchi - 15 Condimento per l'insalata - 16 Il Venditti della musica leggera - 19 Donne che gareggiano in acqua - 20 Il punto astronomico opposto al nadir - 21 Lontani predecessori - 23 Il filosofo di Stagira - 27 Nativa di una capitale nordafricana - 29 L'inizio a cui si risale - 32 La legge deve seguire quello parlamentare - 33 La parolina che unisce in matrimonio - 34 Debbono avere... la lingua sciolta - 36 Balilla lo scagliò contro i soldati austriaci - 37 Ente Nazionale Idrocarburi - 38 Nel teatro e nel cinema.

VERTICALI: 1 Lamentela - 2 Alzare bandiera bianca - 3 Servono per gare su piste ghiacciate - 4 Guidano grossi veicoli - 5 Posta in profondità - 6 Abbreviazine che precede spesso un numero - 7 Non si danno certo... da fare - 8 E' famoso quello di Siena - 9 Bordo di fazzoletto - 10 Lo è il «bove» carducciano - 12 Guglielmo, leggendario arciere - 17 Il pianeta fra Urano e Plutone - 18 Sport praticato sulla neve e in acqua - 21 Leggero soffio - 22 Dea romana della bellezza - 24 Il peso della responsabilità - 25 I risultati degli esami - 26 Capo... Al Capone - 28 Può essere condizionata - 30 Perversa, malvagia - 31 La sua fuga può causare gravi danni - 35 Associazione Nazionale.

Questi giochi sono offerti da

INCASTRO

I VERDI E IL NUCLEARE
Per la nota centrale
loro sempre fan scena
e in gruppo qui si lavora
per il bene della natura.
Riccio

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/6 = 8)

ASTROLOGO NEI GUAI
Si trova nelle peste e questo è segno
che è ragione di libera elezione:
se vuol fermare le stelle nell'azzurro
si tratta di una vera fissazione.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: il pacco postale.

Biscarto: poro, fiotti = profitti.

Cruciverba

DE	STI	NA	TA	RI	■	MA
SCO	LA	■	SCA	DEN	ZA	RIO
■	RE	FE	■	TE	■	NET
CAR	■	STA	ME	■	VA	TE
NE	VE	■	STI	VA	LI	■
■	SPA	RI	■	CAN	DE	LE
CAR	■	MA	LI	ZIE	■	GHE
ME	RI	TO	■	RI	VI	■
■	CA	RI	CHE	■	SPE	SE
GRA	VI	■	LE	PRE	■	STO
DI	■	COR	■	MI	CA	■
MEN	ZIO	NA	TA	■	RU	STA
TO	■	TE	LE	VI	SO	RI

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in **Ungheria** .... *dal 17 al 24 ottobre*

Madeira, perla dell'Oceano .... *dal 25 ottobre al 1.o novembre*

Yemen, regno di Saba .... *dal 4 al 12 novembre*

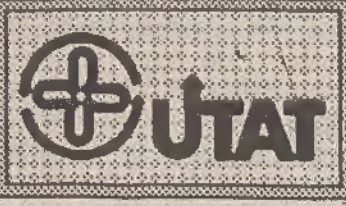
Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses» *dal 4 all'8 dicembre*

Shopping a Londra .... *dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / YEMEN, IL REGNO DI SABA

Un «tour» tra i gioielli del mondo arabo

UTAT

4 NOVEMBRE. Trieste-Roma-Sana'a. Partenza da Trieste con voli di linea per Amman via Roma. Proseguimento in aereo per Sana'a.

5 NOVEMBRE. Sana'a. Giornata intera dedicata alla visita della capitale. Questa sorprendente città conserva pressoché intatta la sua struttura araba, ove è ancora possibile trovare, in uno scenario fiabesco, palazzi finemente decorati, case a torre, souks animatissimi e grandiose moschee.

6 NOVEMBRE. Sana'a-Wadi Dhar-Amran-Al Gennat-Khulan-Sana'a. Intera giornata dedicata all'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Wad i Dhar, dove oltre al bellissimo panorama, si potranno ammirare il «Palazzo sulla roccia», ex residenza estiva dell'Imam. Nel tardo pomeriggio rientro a Sana'a.

7 NOVEMBRE. Sana'a-Thula-Shibam-Kawkaban-Hababa-Sana'a. Giornata intera dedicata a un'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Thula, la «città muraria» dagli straordinari palazzi e strette viuzze da dove si potrà ammirare un particolare tipo di architettura: le case costruite a secco, senza cemento né calce le conferiscono un aspetto irreale. Proseguimento quindi per Shibam.

8 NOVEMBRE. Sana'a-Ibb-Jiblah-Taiz. La città antica, costruita su due opposti roccioni, conserva intatta l'architettura tipica yemenita di montagna, cos tituita da elevati palazzi tutti a torre, in pietra, dall'aspetto sobrio ed elegante, da viuzze selciate silenziose, impraticabili ai mezzi motorizzati. Proseguimento per Jiblah, l'antica capitale del paese nel periodo Sulhahita (1064-1138). Nel pomeriggio arrivo a Taiz, seconda città dello Yemen.

9 NOVEMBRE. Taiz-Zabid-Bait Al Faqib-Mokkha-Hodeidah. Mattinata dedicata alla visita di Taiz.

10 NOVEMBRE. Hodeidah-Amanakah-Hajarah-Sana'a. Nella mattinata breve giro di Hodeidah, porto commerciale sul Mar Rosso, dove al mattino presto si può vedere un pittoresco mercatino del pesce.

11 NOVEMBRE. Sana'a-Mareb-Barrakesh-Sana'a. Escursione dell'intera giorna ta dedicata alla visita a due dei più importanti siti archeologici: Barrakesh e Mareb.

12 NOVEMBRE. Sana'a-Roma-Trieste. Trasferimento in autopullman all'aeroporto di Sana'a, quindi partenza con il volo di linea per Amman. Coincidenza con il volo per Roma con arrivo nel pomeriggio.

RAIUNO

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 PROVACI ANCORA HARRY. Telefilm.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 VOGLIA DI VOLARE. Film tv.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI ...
14.00 IL PESCATORE DELLA LOUISIANA. Film.
15.40 ANNA. Film.
17.30 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 AMERINDIA.
18.40 LA SPORCA DOZZINA. Telefilm.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 PIZZA CONNECTION. Film 1985. Con Michele Placido, Mark Chase. Regia Damiano Damiani.
22.40 TELEGIONALE UNO.
22.55 NOTTE ROCK.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 FANTASY PARTY.
1.35 MANI SPORCHE. Film.
3.05 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.20 GLI OCCHI DEI GATTI.
4.10 PORTA MAGICA.
5.10 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- DUNGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
- LASSIE. Telefilm.
9.35 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.55 PROTESTANTESIMO.
10.25 OGNI GIORNO E' DOMENICA. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Sceneggiato.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 HAREM. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.35 TGR - SPORTSERA.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 PALCOSCENICO '92.
22.45 40 ANNI SULLE SCENE - LINO BANFI SPECIAL.
23.30 TG 2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.50 IL TROFEO DEL MARE '92.
23.40 CAPPELLO SULLE 23.
1.25 FANTASTIKA: IL VILLAGGIO DELLE STREGHE. Film.
3.05 TG 2 - NOTTE.

RAITRE

7.00 PAGINE DI TELEVIDEO.
10.45 FAMILY. ALBUM U.S.A.
11.10 ATLETICA LEGGERA.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DSE: DOTTORE IN...
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
15.55 CALCIO: «C - SIAMO».
16.10 CALCIO: «A TUTTA B».
16.40 CALCIO. Rai Regione.
17.20 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI.
17.55 LA VITA SULLA TERRA.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Di Aldo Biscardi.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 IIIa B FACCIAMO L'APPELLO.
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
1.10 LA TARANTOLA DAL VENTRE NERO. Film.
2.50 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
3.05 SOTTOTRACCIA.
3.40 IIIa-B FACCIAMO L'APPELLO. Replica.
4.50 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.10 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.48: Bolmare; 7.30: Radiounoclip; 7.40: Quando lo sport ha i titoli; 9: Radio anch'io settembre; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: Radiouno clip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Storie nella storia di Francesco Ventimiglia; 15.30: La loquacità del silenzio; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Papaya; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia: Voci nel tempo; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.01: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Tempi supplementari; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Witting; 9.07: Il '92 passerà; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rubè; 15.45: Il '92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse: Help; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama Parlamentare; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: Diario italiano; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse: La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.25: Radiotre suite; 20.30: Stagione di concerti Euroradio; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

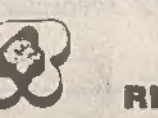
Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo samba; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il «meglio» di voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: La scoperta dell'America; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Common sense; 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: Pagine musicali; 14.30: I sogni continuano; 14.50: Pagine musicali; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.35: Pagine musicai; 16: Attento a quel che mangi; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Uno spicchio di cielo; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Steropiù; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

8.00 BUN BUN.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 SNACK.
9.30 OTTOVOLANTE.
10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.10 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.10 TORNERO' IN PRIMAVERA. Film.
17.40 ALTA SOCIETA'. Film.
19.45 DIETRO LO SPECCHIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI. Film.
23.30 CRONO.
0.30 TMC NEWS. Telegiornale.
0.50 FOTORICORDO. Film.
2.30 CNN.

Grace Kelly (Tmc, 17.40)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.55 ORE 12. Show.
13.00 TG 5. News.
13.15 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.40 BIG. Film con Tom Hanks, E. Perkins. Regia Penny Marshall.
22.30 CANALE 5 20.40.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
0.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
12.00 DRIVE IN STORY. Show.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.00 ADAM 12. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
20.30 MAMBA. Film con Trudie Styler, Bill Mosley. Regia di Mario Orfini.
22.15 ELTON JOHN THE ONE TOUR. Musicale.
0.15 STUDIO APERTO.
0.27 RASSEGNA STAMPA.
0.35 STUDIO SPORT.
0.50 NOTTE VISITORS. Telefilm.
2.50 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
3.50 HAZZARD. Telefilm. Replica.
4.50 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
5.45 BABY SITTER. Telefilm. Replica.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RETEQUATTRO

9.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
9.45 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
10.05 MARCELLINA Telenovela.
11.00 INES, UNA SEGRETARIA D'AMARE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show. Conduce Patrizia Rossetti.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.15 LA RAGAZZA DI CAMPAGNA. Film.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG4. News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.15 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
22.30 IO MAMMETA E TU. Show.
23.15 TG4. News.
23.30 MURPHY BROWN. Telefilm.
0.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.00 LOU GRANT. Telefilm.
2.05 A CASA NOSTRA. Telefilm.
3.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.

TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: TAMAGON.
12.45 TELEQUATTRO SPORT ESTATE (replica).
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 Telecronaca partita di calcio: TRIESTINA-AREZZO.
15.30 Film: «LA SIGNORA DI SHANGAI».
17.15 Cartoni animati: «CONAN».
17.45 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBIT».
18.05 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
18.55 Cartoni animati: «TAMAGON».
19.00 PRIMA DEL CAFFE'.
19.25 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.30 PRIMA DEL CAFFE' (replica).
23.00 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.05 FATTI E COMMENTI.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEANTENNA

15.00 Film: «AVVENTURE AL CIRCO DI MOSCA».
16.20 CARTONI ANIMATI..
17.10 Telefilm: «SANFORD».
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Telefilm: «DETECTIVES».
18.45 Documentario: MISTERI DEL MONDO.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «MEGLIO IN DUE».
20.35 «ABITO NERO DA SPOSA». Film.
22.00 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «L'AMORE BREVE».

TELE + 3

ORE: 1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00-17.00 19.00-21.00-23.00. SOLO ANDATA. Film con C. Bovillon, Nicoletta Garrell. Regia di Josè Giovanni.

TELEFRIULI

13.00 Telefilm: «GIOVANI RIBELLI».
13.55 TG FLASH.
14.00 Film: «L'ISOLA DI CORALLO».
16.30 Comm.: WHITE FLORENCE.
16.55 TG FLASH.
17.00 FESTIVAL DANCE '92.
18.00 Telefilm: «I GIORNI DI BRIAN».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Documentario: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Film: «999 SCOTLAND YARD».
22.00 TELEFRIULI NOTTE.
22.30 Spettacolo: «Musica maestro».
23.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.

CANALE 6

18.00 CARTONI ANIMATI.
18.30 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.30 «SOTTO IL SOLE», film.
22.30 TG 6.
23.00 «IN DIRETTA CON...».

TELECAPODISTRIA

16.00 AVVENTURE A PARIGI. Film commedia.
17.35 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
18.00 PRIMOSKA KRONIKA. STUDIO 2 SPORT.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.40 BENGASI. Film di guerra.
22.25 TUTTOGGI.
22.35 ALPE ADRIA.
23.05 LA VALLE DEGLI ALBERI. Film poliziesco.

TELE + 2

13.45 TENNIS. Us open.
16.00 USA SPORT.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO. Campionato tedesco.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
20.15 CALCIO. Campionato inglese.
22.30 FOOTBALL. Speciale NFL.

TELEMARE

12.10 TELEMARE NEWS.
12.35 COMMERCIAL SPOT.
14.00 SKY REPORT.
15.00 INTERNESCIONAL VIDEO CLEB.
16.00 Film. LUNGA VITA AI FANTASMI.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.30 MARESETTE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 INTERNESCIONAL VIDEO CLUB.
20.35 Da Fiumicello: «UNA RAGAZZA PER IL CINEMA».
21.45 MARESETTE SPECIALE.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 «MONDO SELVAGGIO». Documentario.

TELE + 1

17.30 THE EUROPEANS. Film di James Ivory.
20.30 MEDITERRANEO. Film di Gabriele Salvatores.
22.30 STORIA DI FANTASMI CINESI. Film di Ching Siu.
00.15 TRISTANA. Film di Luis Bunuel.
01.55 UNA DONNA IMPURA. Film di James Young.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

E «Alta società» ricorda Grace

Ecco i titoli in programma oggi sulle reti privat «Big» (Canale 5, ore 20.40). Regia di Penny Marsha con Tom Hanks (1988). Un bambino vede avverarsi suo sogno di diventare grande e sperimenterà le str nezze del mondo degli adulti vissute da un bambin

«Mamba» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Mario Or ni, con Trudie Styler. (1988). Un thriller claustrofo co in cui gioca un ruolo importante un serpente.

«Alta società» (Tmc, ore 17.40). Regia di Charl Walters, con Grace Kelly (di cui oggi ricorre il dece nale della scomparsa), Bing Crosby, Frank Sinatra Louis Armstrong (1956). Il secondo matrimonio una bella miliardaria e il festival del jazz mettono soqquadro la bella società di Newport. Una trama d commedia per un cast di leggende della musica.

Raidue, ore 21.35

«Non è vero ma ci credo»

Cinquant'anni dopo la prima rappresentazione a Genova e quarant'anni dopo il film, torna per il ciclo di Raidue «Palcoscenico, Napoli racconta» la fortunata commedia in tre atti di Peppino De Filippo, «Non è vero... ma ci credo», incentrata su un tema tipico della tradizione popolare: la superstizione. A riproporre il lavoro recitato in origine dai tre fratelli De Filippo è Luigi De Filippo nella parte dell'imprenditore superstizioso, che fu prima di Eduardo e poi di Peppino.

Canale 5, ore 23

I settantenni al «Costanzo Show»

Illustri settantenni sono gli ospiti del Maurizio Costanzo Show di oggi: ci saranno gli attori Aroldo Tieri, Rosalia Maggio e Vittorio Gassman; il giornalista Giorgio Bocca; il musicista Lelio Luttazzi (nato nel 1923) e il compositore (classe 1926) Franco Donatoni.

Reti Rai

«Pizza Connection» con Michele Placido

Ecco i film in programma oggi sulle reti Rai:
«Pizza connection» (Raiuno, ore 20.40). Regia di Damiano Damiani, con Michele Placido, Mark Chase (1985). Reduce dalla «Piovra», Placido interpreta la parte di un feroce killer della mafia americana che non riesce a convincere il fratello minore a diventare un criminale.

«Il villaggio delle streghe» (Raidue, ore 1.25). Regia di Jeff Burr, con Vincent Price. (1988). Il grande Vincent Price ripropone uno dei suoi spaventosi personaggi in un horror di recente produzione.

«Mani sporche sulla città» (Raiuno, ore 1.35). Regia di Peter Hyams, con Elliot Gould e Robert Blake. (1974). Due agenti lottano invano come cavalieri solitari contro i crimini commessi da malviventi protetti dalle alte sfere della polizia.

«Harem» (Raidue, ore 15.20). Regia di Arthur Joffe, con Nastassja Kinski e Ben Kingsley. (1985). Una bella ragazza americana viene rapita dagli emissari di uno sceicco innamoratosi di lei a distanza. Sorprendentemente scoppierà l'amore tra la rapita e il rapitore.

Italia 1, ore 22.15

Prima tv del concerto di Elton John

Oggi in prima visione televisiva Italia 1 trasmetterà il concerto dal vivo «The one tour» di Elton John tenuto a Barcellona il 21 luglio. Da Daniel a Don't let the sun go down on me, da Rocket man a Sad song, fino ai recentissimi brani dell'album «The one», Elton offre due ore di grande musica.

Retequattro, ore 18.10

Incomincia «La cena è servita»

Oggi su Retequattro incomincia il programma «La cena è servita». Il programma nato da una «costola» di «Il pranzo è servito», la trasmissione di Corrado che è andata in onda per dieci anni a mezzogiorno, è condotta da Davide Mengacci.

Sopra: Luigi De Filippo in una scena della commedia «Non è vero, ma ci credo» di Peppino De Filippo (Raidue, 21.35). Sotto: Elton John, protagonista del live show da Barcellona (Italia 1, 22.15).

TV / RAIUNO

A ritroso nell'Amerindia

Un viaggio in quindici puntate (da oggi) con Piero Badaloni

ROMA — Piero Badaloni torna nell'ambita fascia preserale con «Amerindia», un programma che ha scritto con Fabio Buttarelli per scoprire cosa resta, oggi, delle antiche civiltà precolombiane. In onda oggi su Raiuno alle 18.10, l'inchiesa in 15 puntate porterà i telespettatori dallo stretto di Bering alla punta estrema del Sudamerica.

«Sarà un viaggio — dice il giornalista — che tenterà di coniugare il linguaggio dell'inchiesta giornalistica con quello dell'antropologia. Ed è anche per questo che abbiamo realizzato un'indagine non con l'occhio dello studioso ma con quello attento e curioso del semplice viaggiatore».

Piero Badaloni guiderà il programma da uno studio trasformato dallo scenografo Giovanni Licheri in una stiva di nave e si avvarrà dei più moderni strumenti multimediali. «L'obiettivo del programma — aggiunge Badaloni — non è certo quello di creare polemiche. Vogliono solo conoscere e capire quale patrimonio culturale è stato distrutto dalle armi dei conquistatori e cosa è rimasto di tutto questo nelle comunità indigene e aborigene che ancora abitano il continente. Daremo voce a questi americani e agli indiani di oggi per scoprire quale saggezza e quale orgoglio palpita ancora».

Il viaggio, durante il quale saranno soprattutto le immagini a parlare, dalla Siberia (dove 15 mila anni fa vivevano i padri degli indiani d'America) si sposterà verso il nord del Canada. Sarà un'occasione per conoscere usi e costumi degli esquimesi, una popolazione la cui vita religiosa è dominata da animismo e magia. Si passerà poi a conoscere le abitudini dei discendenti dei Sioux e di altre tribù indiane come i Navajos e Cheyenne. Nell'America centrale conosceremo ciò che rimane degli Aztechi e dei Maya, incontrando il fantasmagorico folclore messicano. Quindi le telecamere punteranno gli obiettivi su ciò che resta dell'Amazzonia scrutando tra le misteriose popolazioni che abitano l'antico Perù: il tutto condito da «danze del sole» e Kamani.

«Amerindia» sarà anche un'occasione per affrontare i problemi attuali: il traffico di cocaina e la distruzione della foresta amazzonica. «Vorremmo, insomma, — conclude Badaloni — far riflettere il pubblico su ciò che è stato distrutto in cinquecento anni».

Umberto Piancatelli

Piero Badaloni da oggi conduce «Amerindia»

TV / USA

C'eravamo tanti amati: Barbareschi emigrato

MILANO — Una volta tanto è l'Italia a esportare un programma negli Stati Uniti, conduttore incluso. Da oggi, infatti, va in onda su una cinquantina di reti americane «That's love», la versione inglese di «C'eravamo tanto amati», sempre condotta da Luca Barbareschi.

«Sono orgoglioso di essere il primo conduttore italiano a sbarcare sui teleschermi Usa» ha detto Luca Barbareschi, che dal 5 ottobre su Retequattro riprenderà 'C'eravamo tanto amati' e il martedì sera presenterà il varietà 'Questo è amore'.

Secondo Barbareschi, che ha già registrato circa 80 delle 220 puntate in programma fino a maggio, le coppie americane davanti alle telecamere si comportano come quelle italiane: «Si rinfacciano più o meno le stesse cose — precisa; — in più emergono le differenze tra i vari gruppi etnici e le qualità istrioniche degli americani».

TV / RETEQUATTRO

Con «Io, mammeta e tu» è di scena la suocera

MILANO — In un periodo in cui i talk-show sul privato della gente comune vanno di moda, non poteva essere dimenticata la figura della suocera. Ci ha pensato Retequattro, che da oggi trasmetterà, dal lunedì a venerdì, il nuovo programma «Io, mammeta e tu» condotto da Corrado Tedeschi.

Il meccanismo del programma è molto simile a quello «Tra moglie e marito»: due fidanzati e la suocera (in genere la madre di lei) dovranno rispondere a numerose domande per dimostrare che esiste una vera sintonia tra i vari componenti della famiglia. «In genere la suocera si allea col genero e contesta la figlia», rivela Tedeschi, il quale promette che eviterà di «mettere il coltello nella piaga» («Punterò soprattutto su ironia e divertimento») e pensa di raggiungere soprattutto il pubblico che apprezza programmi come «Scene da un matrimonio».

CINEMA / LUTTO

E così fu il signor «Psycho»

Il nome di Anthony Perkins rimarrà legato al personaggio del film di Hitchcock

LOS ANGELES — L'attore americano Anthony Perkins, 60 anni, è morto sabato sera a Hollywood di Aids. Ne ha dato notizia Leslee Dart, portavoce della famiglia, che ha anche aggiunto che Perkins è morto nella sua casa, circondato dalla moglie e dai figli. Secondo Leslee Dart, prima di morire, Perkins ha parlato della sua malattia: «Molti pensano che questa malattia sia una vendetta di Dio, ma io credo che egli l'abbia mandata sulla terra per insegnare alle persone ad amarsi, a comprendersi e ad avere pietà degli altri». La portavoce della famiglia non ha precisato come Anthony Perkins avesse contratto l'Aids, però ha aggiunto che nè la moglie, la fotografa Berinthia Berenson (sorella dell'attrice Marisa Berenson), nè i figli Osgood, 18 anni e Elvis 16, sono sieropositivi. Perkins si era sposato nel 1973.

L'attore, nato a New York il 14 aprile del 1932, debuttò nel 1953 a Hollywood con una piccola parte nell'«Attrice» di George Cukor e, dopo essersi dedicato al teatro, lavorando in particolare con Elia Kazan, divenne famoso per la parte di Norman Bates nel film «Psycho» (1960) di Alfred Hitchcock. Fra gli altri film interpretati da Perkins, ricordiamo «La legge del Signore» di William Wyler con Gary Cooper (per il quale nel '57 ebbe l'Oscar come attore non protagonista), «L'ultima spiaggia» ('59) di Stanley Kramer, il «Processo» ('62) di Orson Welles, «Un'adorabile idiota» ('63) di Edouard Molinaro, «Comma 22» ('70), «Omicidio sull'Orient-Express» ('75) di Sidney Lumet e «China blue» ('85) di Ken Russel.

Tra le prime reazioni alla morte dell'attore, quella di Sophia Loren: «Sono molto triste, ha detto, perchè avevamo vissuto una grande esperienza insieme a Parigi nel film di Anatole Litvak 'Le piace Brahms?' ed eravamo diventati buoni amici».

L'attore Anthony Perkins, morto di Aids a 60 anni, fotografato nel 1986 da Enrico Liverani sul set di «Psycho III», uno dei seguiti del film di Alfred Hitchcock che lo rese famoso nel 1960.

Commento di
Paolo Lughi

Era l'icona storica del cinema schizoide. Anthony Perkins è stato uno di quegli attori il cui destino si lega indissolubilmente al primo ruolo di successo (come Karloff per Frankenstein, Lugosi per Dracula), e che a questo ruolo (nel caso di Perkins il Norman Bates di «Psycho») devono la fama, pagando però a caro prezzo l'indovinata identificazione fra interprete e personaggio.

Nato nel 1932, newyorkese, figlio di un attore, Anthony Perkins si fece notare nei primi anni Cinquanta per le sue caratterizzazioni di studente timido e introverso, a cui era destinato per il suo fisico secco, la faccia ossuta, la recitazione «disturbata», fatta di slanci improvvisi e subito repressi. Con Montgomery Clift e i più carismatici Marlon Brando e James Dean, completava il quartetto di esponenti della «gioventù bruciata» di allora, che stava scardinando le sicurezze del sistema divistico e sociale dell'America avviata verso la controcultura.

Prima di «Psycho», il suo ruolo certo più incisivo fu quello accanto a Karl Malden in «Prigioniero della paura» (di Roberto Mulligan, 1957), dov'era un campione di baseball tormentato fino alla pazzia dal padre-allenatore, che vedeva nel figlio un possibile riscatto dal suo fallimento sportivo. Una storia su un disastrato e morboso rapporto educativo, tipico per quegli anni di terremoti generazionali, e che troverà il suo esempio più significativo nella vicenda edipico-orrorifica di «Psycho».

In questo capolavoro di Alfred Hitchcock, Perkins interpreta in modo memorabile e inquietante lo schizofrenico Norman Bates, che vive nel culto e nel timore della madre morta, che lui conserva impagliata come un feticcio, e che di lei indossa le vesti quando deve uccidere. Fu il ruolo che determinò il reale e quasi schizofrenico «imprigionamento» di Anthony Perkins nel ricordo di quell'interpretazione, che lo condannerà in seguito, dopo un progressivo inaridimento della carriera, a replicare di nuovo e sempre Norman Bates. Perkins, infatti, dopo l'efficace Joseph K. del «Processo» (1962) di Welles, scompare a poco a poco dagli schermi, fino ad accettare apparizioni simboliche come quella di «Assassinio sull'Orient Express» (di Sidney Lumet, 1975).

Dopo il ruolo inquietante di «Ricorda il mio nome» (di Alan Rudolph, 1978), dove interpreta un uomo perseguitato da una donna che lo riporta al passato (e intanto Perkins non sembra nemmeno invecchiare), appare inevitabile il ritorno di Norman Bates, che infatti puntualmente si verifica col non eccezionale «Psycho II» (1983) di Richard Franklin. Di tutt'altra tempra, invece, «Psycho III» (1986), dov'è lo stesso Perkins a dirigere, con ironia e tempismo perfetti, la storia dell'ennesimo ritorno di Norman al motel degli orrori. Perfetto è anche il transfert di «China Blue» (1985), dove il regista Ken Russel gioca con il duo Hitchcock-Perkins, mettendo stavolta la parrucca alla vittima Kathleen Turner, e trasformando Perkins in un prete follemente sessuofobo e omicida (come la madre di Bates).

Catturato per sempre dal suo «doppio», Perkins si era un giorno divertito a rilasciare quest'ironica dichiarazione, quasi a testimoniare l'involontaria e schizofrenica condanna a cui era andata incontro la sua carriera: «Pochi sanno che durante le riprese della doccia di "Psycho", io mi trovavo impegnato a New York, nelle prove di una commedia. E' piuttosto strano vedersi e sentirsi sempre identificato con il personaggio di una scena, interpretato, in realtà, da una controfigura».

CINEMA / VENEZIA

Pioggia di film sull'onda della Mostra

Quelli italiani escono nelle sale, mentre per «La storia di Qiu Ju» bisognerà aspettare Natale

VENEZIA — Pioggia di film veneziani nelle sale italiane. I distributori delle pellicole presentate alla 49.ma Mostra del cinema conclusasi sabato sera con il trionfo cinese hanno deciso, con qualche eccezione, di sfruttare l'eco del Festival e presentare subito nei cinema i loro film, specie quelli italiani. Escono in questi giorni in tutta Italia «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati, «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati, «Centro storico» di Roberto Giannarelli, «Volevamo essere gli U2» di Andrea Barzini, «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone vincitore del premio speciale della giuria, «Valle di pietra» di Maurizio Zaccaro, «La discesa di Aclà a Floristella» di Aurelio Grimaldi, «Nero» di Giancarlo Soldi, «La corsa dell'innocente» di Carlo Carlei.

E' troppo presto per fare un bilancio sul riscontro al botteghino dei film veneziani, che devono comunque fare i conti con una concorrenza agguerrita e con la presenza nei cinema di pellicole di grande richiamo come «Batman 2».

Tra i film stranieri proposti a Venezia in concorso o nelle sezioni collaterali è già uscito «Glengarry Glen Ross» di James Foley, con Al Pacino, Alec Baldwin e Jack Lemmon, quest'ultimo vincitore della Coppa Volpi come miglior interprete maschile. Per vedere nelle sale il film vincitore del Leone d'oro, «La storia di Qiu Ju» del cinese Zhang Yimou con Gong Li (Coppa Volpi quale miglior interprete femminile), bisognerà aspettare il periodo natalizio.

Il film francese «Un coeur en hiver» di Claude Sautet, vincitore di un Leone d'argento, che in Italia si intitolerà «La donna col violino», uscirà a novembre. Ad ottobre usciranno «Jamon Jamon» di Bigas Luna, con Stefania Sandrelli, Anna Galiena e Penelope Cruz, vincitore del Leone d'argento, in contemporanea con il film di Bertrand Tavernier «L. 627».

Sempre ad ottobre usciranno «Non chiamarmi Omar» di Sergio Staino, «The Playboys» di Gillies Mackinnon, «Public eye» di Harold Franklin con Joe Pesci, «Patriot games» di Phillip Noyce con Harrison Ford, «Raising cain» di Brian De Palma e il principale «sconfitto» della Mostra di Venezia: «Orlando» di Sally Potter con Tilda Swinton.

Quanto al bilancio della 49.ma Mostra di Venezia, c'è da registrare la soddisfazione del ministro del Turismo e dello Spettacolo, Margherita Boniver, che, dopo essersi congratulata con Gillo Pontecorvo per la «felice conclusione della Mostra in un momento così difficile per il cinema italiano», ha sottolineato «il ruolo primario che ha avuto lo Stato, visto che sia il film di Martone (Gran Premio speciale della giuria; ndr) e altri cinque film selezionati alla rassegna sono stati finanziati con i fondi dell'art. 28, destinati alle opere prime». Il ministro Boniver ha concluso precisando che, «malgrado le ben note ristrettezze finanziarie, il ministero dello Spettacolo ha stanziato complessivamente 15 miliardi (destinati alla Biennale) per la buona riuscita di questa prestigiosa manifestazione».

Il trionfo cinese alla Mostra di Venezia. Nella foto: il regista Zhang Yimou con il Leone d'oro vinto per il film «La storia di Qiu Ju» con la bravissima protagonista femminile Gong Li, a sua volta premiata come miglior attrice.

MUSICA / TRIESTE

Un autunno tutto jazz

Questa sera al «Bbc Club» s'inaugura una nuova stagione

Fra i protagonisti della stagione al «Bbc Club» il sassofonista americano James Thompson (a sinistra).

TRIESTE — Una vera e propria stagione musicale. Con un calendario già stabilito, con nomi di qualità, con una collaborazione prestigiosa: insomma, con le premesse perchè tutto vada per il verso giusto. Stiamo parlando della sorpresa che il «BBC Club» ha preparato ai musicofili triestini per questo autunno. Già da un paio d'anni, per la verità, nel «music club» di via Donota la buona musica era di casa: quasi sempre di lunedì, con artisti regionali e talvolta nazionali e internazionali, ma spesso anche negli altri giorni della settimana. Ora sembra tutto pronto per il salto di qualità. Innanzitutto grazie alla collaborazione con il «Circolo triestino del jazz», che porterà in via Donota alcuni jazzisti italiani e stranieri.

Si comincia questa sera, con l'esibizione della «BBC Blues Band», formazione regionale, nella quale spicca una bella sezione di fiati. Lunedì 21 sarà la volta del quartetto di Francesco Berzatti, sassofonista di Pordenone. Lunedì 28 una piccola stella internazionale: l'americano di colore James Thompson, già sassofonista di Zucchero, quest'estate in tournée con gli Stadio. Il 5 ottobre arriva la cantante statunitense Rhonda Moore, già vista quest'estate a Grado, all'Alpe Adria Jazz Festival. E siamo a lunedì 12 ottobre, con il gruppo del jazzista Giulio Capiozzo, già batterista degli Area negli anni Settanta. Lunedì 19 ottobre ritorna al «BBC Club» Gianni Basso, sassofonista, colonna portante del jazz italiano, che ha tenuto in qualche modo a battesimo la «big band» del locale. Ancora una piccola star americana lunedì 26 ottobre: il cantante Arthur Miles, anche lui già visto e sentito a Trieste. Per i mesi di novembre e dicembre sono ancora in corso le trattative per la continuazione del programma.

«Abbiamo fatto uno sforzo organizzativo — spiega Stefano Franco, pianista e «anima» del «BBC Club» — per organizzare una stagione vera e propria. Gli appassionati di musica triestini hanno dimostrato di meritarlo. Non bastano i concerti negli spazi grandi e medi, peraltro piuttosto rari: c'è bisogno anche di appuntamenti continuativi, con artisti comunque di qualità».

«Il Circolo triestino del jazz — prosegue Giorgio Berni — ha sempre guardato con simpatia alla politica dei piccoli spazi, seguendo con attenzione quanto avviene da un paio d'anni in via Donota. Per questo motivo, quest'anno abbiamo deciso di unire le forze: proporremo al pubblico due o tre concerti al Teatro Miela e una serie di altri appuntamenti al 'BBC'».

Carlo Muscatello

MUSICA / ROMA

Colombo affonda

Deludente, zuccheroso show di Broadway

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — C'è musical e musical. Nella categoria degli spettacoli americani siamo talmente abituati allo sfarzo e alle soluzioni ipertecnologiche, da sentirci «traditi» se, per caso, i ballerini sono meno di dieci e non c'è nemmeno un palcoscenico girevole. Ebbene, «Encounter 500», pur portando il pomposo sottotitolo «A great musical» (Un grande musical), ha un aspetto estremamente dimesso e casalingo. Sarà forse il formato «da viaggio» a privarci del megagalattico corpo di ballo, della grande orchestra... ma il primo impatto — sul palcoscenico del teatro Sistina — è estremamente deludente. Ma come, in Italia, si spendono miliardi per celebrare degnamente l'anniversario della scoperta del Nuovo Mondo, e gli americani che — a ben guardare — non esisterebbero nemmeno senza il nostro buon Colombo, non sono neppure in grado di allestire un musical come si deve?

Fatte queste semiserie considerazioni, non cambia purtroppo l'impressione deludente ricavata dall'intero spettacolo che, pure, vantava nei «credit» l'apporto di Mario Fratti, un italiano che ha fatto fortuna a Broadway. Grazie al cielo, in questo caso l'orgoglio nazionale è salvo e le responsabilità possono essere cercate «a monte», ovvero nella balorda idea che fa da soggetto all'intero musical, concepita da due americani, Lewis Marola e Nicholas Montalto.

Sulla scia di tanti film favolistici, i due sopracitati signori hanno deciso di fare un bel «mix» degli elementi più «gettonati»: amore, un po' di reincarnazione e senso della frontiera. Il risultato? Una sciocchezzuola zuccherosa, in cui un Chris e una Isabella dei nostri giorni si incontrano in una biblioteca e scoprono di star scrivendo due tesi universitarie stranamente corrispondenti, lui su Cristoforo Colombo e lei su Isabella. Entrambi vestono i panni dei loro più famosi omonimi e «rivivono» la storia del loro amore, un tempo impossibile ma ora destinato a un roseo finale.

Lo scarto temporale si presterebbe a soluzioni scenografiche interessanti, ma evidentemente il budget concesso a Jeff Modereger non ha permesso grandi voli di fantasia, perché il brutto «gazebo» installato in mezzo al palcoscenico funge da biblioteca, palazzo reale, caravella, isola esotica, e per stimolare la nostra capacità immaginativa ci vengono concesse solo un paio di scale che, mosse per il palcoscenico, vengono variamente assemblate a seconda degli ambienti da «simulare». Un po' poco. Come sono pochi i tre indigeni che, con parrucche lunghe e un pareo a coprire i lombi devono simulare i «buoni selvaggi» del Nuovo Mondo.

Scommettiamo che nemmeno sul versante musicale questo spettacolo lascerà memoria di sé: Giuseppe Murolo si è sforzato di adattarsi alla generale tendenza zuccherosa. Gli interpreti, tutti professionisti dal solido curriculum che attesta vaste esperienze nel campo di Broadway, svolgono il loro compito con inattaccabile rigore. Aloysius Gigl e Jan Horvath ricoprono i ruoli principali di Cristoforo e Isabella: belli, biondi e terribilmente «televisivi».

MUSICA

Il «Lipizer» alla russa

GORIZIA — La ventenne violinista russa Anastasia Tchebotarova, grande favorita della vigilia, ha vinto l'undicesima edizione del Concorso internazionale «Maestro Rodolfo Lipizer», conclusasi ieri sera al Teatro Verdi di Gorizia con la premiazione dei primi sei classificati e il concerto dei laureati (di cui riferiremo domani) con l'Orchestra sinfonica dei Sudeti di Walbrzych, diretta dal maestro Josef Wilkomirski.

La giuria, presieduta dall'italiano Franco Donatoni, ha assegnato il secondo premio a Chang Guo (Cina), 22 anni, mentre sul podio per il terzo posto è salito — ex aequo, un terzetto comprendente l'italiano Giovanni Angeleri, 21 anni di Padova, l'olandese Roeland Gehlen e la giapponese Yukiko Ishibashi.

L'altra violinista del Sol Levante, Tamiko Kabayashi, si è classificata al sesto posto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle **20.30** (turno A) al Politeama Rossetti (V.le XX Settembre 45) concerto dell'Orchestra del Teatro «Verdi» diretto da Lu Jia, pianista Bernd Glemser. Musiche di Rachmaninov, Schumann. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Sabato alle **21** replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - Palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica (20 settembre) alle **11** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Bellio-Somenzi. Musiche di Rossini e Dvorak. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/'93. Abbonamenti da 14 e 11 spettacoli disponibili presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063, orario: 9-12.30, 15.30-19; festivi: 9-12.30) e da quest'anno Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331; orario 12-15.30, 16.30-20). Conferma turni fissi entro mercoledì 30 settembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore **18**, incontro con insegnanti e studenti nel foyer del teatro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti, stagione di prosa 1992/93: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi abbonamenti fino al 21 settembre.

TEATRO ALBERT SIRK di S. Croce: dal 15 al 20/9 con inizio alle ore 21 l'Ass. Teatrale «Voci Lontane» di Milano presenta «Ricorda con rabbia» di John Osborne. Biglietteria in teatro.

ARISTON. FestFest. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Un mare di guai - In the Soup» di Alexander Rockwell, con Seymour Cassel, Jennifer Beals e Jim Jarmusch. La divertente commedia newyorkese che ha entusiasmato pubblico e critica alla Mostra di Venezia '92.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Dalla Mostra di Venezia: «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati, con Franco Nero e Lino Capolicchio. Due famiglie, due storie a confronto in un film-rivelazione del cinema italiano.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** Joe Pesci è l'imprevedibile avvocato di «Mio cugino Vincenzo», una spassosissima commedia di Jonathan Lynn.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. A Trieste e in tutti i maggiori cinema d'Italia grande prima di «Batman il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Stretto, bagnato e infuocato» 100 minuti di intense emozioni anali. V.m. 18.

MIGNON: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La mano sulla culla». Dai tempi di Rosemary's baby non si vedeva un thriller così diabolico. Campione d'incassi in America.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Poliziotto in blue jeans» con Christian Slater. Spregiudicato, incasinato, originale, spettacolare e divertente. E' il film che vi stupirà! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». L'ultimo ultracomico film con Steve Martin e con Goldie Hawn. 2 ore di matte risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tracce nella sabbia» (White sands) con Mickey Rourke, Mary E. Mastrantonio, Willem Dafoe. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima! Dolby stereo. III settimana. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nero». Dall'autore di «Dylan Dog» un thriller notevole con un finale assolutamente imprevedibile, con S. Castellitto e C. Caselli. In contemporanea con la Mostra di Venezia. Dolby stereo.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Fusi di testa». Con Dana Carvey e Rob Lowe. Quando il rock dà alla testa... Un film divertente.

ALCIONE. Tel. 304832. 18.30, 20.15, 22: «E... ora qualcosa di completamente diverso». Dall'estro geniale dei Monty Python un film di Ian Mac Naughton. Sane risate per tutti.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 18.45, 20.30, 22.15: «Ferro e seta» di S. Sun con M. Salzman, V. Wu. Il film americano realizzato in Cina con il consenso di Pechino. Amore e arti marziali in una Cina misteriosa.

RADIO. 15.30, 21.30: «Taboo n. 4 - Il trionfo del vizio». Un porno americano very hard. V.m. a. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Blue steel - Bersaglio mortale». Il thriller dell'anno con Jamie Lee Curtis.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA decennale esperienza tutti lavori ufficio, computer, ottimo inglese, bella presenza, dinamica, referenziata, esamina proposte. Tel. 040/817306-824332. (A60070)
RAGAZZA 22.enne con esperienza lavoro d'ufficio, offresi come segretaria, commessa anche part-time tel. 040/416152 ore pasti. (A59981)
23ENNE, militesente pratico ufficio e uso computer, offresi tel. 040/280007-412906. (A60008)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI ragazze per lavoro telefonico. Telefonare allo 040/367969 dalle 9.30 alle 12.30 dalle 14.30 alle 18.30. (A60076)
PRIMARIA azienda settore automobilistico ricerca per integrazione proprio organico un elettrauto e un perito meccanico. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 19/G Publied 34100 Trieste. (A3936)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA importanza nazionale leader proprio settore per apertura nuova divisione settore medico-estetico cerca Agenti per vendita prodotti largo consumo in province Pn-Ud-Ts-Go. Offriamo fisso e provvigioni. Tel. 049/768766. (B391)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59825)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A59825)

REPARTO GIOCATTOLI

E in più tanti regali e giocattoli.

ORARIO CONTINUATO
DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO,
ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDI'.
TEL. 0432/853373

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti in affitto nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/630451. (A3851)
STUDENTESSA referenziata cerca urgentemente appartamento arredato in affitto. Tel. 040/410902 ore pasti. (A3951)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Non residenti foresteria o uffici affittasi arredati varie metrature. (A3927)
APPARTAMENTO centrale nuovo ammobiliato soggiorno 2 camere doppi servizi non residenti foresteria 950.000. Tel. 06/3230017. (G1220)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Garibaldi mansarda arredata stanza cucina bagno non residenti tel. 040/639425. (A3951)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona centralissima appartamento uso ufficio completamente ristrutturato nove stanze tripli servizi doppio ingresso. Tel. 040/639425. (A3951)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona p.zza Rosmini appartamento lussuosamente arredato vista mare soggiorno due stanze cucinotto servizio terrazzo verandanon residenti. Tel. 040/639425. (A3951)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Campi Elisi appartamento arredato soggiorno due stanze stanzetta cucinotto doppi servizi adatto 4/5 studenti. Tel. 040/639425. (A3951)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Università appartamento ben arredato adatto 3/4 studenti. Tel. 040/639425. (A3951)
IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliato vicinanze GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento (4 letti). Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A3916)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A. PICCOLI prestiti, casalinghe, pensionati, dipendenti. Tel. 040/634025. (A3836)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti immediati rate a partire da lire 26.000 a milione. Primo pagamento novembre. Tel. 040/722272. (A3823)
A.A.A. PICCOLI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3948)
A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti in giornata, assoluta discrezione, serietà 040/365797 Assifin. (A3939)

AVVIATA legatoria per ampliamento attività su Trieste associerebbe persone con apporto di capitale e lavoro. Tel. 0432/920761. (A3923)

CARTA-BLU TS 040/54523
M2441
FINANZIAMENTI
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ
SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

GEOM. SBISA': vendesi attività alimentari, agrarie, abbigliamento, oreficerie, macelleria, pasticceria con forno, latteria. 040/942494. (A3910)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI D1345
IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

Z.Z.Z. MINI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3836)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente appartamento da acquistare 50/60 mq tel. 040/380011 ore pasti. (A3951)

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Grande villa Grignano. Vista golfo. Recente lussuosa. Parco. 040/371361. (A3931)
ALABARDA 040/635578 Benussi buona manutenzione V p. 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo cantina. 115.000.000. (A3975)
ALABARDA 040/635578 mansarda centrale sala angolo cottura 2 stanze bagno ripostiglio completamente ristrutturata 120.000.000. (A3975)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende zona Burlo appartamento luminoso 85 mq vista mare soggiorno due stanze cucina servizio ripostiglio due balconi soffitta. Tel. 040/630451. (A3951)
CAPANNONE sulla grande viabilità uso artigianale commerciale mq 1300 Studio Ellebi 0481/411949. (C00)
CAPRIVA zona collinare prossima realizzazione 5 villeaschiera 3 camere doppio servizio mansarda ampio giardino Agenzia Immobiliare Dalti 0481/531731. (B394)
CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera consegna marzo 93. Tel. 0432/701072-729267. (B386)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ROIANO CENTRO d'epoca bell'entrata mq 70 2 stanze stanzino cucina abitabile wc OCCASIONE 83.000.000 trattabile. Informazioni telefonare 0403750777 Battisti 4. (A3934)
GORIZIA centro appartamenti in costruzione 2-3 camere doppi servizi garage cantina autometano. Per informazioni e vendite Ag. Immobiliare Dalti. tel. 0481/531731. (B394)
GORIZIA centro vendesi locali in costruzione al piano terra adatti uso ambulatori, uffici, studi professionali anche con ingresso indipendente Ag. Immobiliare Dalti tel. 0481/531731. (B394)
GORIZIA via Campi ultimo appartamento nuovo al I piano 3 camere doppio servizio garage cantina autometano consegna ottobre '92. Ag. Immobiliare Dalti. 0481/531731. (B394)
GORIZIA vicinanze stazione ferroviaria vendesi appartamento 4.o piano con mansarda Agenzia Immobiliare Dalti 0481/531731. (B394)
GORIZIA zona Montesanto prossima realizzazione appartamenti 1-2-3-4 camere garage cantina riscaldamento autonomo metano per prenotazioni Ag. Immobiliare Dalti 0481/531731.
GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio '93 2 stanze cucina soggiorno doppi servizi grande mansarda garage taverna giardinetto proprio. Tel. 040/362486.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito piano alto ascensore soggiorno tre stanze cucina bagno lavanderia poggiolo. 215.000.000. (A3946)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM stanza, stanzetta, cucina, doccia, 67.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A3916)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona SVEVO recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A3916)
IMMOBILIARE CIVICA vende CHIARBOLA recente, saloncino, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A3916)
LORENZA vende villetta, Massimiliano D'Angeli, mq 105 giardino, possibile garage. 040/734257. (A3913)
MONFALCONE Ronchi splendida posizione uffici negozi varie metrature ottimo per utilizzo e/o investimento. Studio Ellebi 0481/411949. (C00)
STARANZANO ville schiera di varie metrature consegna '93 prezzi partendo da lit. 93.000.000. Studio Ellebi 0481/411949. (C00)
VENDESI a Portorose-Bernardino bellissima casa signorile 220 mq grandiosa vista verso mare e Salvore con grande giardino, balcone, garage. Primo piano arredato. Telefonare 003866/74397. (A099)
VENDO casa in montagna zona Carnia, sera 0432/520855. (S4545)
VIP 040/631754 SAN VITO signorile appartamento in villa neoclassica soggiorno quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo soffitta garage 530.000.000. (A02)

25 Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, barboni nani neri, collie. Tel. 040/829128. (A3850)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia elimina negatività, risolve amore affari salute con una semplice telefonata. Tel. 040 55406. (A3897)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine.
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	[illegible]
Pisa	09.15	[illegible]
	15.40	[illegible]
Reggio Calabria	07.00	[illegible]
	11.20	[illegible]
	17.50	[illegible]
Roma	09.20	[illegible]
	12.50	[illegible]
	17.10	[illegible]
	19.00	[illegible]
	20.55	[illegible]
Torino	20.00	[illegible]
Trapani	08.55	[illegible]
	08.55	[illegible]

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	[illegible]
Amsterdam	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Atene	14.45	[illegible]
Barcellona	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Berlino	15.20	[illegible]
Bruxelles	15.20	[illegible]
Cairo	11.20	[illegible]
	14.45	[illegible]
Colonia	15.20	[illegible]
Copenhagen	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Dublino	07.05	[illegible]
Dusseldorf	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Francoforte	15.20	[illegible]
Ginevra	15.20	[illegible]
Istanbul	07.30	[illegible]
Lione	15.20	[illegible]
Lisbona	07.05	[illegible]
Londra	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Madrid	07.05	[illegible]
	11.20	[illegible]
Malta	11.20	[illegible]
Manchester	07.05	[illegible]
Mosca	07.05	[illegible]
New York	07.30	[illegible]
Parigi	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Stoccarda	07.05	[illegible]
	15.20	[illegible]
Stoccolma	15.20	[illegible]
Tel Aviv	07.30	[illegible]
Tripoli	07.30	[illegible]
Vienna	15.20	[illegible]
Zurigo	07.05	[illegible]

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	[illegible]
Amsterdam	11.25	[illegible]
Atene	08.10	[illegible]
	15.55	[illegible]
	15.55	[illegible]
Barcellona	11.50	[illegible]
Berlino	08.10	[illegible]
Bruxelles	10.35	[illegible]
	19.25	[illegible]
Cairo	07.45	[illegible]
	07.45	[illegible]
Colonia	08.00	[illegible]
Dublino	14.00	[illegible]
Dusseldorf	17.10	[illegible]
Francoforte	10.00	[illegible]
	19.30	[illegible]
Ginevra	09.25	[illegible]
Istanbul	14.25	[illegible]
Lione	08.20	[illegible]
Lisbona	13.55	[illegible]
Londra	08.05	[illegible]
Madrid	12.35	[illegible]
	18.45	[illegible]
Malta	16.05	[illegible]
	16.05	[illegible]
Manchester	15.45	[illegible]
Marsiglia	10.40	[illegible]
Mosca	18.40	[illegible]
New York	17.00	[illegible]
Norimberga	16.50	[illegible]
Parigi	10.05	[illegible]
	18.30	[illegible]
Stoccarda	08.20	[illegible]
Stoccolma	09.10	[illegible]
Tel Aviv	17.10	[illegible]
Tripoli	13.15	[illegible]
Tunisi	14.15	[illegible]
Tunisi	14.15	[illegible]

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.